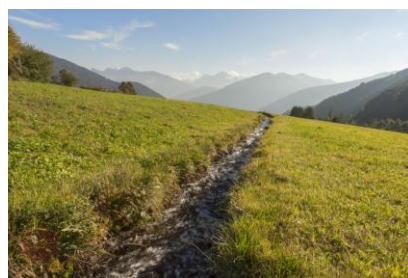


STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL)

GAL VAL VENOSTA

LEADER 2014 – 2020



ai sensi del Regolamento EU 1305/2013

versione corretta

Sommario

SSL GAL Val Venosta - LEADER 2014-2020

	Pag.
1. Descrizione dell'area LEADER	3
2. Analisi della situazione di partenza, del potenziale e del fabbisogno di sviluppo	6
3. Descrizione di strategie e obiettivi	18
4. Descrizione dello svolgimento del progetto di cooperazione	38
5. Descrizione del coinvolgimento della società nella strategia LEADER	41
6. Descrizione del piano di azione e finanziario	46
7. Criteri di selezione progettuale	84
8. Controllo e garanzia di qualità	93
9. Descrizione del GAL	95

Allegati

1. Descrizione dell'area LEADER

1.1 Determinazione dell'area e descrizione del suo profilo

La Comunità Comprensoriale Val Venosta conta 13 Comuni con un numero complessivo di abitanti pari a 35.365, distribuiti su una superficie totale di 1.441,68 km². In Val Venosta vive circa il 7% della popolazione altoatesina.

La quota media di abitanti per Comune, inferiore a 2.800 unità, e la densità media della popolazione, equivalente a 24,53 abitanti per km², esemplifica il carattere rurale del Comprensorio. L'area di insediamento permanente si concentra principalmente nel fondovalle.

Il Comune più popolato, con 5.950 abitanti, è quello di Silandro, capoluogo amministrativo e sede di importanti enti pubblici e privati.

L'andamento demografico in Val Venosta, negli ultimi anni, si è dimostrato complessivamente stabile: tuttavia, nel confronto con altri Comprensori, il tasso di crescita risulta essere il più basso. A ciò si aggiunge il fatto che numerosi Comuni, in particolare quelli delle vallate laterali, sono interessati da un elevato tasso di abbandono. Il cambiamento demografico, con la quota di giovani in calo e la percentuale di anziani in crescita, si manifesta in modo particolarmente acuto in Val Venosta.

La Val Venosta, dal punto di vista geografico, si propone come un sistema vallivo che si estende dai 1.504 metri di Passo Resia a nord sino ai 520 metri di Tel a sud. A Resia, dove si trova lo spartiacque, nasce il corso d'acqua di maggior portata della Provincia, l'Adige, alimentato da innumerevoli ruscelli, anche delle molte valli laterali.

L'area, che si estende tra i 556 metri di Castelbello e i 3.905 metri della vetta dell'Ortles, è spiccatamente alpina, con una consistente estensione di aree montane e boschive a grandi altitudini. Il Comune di Curon, con i suoi 1.520 metri sul livello del mare, è il più in quota del Comprensorio. Solo una superficie comparativamente ridotta è economicamente sfruttabile in modo intensivo.

L'area viene attraversata da svariati gruppi montani e più precisamente dalle propaggini meridionali delle Alpi della Öztal a nord e da quelle del Gruppo di Tessa a nord-est, dal Gruppo del Sesvenna a ovest e dalle Alpi dell'Ortles a sud.

La Val Venosta palesa svariate peculiarità climatiche: le precipitazioni relativamente ridotte, con un quantitativo annuo medio inferiore ai 500 mm, paragonabile a quello della Sicilia, e l'elevata durata del soleggiamento rendono la Val Venosta una delle vallate più secche delle Alpi. In virtù di tali presupposti naturali, l'irrigazione artificiale delle superfici agricole era e resta una necessità: il sistema di canali d'acqua, le cosiddette rogge, frutto di una faticosa opera del passato, hanno lasciato oggi il posto a impianti sofisticati.

Una rilevante porzione dell'area è sottoposta a tutela speciale (Parco Naturale dello Stelvio, Parco Naturale del Gruppo di Tessa, svariati siti Natura 2000).

La distanza dai centri economici della provincia, così come dall'autostrada del Brennero, la principale arteria di collegamento tra nord e sud, costituisce uno svantaggio notevole, in particolare per gli abitanti e le aziende dei Comuni più lontani.

Per contro, la linea ferroviaria della Val Venosta, rimessa in funzione nel 2005, con circa due milioni di viaggiatori ogni anno, costituisce un modello esemplare di mobilità locale su rotaia, la cui mancanza, per i valligiani, sarebbe oggi impensabile.

Nel settore primario gioca un ruolo significativo l'agricoltura naturale, con la foraggicoltura, le colture di nicchia della vallata principale e la tradizionale alpicoltura di tutta la valle.

Nel settore secondario, invece, dominano le piccole e medie imprese delle attività manifatturiere, in particolare nell'edilizia e nei comparti ad essa collegati, così come nella trasformazione dei generi alimentari. Nel settore terziario, infine, sono il turismo e il comparto pubblico a collocarsi in primo piano.

In conseguenza del ridotto numero di posti di lavoro in loco, il pendolarismo, in parte anche oltre i confini provinciali, rappresenta una necessità.

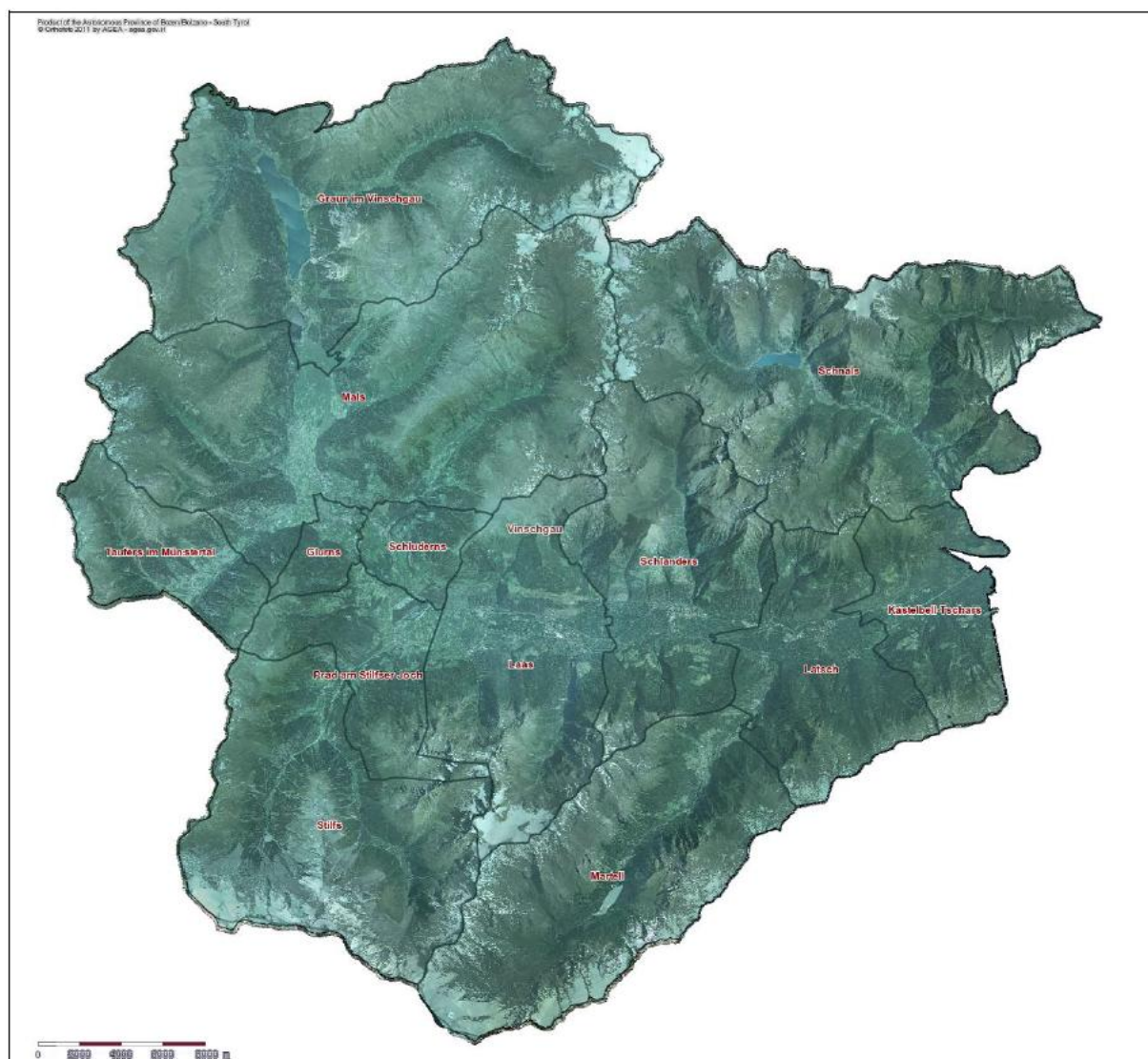
I centri scolastici sovraregionali con istituti di specializzazione, importanti sia per i datori di lavoro che per il sistema d'istruzione locale, sono dislocati a Silandro e Malles.

1.2 Popolazione in cifre¹

N.	Comuni	Abitanti	Superficie in km ²	Abitanti/km ²
1	Glorenza	894	12,98	68,88
2	Curon Venosta	2.419	210,37	11,50
3	Castelbello-Ciardes	2.379	53,86	44,17
4	Lasa	3.967	110,11	36,03
5	Laces	5.162	78,82	65,49
6	Malles	5.113	247,11	20,69
7	Martello	882	143,82	6,13
8	Prato allo Stelvio	3.337	51,36	64,97
9	Silandro	5.950	115,20	51,65
10	Sluderno	1.818	20,77	87,53
11	Senales	1.295	210,43	6,15
12	Stelvio	1.184	140,92	8,40
13	Tubre	965	45,93	21,01
	Val Venosta	35.365	1.441,68	24,53

¹ Fonte: ISTAT, ASTAT, Ufficio Osservazione mercato del lavoro, BAK Basel, IRE, aggiornato al 31.12.2012

1.3 Il territorio LEADER (carta)



2. Analisi della situazione di partenza, del potenziale di sviluppo e del fabbisogno di crescita

2.1 Analisi della situazione di partenza

Popolazione, giovani, formazione

Nei 13 Comuni della Comunità Comprensoriale della Val Venosta vivono 35.365 abitanti, poco meno del 7% della popolazione altoatesina. L'andamento demografico, se considerato nell'arco di un decennio, si dimostra relativamente stabile. Tuttavia, la crescita si attesta solo al 2,1%, nettamente al di sotto dello sviluppo registrato in tutti gli altri Comprensori e della media provinciale.

Inoltre, tale andamento lievemente positivo non è rilevabile in tutti i Comuni: a Glorenza, Curon e Tubre, nello stesso lasso di tempo, si rileva una stagnazione, mentre i Comuni di Martello, Sluderno, Senales e Stelvio, che sorgono nelle vallate laterali, sono a rischio di spopolamento.

Con una densità di poco inferiore a 25 abitanti/km², il Comprensorio della Val Venosta è scarsamente popolato rispetto al resto della Provincia. Rapportando gli abitanti alle aree di insediamento permanente disponibili, si osserva una concentrazione elevata nel fondovalle. In svariati Comuni, la percentuale di giovani, in certa misura, si può ancora considerare positiva. Tuttavia, anche in Val Venosta, le cifre rispecchiano pienamente il cambiamento demografico. Considerando poi la quota di anziani e confrontandola con quella dei giovani, si ottiene l'indice di anzianità, da cui si evince come solo in tre Comuni i ragazzi di età inferiore ai 15 anni siano più numerosi dei senior con più di 65 anni. La situazione complessiva nei 13 Comuni, rapportata ai valori provinciali, è peggiore di circa il 10%. Un forte invecchiamento della popolazione si registra in particolare nei Comuni di Castelbello-Ciardes, Senales, Stelvio e Tubre.

Nel Comprensorio sorgono due centri di formazione scolastica superiore (Malles e Silandro), una scuola professionale (Scuola professionale provinciale di Silandro) e tre istituti tecnici (Scuola professionale per l'agricoltura e selvicoltura a Burgusio, Istituto professionale per la lavorazione del marmo a Lasa e Scuola professionale di economia domestica e agroalimentare a Corces). Il panorama formativo può definirsi complessivamente variegato. Da rilevare in senso negativo è il grado di formazione che, con una percentuale del 21,1%, si attesta nettamente al di sotto della media provinciale.

Spazi abitativi e vitali

Incastonati in un paesaggio naturale incontaminato, in Comuni caratterizzati da dimensioni contenute, enti pubblici ben funzionanti, centri e vita paesana ancora intatti, rapporti di solidarietà tra vicini e un vivace associazionismo, gli spazi abitativi e vitali sono eccellenti.

Questa qualità della vita, tuttavia, non è sperimentabile ovunque allo stesso modo. Gli elevati prezzi degli immobili conseguenti alla ridotta disponibilità di terreni fabbricabili, un'attività edile conseguentemente ridotta rispetto al resto della Provincia, il patrimonio architettonico disabitato nei centri e la diminuzione dei servizi di prossimità sono problemi che si palesano anche in Val Venosta. Anche il numero ancora ridotto di adeguati enti assistenziali per i bambini di genitori attivi professionalmente comporta conseguenze negative, tra cui la difficoltà nel coniugare famiglia e professione, una ridotta percentuale occupazionale soprattutto femminile, reddito modesto, pari opportunità esigue, crescita debole dell'economia, ecc.

Economia e mercato del lavoro

L'economia della Val Venosta è permeata da un tessuto di piccole imprese, la maggior parte delle quali con meno di 6 dipendenti. Il raggio di azione di tali aziende è piuttosto ridotto, così come il grado di innovazione, e l'entità degli investimenti destinati a ricerca e sviluppo è insufficiente a sostenere il confronto internazionale. La produzione è per lo più volta a soddisfare i fabbisogni locali con una ridotta quota di esportazione. Tuttavia, sono molte le aziende che con il loro impegno sono in grado di generare qualità eccellente e di essere competitive sul mercato.

È da segnalare, inoltre, il tasso di disoccupazione relativamente ridotto (4,5%), sebbene non si possa più parlare di piena occupazione, e il livello occupazionale relativamente alto. Nonostante i fattori negativi addotti, la creazione di valore aggiunto, pari al 96,2 (Indice dell'Alto Adige = 100) si attesta leggermente al di sotto della media. Un incremento generale della quota occupazionale è possibile quasi esclusivamente mediante un aumento dell'occupazione femminile e a fronte di un'adeguata offerta di posti di lavoro part-time, al momento ancora insufficiente.

La carenza di posti di lavoro in loco si palesa anche mediante il consistente numero di pendolari, che si spostano non solo in altri Comuni, ma anche in altri Comprensori. La vicinanza geografica alla Svizzera vede circa 600 pendolari recarsi per lavoro nel Cantone dei Grigioni. La solidità del franco e la debolezza dell'euro rappresentano un rischio nel medio periodo per i transfrontalieri e il mercato del lavoro venostano.

Un problema è rappresentato anche dallo spopolamento e in particolare dalla "fuga di cervelli", ovvero dall'emigrazione di individui altamente formati e qualificati, per lo più giovani, conseguente a una penuria di posti di lavoro adeguati in loco.

Da considerare positivamente, invece, è la diversificazione dell'economica, articolata in diversi settori, i cui motori sono l'agricoltura, il settore produttivo con l'edilizia e i comparti ad essa collegati a svolgere un ruolo preponderante, e il turismo.

Agricoltura

Oltre i 1.000 metri di quota, nella maggior parte delle imprese agricole, viene praticata attività casearia estensiva. In virtù delle ridotte dimensioni aziendali conseguenti a una divisione reale secolare, delle ubicazioni spesso esposte e dell'isolamento, la creazione di valore aggiunto risulta ridotto. Queste aziende sono in grado di sopravvivere per lo più solo grazie ad attività economiche secondarie. Il recesso nel numero di imprese agricole, così come quello delle superfici agricole utilizzate, evidenzia la diminuzione dell'attrattività economica (cfr. punto 2.2). Alcune aziende, tuttavia, si sono specializzate in colture particolari e sono in grado, anche rivolgendosi a specifiche nicchie di mercato, di accrescere parzialmente la loro competitività.

Al fine di garantire la possibilità di sopravvivenza a lungo termine dell'agricoltura, si rende necessario un generale sviluppo, in particolare nell'Alta Val Venosta. La concettualizzazione e l'implementazione di un approccio organico nei settori critici della produzione, della trasformazione, della commercializzazione e della creazione di consapevolezza, con il coinvolgimento di tutti i settori e di tutti gli attori rilevanti per la creazione di una "Bioregione Alta Val Venosta" come modello ecologico, può costituire una prospettiva di crescita essenziale per l'agricoltura e non solo, generando un forte impulso di sviluppo per l'area e influssi positivi su tutta la regione.

Le vacanze in agriturismo, che negli ultimi anni hanno vissuto uno slancio significativo, possono essere potenziate mediante un'ulteriore professionalizzazione.

Nei fondovalle, invece, viene praticata quasi esclusivamente la frutticoltura. Sebbene anche qui la dimensione media delle aziende sia contenuta, molti agricoltori sono in grado di esercitare la loro attività come professione principale, accrescendo in modo significativo la creazione di valore aggiunto e gli utili per ettaro.

Trattandosi dell'area di melicoltura chiusa più in quota, caratterizzata da ottime condizioni climatiche, la qualità è eccellente. Le strutture di lavorazione e commercializzazione esistenti rappresentano significativi datori di lavoro nel Comprensorio.

L'alpicoltura gioca un ruolo ancora determinante in Val Venosta: una parte consistente dell'intera area agricola utilizzata è costituita da superfici di alpeggio. Le malghe si estendono quasi esclusivamente oltre il limite boschivo e, grazie al carico di bestiame, contribuiscono in modo sostanziale al mantenimento del paesaggio. In estate, inoltre, diventano meta apprezzata di escursioni per abitanti e ospiti. In generale, però, anche nelle malghe venostane, si registra una diminuzione del carico di bestiame.

In generale, spicca l'elevato numero di occupati in agricoltura (16,5%), che supera nettamente la media regionale del 11,6%.

Settore produttivo, industriale e terziario (PMI)

L'attività produttiva e l'industria costituiscono due importanti settori in Val Venosta, contribuendo a un mix complessivamente equilibrato di ambiti economici. Significativi sono soprattutto l'edilizia con i comparti annessi e il settore dei generi alimentari: quest'ultimo cela ancora un potenziale notevole, in particolare in termini di una rafforzata sostenibilità e nell'ottica di una "Bioregione Alta Val Venosta".

Tuttavia, sono poche le aziende che attualmente investono in ricerca, sviluppo e innovazione.

Anche il settore terziario, sia pubblico che privato, fornisce un importante contributo alla creazione di valore aggiunto, sebbene anche qui si registri l'assenza di aziende importanti in settori altamente specializzati e orientati al futuro (ricerca e sviluppo, IT, ecc.)

Inoltre, l'accesso capillare a una rete internet veloce a banda larga e connessioni sino all'ultimo miglio non sono presenti ovunque, generando il cosiddetto digital divide, ovvero il gap digitale che danneggia in modo significativo la competitività.

Turismo

Il turismo è essenziale per il Comprensorio: nel senso figurato di "esportatore", è in grado di generare potere di acquisto esterno, che rifluisce nei cicli locali.

Con circa 2 milioni di pernottamenti all'anno e poco meno di 500.000 arrivi, la Val Venosta, se paragonata ad altre destinazioni e comprensori, non è ad alta intensità turistica, sebbene la capacità ricettiva (in letti per mille abitanti) si attesti leggermente sopra la media provinciale.

Una spiccata stagionalità fa sì che la maggior parte dei pernottamenti si concentri nei periodi estivi e invernali e siano più modesti nei mesi di transizione.

Anche per quanto concerne lo sfruttamento massimo (30,6% medio ovvero circa 110 giorni), svariate aziende hanno ancora del potenziale. Molte strutture, e in particolare quelle che si collocano nel segmento di prezzo più basso, operano ai limiti della redditività.

Il rapporto tra i posti letto di categoria 4/5 stelle e l'intera capacità ricettiva, spesso utilizzato come indicatore di qualità, risulta modesto.

Una "Bioregione Alta Val Venosta" potrebbe rappresentare un prodotto straordinariamente attrattivo anche in termini turistici.

Patrimonio culturale e naturale

La Val Venosta è ricca di tesori artistici, culturali e naturali del passato e del presente, tra cui sono annoverabili antiche rotte commerciali come la Via Claudia Augusta, edifici e beni storici, la cultura contadina, l'artigianato tradizionale, l'agricoltura di montagna, il folclore, gli usi e i costumi locali, il paesaggio culturale e rurale, le aree ad alto valore naturalistico, le zone protette (biotopi, aree Natura 2000, il Parco Nazionale dello Stelvio) e molto altro.

Indicatori socio-demografici a confronto²

Indicatori	Tasso di crescita della popolazione	Grado di formazione	Pendolari	Attività edilizia Edifici a uso abitativo	Superfici popolate in aree a insediamento permanente	Case non abitate in modo continuativo	Offerta di posti di lavoro	Creazione di valore aggiunto per lavoratore	Disoccupazione	Capacità ricettiva (posti letto per 1.000 abitanti)	Massimo sfruttamento dei posti letto	Altitudine Comuni	Densità della popolazione	Indice di invecchiamento (rapporto popolazione > 65 e < 15 anni)	Variazione numero aziende agricole	Variazione superfici agricole utilizzate	Occupati in agricoltura	Commercio al dettaglio per 1000 abitanti
Periodo di riferimento	2003 - 2012	2001	2012	Ø 2002 - 2011	2012	2001	2012	2011	2012	2012	2012	2013	2012	2012	2010 rispetto al 2000	2010 rispetto al 2000	2001	2012
Unità	%	%	%	m³	%	%	assoluto	Indice: Alto Adige = 100	%	assoluto	%	m	%	%	%	%	%	assoluto
Glorenza	1,13	24,1	76,5	1,88	68,41	12,47	0,59	102,63	4,12	761	23,61	907	68,88	104,35	50,00	41,88	8,00	16,78
Curon Venosta	0,92	24,7	54,3	1,95	33,37	23,54	0,28	95,36	6,45	1.149	32,78	1.520	11,50	98,07	93,25	92,87	17,90	14,06
Castelbello- Ciardes	2,50	18,6	73,8	3,33	29,27	13,05	0,35	91,28	3,15	233	31,60	587	44,17	131,52	95,38	132,99	27,10	9,67
Lasa	5,62	19,8	61,8	2,70	40,98	6,54	0,46	93,63	3,11	110	22,02	868	36,03	94,79	96,09	111,08	20,70	9,07
Laces	4,54	24,2	56,9	2,87	46,88	5,43	0,47	93,91	3,36	412	32,30	639	65,49	107,05	85,94	74,39	20,70	13,75
Malles	4,09	24,0	60,3	3,41	48,48	6,09	0,37	93,92	4,00	446	36,81	1.051	20,69	91,02	98,33	113,20	13,80	14,08
Martello	-0,79	12,4	70,0	3,34	100,00	22,22	0,23	92,26	4,78	811	23,05	1.312	6,13	104,90	75,57	52,37	20,30	4,54
Prato allo Stelvio	4,15	23,7	60,8	3,22	53,50	6,30	0,42	99,22	4,28	564	27,89	915	64,97	108,91	97,80	91,85	12,90	14,98
Silandro	2,80	25,9	42,7	2,32	57,09	7,60	0,77	94,64	2,70	215	32,54	721	51,65	108,10	105,71	105,63	17,20	19,33
Sluderno	-3,30	23,4	68,0	3,51	47,72	7,06	0,50	99,01	3,29	216	32,10	921	87,53	114,91	70,99	96,31	10,90	10,45
Senales	-7,57	15,0	66,4	2,23	46,15	11,37	0,33	101,55	4,59	1.893	34,18	1.327	6,15	125,29	90,00	100,90	18,10	13,90
Stelvio	-9,20	21,2	72,4	1,56	100,00	25,29	0,43	96,12	7,33	3.113	28,49	1.310	8,40	161,90	87,85	109,93	12,90	29,56
Tubre	0,84	18,0	87,0	3,66	51,85	15,75	0,11	97,06	7,81	177	39,98	1.240	21,01	124,31	74,24	80,68	14,30	8,29
Val Venosta	2,12	21,1	65,5	2,77	55,67	12,52	0,41	96,20	4,54	550	30,57	1024	24,53	113,47	86,24	92,62	16,52	13,73
Alto Adige	8,05	29,4	49,5	2,92	33,10	12,20	0,56	100,00	5,20	433	36,40	1.007	68,86	113,56	87,87	89,96	9,90	13,41
Alto Adige o Bolzano	8,04	21,5	59,3	3,37	31,40	14,60	0,49	97,01	n.v.	535	n.v.	855	55,22	103,06	87,65	90,30	11,60	13,14

Legenda: ■ peggiore ■ equiparabile ■ migliore rispetto alla media altoatesina

² Fonte: ISTAT, ASTAT, Ufficio osservazione mercato del lavoro, BAK Basel, IRE, aggiornato al 31.12.2012

2.2 Analisi SWOT

L'analisi SWOT poggia da un lato sui dati statistici esistenti, già quantitativamente illustrati nel paragrafo relativo alla situazione iniziale e obiettivamente accertabili, dall'altro su descrizioni qualitative risultanti dal coinvolgimento della popolazione secondo il principio bottom-up. Tale fase si è protratta sino a inizio novembre 2015 (cfr. punto 5)

Popolazione, giovani, formazione			
Punti di forza	Punti deboli	Opportunità	Rischi
Aumento leggermente positivo della popolazione Solida identità regionale e attaccamento alla terra natia Percentuale stabile dei giovani Servizi per l'occupazione giovanile funzionanti Ampia offerta di scuole e istituti di formazione	Ridotta densità della popolazione Modesto numero di persone con diploma di laurea Quota relativamente elevata di abbandono scolastico precoce Mancanza di orientamento per i giovani	Crescente disponibilità all'apprendimento permanente Crescente importanza della formazione	Effetto "richiamo" dei centri Invecchiamento della società Povertà senile in aumento Chiusura delle scuole (più piccole) Immigrati non integrati/non sufficientemente integrati

Spazio vitale e abitativo			
Punti di forza	Punti deboli	Opportunità	Rischi
Elevata qualità della vita e abitativa Centri per lo più intatti e vita di paese funzionante Enti pubblici efficienti Associazionismo e volontariato ben funzionanti Rete del trasporto pubblico di persone ben sviluppata	Ridotta disponibilità di terreni edificabili Prezzi elevati di abitazioni e immobili Elevati costi dell'edilizia Svariati Comuni interessati parzialmente o gravemente dallo spopolamento Dispersione edilizia, patrimonio edilizio non abitato Elevato numero di pendolari Diminuzione dei servizi	Valorizzazione del vecchio patrimonio edilizio Sviluppo di forme di mobilità e fonti energetiche alternative Aumento dell'attrattività e utilizzo intensivo del sistema di trasporto pubblico di persone	Disponibilità al volontariato in calo Centralizzazione dei servizi, perdita dei servizi di base per i Comuni più piccoli Ulteriore incremento del trasporto privato (soprattutto pendolare) e del traffico di transito Chiusura di ospedali ben funzionanti Trasformazione dei luoghi di residenza in "dormitori"

	di prossimità nei Comuni di montagna Puntuale e periodico forte inquinamento causato dal traffico privato e di transito Lacune nel sistema di trasporto pubblico di persone in alcuni Comuni e frazioni		
--	--	--	--

Economia e mercato del lavoro			
Punti di forza	Punti deboli	Opportunità	Rischi
Economia articolata in diversi settori (ottimo mix di comparti) Elevata sicurezza del posto di lavoro Elevata fedeltà al posto di lavoro Disoccupazione ridotta, anche tra i giovani Elevata disponibilità di fonti energetiche rinnovabili	Ridotta dimensione media delle aziende Esiguo grado di innovazione delle aziende Assenza di un accesso capillare alla banda larga (fibra ottica) Carenza di posti di lavoro in loco, pendolarismo necessario Percentuale ridotta di occupazione femminile Assistenza infantile inadeguata per genitori professionalmente attivi Scarsità di posti di lavoro altamente qualificati Fuga di cervelli Modesta disponibilità di lavoratori altamente qualificati, in particolare nel settore tecnico Cultura della cooperazione tra settori (ad esempio turismo e agricoltura) scarsamente	Perdurare della modesta crescita economica Transfer di know-how anche da enti pubblici e privati regionali e sovraregionali (TIS, EURAC, università, ecc.) Maggiori investimenti in ricerca e innovazione con conseguente creazione di posti di lavoro per collaboratori altamente qualificati Miglioramento della possibilità di conciliare famiglia e lavoro Sviluppo della "Bioregione Alta Val Venosta" Maggior integrazione e cooperazione tra gli attori locali	Nuovo scivolamento dell'economia nella recessione Perdurare dell'emigrazione di lavoratori qualificati Peggioramento del mercato del lavoro per i transfrontalieri

	consolidata Insufficiente disponibilità di posti di lavoro part-time		
--	---	--	--

Agricoltura			
Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Prodotti agricoli di qualità eccellente Colture speciali ed elevato grado di prodotti lavorati Tradizione e know-how dell'alpicoltura Cooperativismo, servizi di consulenza e sperimentazione funzionanti	Ridotta dimensione media delle aziende Elevato numero di aziende agricole che svolgono attività secondarie Elevati costi di produzione Condizioni climatiche, altitudine e conformità del territorio spesso sfavorevoli Ridotta creazione di valore aggiunto delle aziende lattiero-casearie Carico di bestiame in diminuzione sugli alpeggi Ridotta ricezione dei requisiti dell'agricoltura tradizionale da parte della popolazione Netta dominanza delle monoculture	Costante tendenza in direzione di prodotti di qualità biologici e socialmente equi Diversificazione nei masi: commercializzazione diretta, ristoranti tipici, vacanze in agriturismo Maggior sfruttamento delle sinergie con il turismo Razionalizzazione della produzione, lavorazione e commercializzazione di prodotti di qualità Ulteriore sviluppo delle colture di nicchia Sviluppo della Bioregione Alta Val Venosta	Chiusura dei masi Ulteriore liberalizzazione dei mercati Pressione di altre aree/regioni sul mercato, concorrenza distruttiva Allargamento della forbice tra zone favorevoli e sfavorevoli Mancanza di disponibilità all'acquisto di prodotti agricoli di eccellenza Garanzia a lungo termine dell'approvvigionamento idrico

Settore produttivo, industriale e terziario (PMI)			
Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Spiccato know-how artigianale Elevata flessibilità Collaboratori	Raggio di vendita ridotto e conseguente elevata dipendenza dall'economia locale Ridotti investimenti in ricerca e sviluppo Ridotto transfer	Miglioramento della raggiungibilità Miglioramento della commercializzazione di prodotti e servizi sul web Professionalizzazione	Pressione sui prezzi e competitività in calo a seguito della globalizzazione

adeguatamente formati	tecnologico Lontananza dai centri economici della regione Cessione d'impresa e accordi successivi spesso irrisolti	del management Investimenti mirati in ricerca e sviluppo Sviluppo in direzione della Bioregione Alta Val Venosta Focalizzazione sul settore alimentare	
-----------------------	--	---	--

Turismo			
Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Strutture all'avanguardia in particolare nel segmento di prezzo superiore Rete escursionistica e ciclabile ottimamente sviluppata e mantenuta Paesaggio naturale e culturale pressoché incontaminato Sistema del trasporto pubblico di persone ben funzionante (autobus e treno)	Spiccata stagionalità Ridotto sfruttamento massimo, in particolare nel segmento di prezzo inferiore Grado di formazione dei collaboratori Pochi prodotti regionali nel settore gastronomico/alberghiero Complessivamente, raggiungibilità problematica, in particolare per vacanzieri che prenotano soggiorni brevi	Sfruttamento intensivo degli effetti sinergici con l'agricoltura Rafforzata cooperazione con enti culturali Ampliamento e miglior commercializzazione di significative vie escursionistiche e piste ciclabili regionali e sovraregionali Maggior valore posizionale di tempo libero e vacanza nella società Sviluppo del turismo ferroviario Sviluppo in direzione di una "Bioregione Alta Val Venosta"	Neve non sempre garantita a seguito del cambiamento climatico Compromissione dell'esperienza nella natura per il traffico in aumento

Patrimonio naturale e culturale			
Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Ambiente naturale pressoché intatto Area culturale composita con innumerevoli edifici storici significativi e	Particolare predisposizione dell'area ai rischi naturali e al cambiamento climatico Culture speciali su	Aumento della consapevolezza nella popolazione rispetto al significato di natura e cultura, in particolare per le aree sottoposte a tutela	Ripercussioni ancora più incisive del cambiamento climatico sulle Alpi Risorse idriche sempre più scarse Abbandono del

iniziative locali Presenza di aree soggette a tutela (Parco Naturale dello Stelvio, Parco Naturale del Gruppo di Tessa, aree Natura 2000 e biotopi). Associazioni, usi e costumi tradizionali	estese superfici a coltivazione intensiva minacciano la biodiversità Ricchezza culturale e naturale scarsamente percepita Ridotto coinvolgimento degli attori locali	Componenti del patrimonio naturale e/o culturale diventano parte del patrimonio mondiale naturale/culturale dell'UNESCO Sviluppo in direzione di una "Bioregione Alta Val Venosta"	patrimonio edilizio nei centri storici
---	--	---	--

2.3 Descrizione del fabbisogno di sviluppo

Il rilevamento del locale fabbisogno di sviluppo e la classificazione per ordine di priorità sono il risultato di un processo partecipativo, in cui la popolazione, nel solco dei principi bottom-up, viene coinvolta. Tale fase si è protratta sino a novembre 2016 (cfr. punto 5).

A prescindere dai dati statistici (cfr. punto 2.1) e dall'analisi SWOT (cfr. punto 2.2), emerge nettamente la consapevolezza di un consistente fabbisogno di azione politica nell'area LEADER Val Venosta.

Anche lo studio "Analisi economico-sociale e demografica" di IRE Bolzano attesta tale assunto, mentre lo studio "Andamento demografico sino al 2030" dell'Ufficio provinciale di statistica prevede per la Val Venosta lo sviluppo più debole tra tutti i Comprensori e un incremento dello spopolamento in svariati Comuni.

Occorre quindi sviluppare i punti di forza della regione, nell'ottica di specifiche opportunità, ed elaborare strategie per attenuarne le carenze. Lo sfruttamento di chance ben precise offre anche qui approcci importanti. Infine, è indispensabile equipaggiarsi al meglio per fronteggiare i rischi e sviluppare misure volte a garantire il mantenimento dei punti di forza.

Il seguente elenco illustra il fabbisogno di sviluppo locale rilevato ed è espressione di una specifica priorità, ovvero le esigenze che si collocano ai primi posti sono più impellenti di quelle riportate in fondo.

Non tutti i fabbisogni indicati come importanti o molto importanti possono essere finanziati mediante LEADER, in particolare alla luce degli interventi necessari per il loro conseguimento e delle risorse essenziali allo scopo.

Fabbisogno di sviluppo		Implementazione con				
Priorità LES	Definizione	Leader	FEASR	FEASR (incluso CLLD)	FSE	Altro*
1	Supporto alla produzione, trasformazione, elaborazione e commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, anche mediante la collaborazione tra gli attori della catena produttiva	x	x	x		x
2	Supporto alle PMI nel settore dei prodotti alimentari, anche nell'ottica di una più solida sostenibilità	x				
3	Sviluppo capillare della rete internet a banda larga (fibra ottica)		x	x		x
4	Rivitalizzazione dei centri mediante la valorizzazione del vecchio patrimonio edilizio					x
5	Tutela dei servizi di prossimità, in particolare nei Comuni di montagna					x
6	Sviluppo di una regione modello "Bioregione Alta Val Venosta" con il coinvolgimento di tutti i settori	x				
7	Sensibilizzazione a sostegno di una produzione e di un consumo sostenibili	x	x			
8	Sviluppo della rete escursionistica di alta montagna unitamente alla relativa commercializzazione di pacchetti	x				x
9	Sviluppo di offerte turistiche mirate a target specifici nell'ambito dell'alpicoltura	x				x
10	Garanzia dei servizi di base anche nei piccoli Comuni					x
11	Professionalizzazione del capitale di risorse umane mediante misure di formazione e perfezionamento			x		x
12	Miglioramento della conciliazione famiglia/professione			x		x
13	Potenziamento del transfer di know-how			x		x
14	Tutela a lungo termine dell'approvvigionamento idrico					x
15	Creazione di fonti di reddito alternativo	x				x
16	Potenziamento della cultura di cooperazione tra e all'interno dei vari settori	x				x
17	Chiara confessione dei piccoli cicli e maggiore regionalità nella gastronomia	x		x		
18	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	x				
19	Sensibilizzazione alla ricchezza naturale e culturale	x				

20	Promozione della disponibilità a un apprendimento permanente				x	x
21	Sfruttamento mirato delle sinergie con altri settori	x				x
22	Politica d'integrazione all'avanguardia per l'inserimento attivo degli immigrati nella società					x
23	Crescente utilizzo di istituzioni e reti esistenti	x				x
24	Misure volte ad offrire un orientamento ai giovani					x
25	Garanzia a lungo termine di una gestione estesa a tutto il territorio per la conservazione del paesaggio culturale		x			x
26	Incremento del raggio di vendita di prodotti e servizi, anche mediante una migliore commercializzazione e in particolare mediante lo sfruttamento dei nuovi mezzi di comunicazione			x		
27	Ampliamento dei servizi di assistenza agli infanti					x
28	Incremento della quota di occupazione femminile			x		x
29	Tutela dell'associazionismo e del volontariato					x
30	Arginamento della dispersione edile dei paesi					x
31	Aumento dell'attrattività del sistema di trasporto pubblico di persone, anche ovviando alle carenze di alcuni Comuni e frazioni			x		x
32	Riconoscimento di forme di mobilità e fonti energetiche alternative			x		x
33	Accrescimento della consapevolezza nella popolazione rispetto alle esigenze dell'agricoltura tradizionale					x
34	Miglioramento della raggiungibilità			x		x
35	Garanzia di reddito in età senile					x
36	Riduzione nel numero di abbandoni scolastici precoci					x
37	Incremento del grado di formazione nella popolazione					x
38	Sviluppo del turismo ferroviario					x
39	Ampliamento della rete di piste ciclabili, anche su terreni alpini con adeguata capacità di guida dell'utente			x		x
40	Promozione della cooperazione con enti culturali			x		x
41	Sicurezza a lungo termine di neve garantita					x
42	Tutela a lungo termine delle aree protette					x
43	Tutela degli enti culturali esistenti			x		x
Particolarmente considerata in Leader						

* altri mezzi primariamente pubblici (Comuni, Comprensori, Provincia, Stato) o PPP

3. Descrizione di strategie e obiettivi

3.1 Obiettivi tematici, fondazione e collegamento

Stando al piano di sviluppo rurale della Provincia Autonoma di Bolzano, le strategie locali possono basarsi su una o più, sino a un massimo di tre, delle seguenti aree tematiche.

1. Sviluppo e innovazione della filiera agroalimentare e dei sistemi di produzione locale
2. Turismo sostenibile
3. Valorizzazione dei beni culturali tipici locali e delle risorse artistiche dell'area
4. Accesso ai servizi pubblici essenziali
5. Valorizzazione urbana con la creazione di servizi e spazi integrati per la comunità

Il GAL Val Venosta ha stabilito, con il coinvolgimento della popolazione, dei rappresentanti d'interesse e dei Comuni nell'area, nel solco del principio di bottom-up, di impennare la strategia sui seguenti obiettivi tematici come da accordi di partenariato:

- sviluppo e innovazione della filiera agroalimentare e dei sistemi di produzione locale
- turismo sostenibile

Sulla scorta dell'analisi SWOT e del fabbisogno di sviluppo, questi due obiettivi tematici rappresentano il principale potenziale di sviluppo, anche in virtù del budget a disposizione.

Il fulcro della strategia è riconducibile all'ambito "Sviluppo e innovazione della filiera agroalimentare e del locale sistema produttivo".

Insieme a quelle turistiche, le aziende agricole di dimensioni ridotte, così come le piccole e medie imprese, costituiscono la spina dorsale dell'economia, generando gran parte del valore aggiunto locale, garantendo posti di lavoro in loco e preservando la struttura economico-sociale. Per questo, le aziende agricole e le piccole e medie imprese devono essere particolarmente supportate. Dal rilevamento del fabbisogno, è emerso che una razionalizzazione nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità, così come il sostegno alle PMI, sono requisiti essenziali. La promozione di beni locali e l'attivazione di piccoli cicli si collocano dunque in primo piano.

La crescente sensibilizzazione della popolazione in direzione di una maggiore sostenibilità, sia tra i produttori che i consumatori, è da considerarsi un'opportunità, una sfida e un onere al tempo stesso.

Le aziende turistiche vanno invece a comporre il terzo pilastro dell'economia: ecco perché, la strategia, quale secondo obiettivo tematico, si basa sull'ambito del "Turismo sostenibile". In prima istanza, in questa strategia, non sono le aziende turistiche in quanto tali, ma le peculiarità naturali e culturali, vale a dire le aree ad essere sostenute. La creazione delle condizioni quadro, affinché il turismo funzioni in modo efficiente e venga dotato di una base a lungo termine, si colloca in primo piano. Il rilevamento del fabbisogno indica come prioritari lo

sviluppo di una rete di vie escursionistiche di alta montagna, così come l'elaborazione di un'offerta turistica mirata per target specifici nell'ambito dell'alpicoltura.

Il collegamento dei due obiettivi tematici assume così una connotazione multidimensionale: la realtà economica, la regionalità, l'autenticità e la sostenibilità sono caratteristiche vincolanti e trasversali.

Nell'implementazione di entrambi gli obiettivi tematici, inoltre, emergono nettamente le reciproche interazioni: ciò significa che un miglioramento in un settore si ripercuote positivamente anche negli altri ambiti, non nell'immediato ma nel medio e lungo periodo.

Inoltre, si rendono necessarie una pianificazione e implementazione organiche e una valutazione costante da parte del GAL Val Venosta.

Lo sviluppo regionale da noi inteso mira a una modifica permanente delle strutture materiali e immateriali. Per questo motivo, l'attenzione dovrebbe concentrarsi su quei progetti che contribuiscono a uno sviluppo regionale certo a medio e lungo termine. Tuttavia, i progetti pilota, che in virtù della loro eccezionalità potrebbero rappresentare un rischio, dovrebbero essere avviati in numero limitato.

L'innovazione costituisce un sostanziale criterio di qualità che, nella presente strategia, emerge non solo dalla tipologia delle misure o sottomisure scelte, ma anche e soprattutto dalla reciproca integrazione delle diverse iniziative nel solco della collaborazione tra i vari attori e dalla valorizzazione dell'area contemporanea alla tutela ambientale. Il carattere innovativo non può inoltre prescindere dalla considerazione delle peculiarità della vallata. L'innovazione, infine, può ritrovarsi in prodotti, servizi e processi all'avanguardia, che per la Val Venosta costituiscono una novità economica, sociale ed ecologica.

Inoltre, si rivelano essenziali l'attivazione della crescita di capitale endogeno umano e lo sviluppo delle capacità personali e professionali.

Insieme ad altri gruppi di azione locale, devono essere realizzati progetti, in cui la conoscenza e lo scambio di esperienze si collocano in primo piano.

La tutela della trasferibilità di processi e risultati, la formazione dei membri appartenenti ai gruppi di azione locale e la consulenza in tutte le fasi di sviluppo e implementazione progettuale, unitamente a una comunicazione adeguata all'interno e all'esterno, devono contribuire a un rafforzamento locale e sovraregionale delle reti, garantendo la concretizzazione della strategia.

3.2 Attribuzione del livello di priorità dei mezzi finanziari

Gli incentivi pubblici stanziati dal FEASR per le misure di cui al punto 19.2 e 19.3 devono essere impiegati in Val Venosta, prioritariamente, sebbene non esclusivamente, nelle aree montane.

Attraverso l'assegnazione di un grado di priorità è possibile raggiungere una massa critica, necessaria al supporto di impulsi di sviluppo sostenibili con effetti a medio e lungo termine.



3.3 Obiettivi della strategia

3.3.1 Struttura degli obiettivi, obiettivi primari e secondari

Gli obiettivi della strategia, definiti come da norma SMART, sono funzionali alla focalizzazione, attivazione e creazione di chiarezza.

Gli scopi vengono definiti in modo tale da essere specifici, misurabili, commisurati, realistici e temporalmente definiti.

La ripartizione degli obiettivi tra primari e secondari vede i secondi derivare dai primi, fornendo un contributo essenziale al loro conseguimento. Tale struttura si basa su una gerarchia la cui sequenza illustra l'importanza degli stessi.

La definizione degli scopi è il risultato di un processo partecipativo, che vede il coinvolgimento della popolazione secondo il principio bottom-up. Tale fase si è protratta sino all'inizio di dicembre 2016 (cfr. punto 5).

Gli obiettivi della SSL Val Venosta sono...

1. Mantenimento della **competitività** e supporto a uno **sviluppo equilibrato** dei settori economici portanti
 - a. Incremento della creazione di valore aggiunto dei prodotti regionali
 - b. Supporto alla diversificazione
 - c. Potenziamento della forza innovativa delle imprese
2. Sostegno di uno **sviluppo ecologicamente sostenibile** in tutti i settori
 - a. Sviluppo di una prospettiva a lungo termine per l'Alta Val Venosta
 - b. Supporto a metodi produttivi e a un comportamento di consumo sostenibili
3. **Management** sostenibile delle **peculiarità naturali e culturali**
 - a. Tutela dei fondamenti a lungo termine del turismo
 - b. Rivalutazione delle risorse naturali e culturali esistenti
 - c. Tutela a lungo termine dell'alpicoltura

Gli obiettivi della SSL ottemperano alla strategia Europa 2020, che mira a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'Unione Europea, e sono coerenti con quelli del PSR e dello sviluppo rurale.

3.3.2 Descrizione degli obiettivi

Mantenimento della competitività e sostegno a uno sviluppo equilibrato dei settori economici portanti. Il mantenimento della competitività rappresenta l'elemento centrale di tale strategia e, al tempo stesso la sfida principale. Un'azienda è competitiva se in grado di collocare proficuamente i propri prodotti e servizi sul mercato, che può essere locale e regionale, oppure estendersi a livello nazionale e internazionale Competitività significa anche affermarsi nel confronto con altre aziende e mantenere la propria posizione sul mercato. Solo preservando la capacità concorrenziale di tutte le imprese nella regione Leader, è possibile garantire la sopravvivenza a lungo termine delle aziende e dei settori esistenti, nonché delle strutture economico-sociali nella loro interezza. Uno sviluppo bilanciato di tutti gli ambiti economici portanti assicura l'equilibrio del mix di comparti. Le risorse endogene, ovvero presenti in loco, devono essere attivate in modo ancora più intenso. Il mantenimento della concorrenza e il supporto a uno sviluppo bilanciato dei settori portanti dell'economia contribuiscono al mantenimento dei posti di lavoro, riducendo o fermando lo spopolamento delle aree rurali.	
Incremento della creazione di valore aggiunto dei prodotti regionali	L'incremento della creazione di valore aggiunto dei prodotti regionali deve avvenire lungo l'intera catena di processo e primariamente nei settori agricolo e delle piccole e medie imprese del comparto alimentare. Un aumento della creazione di valore, inoltre, si verifica o a fronte di una riduzione dell'input o di un incremento dell'output, oppure in presenza di entrambi, agendo sia sulla quantità che sul prezzo. Poiché l'influenza su quest'ultimo e in particolare sul prezzo di acquisto è molto ridotta, la quantità diventa fondamentale. Sul versante dell'input, ciò si può conseguire mediante una razionalizzazione, mentre sul versante dell'output tramite un incremento della produttività. Ciò, però, vale solo in parte per le aziende agricole: l'aumento della produttività, infatti, è difficilmente conseguibile nel rispetto dell'ambiente. Mediante un'adeguata commercializzazione e posizionamento di un USP, i prodotti di qualità possono tuttavia conseguire prezzi più elevati sul mercato. Il sostegno alla vendita di prodotti regionali deve avvenire lungo una filiera di approvvigionamento corta e sui mercati locali, agendo su produzione, trasformazione e commercializzazione. La cooperazione, in tale contesto, gioca un ruolo fondamentale.
Supporto alla diversificazione	Il supporto alla diversificazione deve riguardare sia le aziende agricole operanti in ambiti non agricoli (ad esempio le vacanze in agriturismo) che le PMI. La diversificazione non deve comportare la trascuratezza o

	l'indebolimento delle proprie competenze chiave, ma creare nuove opportunità e ridurre i rischi. La diversificazione può essere orizzontale, verticale, diagonale e laterale e i settori economicamente più forti devono essere sviluppati e/o ampliati.
Potenziamento della forza innovativa delle imprese	Il potenziamento della forza innovativa delle imprese in tutti i settori rappresenta un ulteriore elemento chiave per il mantenimento della competitività. Solo le aziende più innovative sono in grado di sopravvivere nel lungo periodo. L'innovazione appare talvolta casuale (innovazione occasionale), ma nella maggior parte dei casi è frutto di una precisa pianificazione. Da ciò si evince come l'innovazione sia quasi sempre connessa a grandi sforzi e il suo supporto può avvenire a livello individuale, mediante formazione e aggiornamento, o in collaborazione con partner privati e pubblici, mediante il transfer di know-how e buone pratiche.

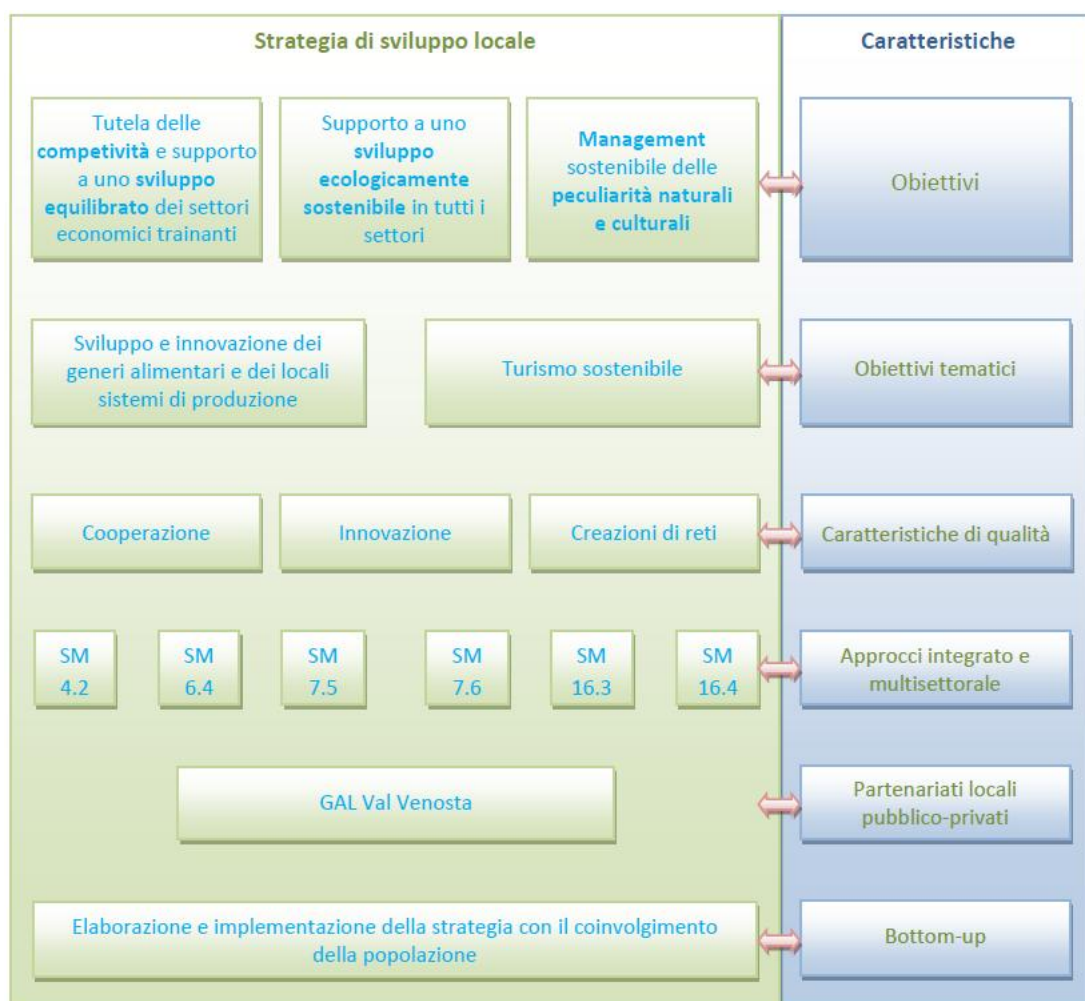
Supporto a uno sviluppo ecologicamente sostenibile in tutti i settori Il supporto a uno sviluppo economicamente sostenibile in tutti i settori (approccio integrato) è il secondo obiettivo della presente strategia. La sostenibilità ha cessato ormai da tempo di essere una mera tendenza e rappresenta un passaggio inevitabile. Uno sviluppo che sia utile alle esigenze dell'attuale generazione e che non metta a rischio la possibilità per quelle future di soddisfare le proprie necessità si colloca in primo piano. Il sostegno a uno sviluppo ecologicamente sostenibile in tutti i settori deve generare nuovi impulsi di crescita.	
Sviluppo di una prospettiva a lungo termine per l'Alta Val Venosta	In Alta Val Venosta, grandi porzioni di superficie agricola sono destinate alla produzione lattiero-casearia estensiva. Molte aziende sono in grado di sopravvivere solo praticando attività secondarie. Da alcuni anni, per contro, si registra un forte incremento di monoculture alle quote più basse, gestite principalmente in modo tradizionale (coltivazione integrata). Dal referendum di Malles, quando venne stabilito il divieto di utilizzare pesticidi in agricoltura, è avvertibile nella popolazione una maggiore sensibilità rispetto ai temi ecologici e della sostenibilità. Per l'Alta Val Venosta, occorre sviluppare una visione che fornisca una prospettiva a lungo termine all'intera economia, definibile come "ecologica" e "a lungo termine". Anche in questo contesto, la cooperazione costituisce un elemento centrale. Uno studio che coinvolge l'intera popolazione intende accertare se tale visione sia implementabile, sostenibile ed economicamente interessante.

Sostegno a metodi produttivi e comportamento di consumo sostenibile	Il cambiamento dei valori nella società e il conseguente variare delle abitudini alimentari sono sfociati in quantitativi di consumo inferiore e in una maggiore richiesta di qualità. Inoltre, è riconoscibile una netta tendenza in direzione di prodotti di qualità locali, biologici e socialmente equi, che prende le distanze dal prodotto standardizzato di massa. L'intento è quello di estendere tale trend al di fuori dei mercati di nicchia, arrivando a un pubblico più vasto. Per fare ciò è necessario attuare un pacchetto di misure che non si limiti alla produzione e alla conversione al biologico, ma che guardi anche al consumo. Se da un lato occorre dar seguito alle richieste del consumatore di una maggiore sostenibilità e naturalezza, dall'altro è necessario metterlo in condizione di riconoscere lo sfalsamento spesso rilevante tra consapevolezza e comportamento, agendo di conseguenza. A tale scopo, occorrono anche canali e strutture di commercializzazione adeguate, nonché le opportune strategie di marketing.
---	--

Management sostenibile delle peculiarità naturali e culturali	
Il terzo obiettivo coincide con la gestione sostenibile delle molteplici peculiarità naturali e culturali della regione LEADER. Tale ricchezza deve essere ulteriormente promossa e, in particolare, meglio percepita e valorizzata. Un management sostenibile delle peculiarità naturali e culturali contribuisce al mantenimento della qualità della vita nelle aree rurali.	
Tutela dei fondamenti di lungo termine del turismo	Il turismo della Val Venosta non può prescindere da natura e cultura. Mediante l'attivazione e la comunicazione di seguito descritte nell'obiettivo secondario, occorre creare servizi e pacchetti turistici che siano attrattivi per ospiti e abitanti, assicurando i presupposti a lungo termine per il turismo. In tal senso viene perseguito uno sviluppo dell'infrastruttura turistica sovracomunale, in particolare la rete di sentieri escursionistici.
Rivalutazione delle esistenti risorse naturali e culturali	La Val Venosta è costellata di tesori naturali e culturali: tuttavia, spesso, il potenziale esistente non viene riconosciuto e resta parzialmente inutilizzato. L'intento è quello di rivalutare tali risorse, rendendole accessibili a un pubblico più ampio. Oltre all'attivazione, occorre puntare anche sulla consapevolezza e sulla valorizzazione, attuando idonee misure di comunicazione. Anche un chiaro riconoscimento dei piccoli cicli e una maggiore regionalità nella gastronomia sono utili allo scopo.

Tutela a lungo termine dell'alpicoltura	L'alpicoltura, oggi, oltre ai suoi obiettivi in origine esclusivamente agricoli, fornisce un essenziale contributo alla cura del paesaggio. A seguito della generale riduzione del patrimonio zootecnico, tuttavia, si rileva un calo del carico di bestiame nelle malghe venostane, che corrono il rischio di non essere più gestite in quanto non più economicamente sostenibili. Alcuni alpeggi, grazie al loro posizionamento come apprezzate mete escursionistiche per ospiti e abitanti, poggiano tuttavia su un secondo pilastro. Lo scopo primario dell'alpicoltura, tuttavia, non deve essere indebolita o sacrificata. L'intento è soprattutto quello di tutelare le malghe mediante il supporto alla gestione tradizionale, combinata ad allettanti offerte turistiche stagionali che non possono prescindere dall'autenticità e da un menu casereccio imperniato su ingredienti prodotti in loco.
--	---

Lo schema di seguito riportato propone una panoramica della Strategia di Sviluppo locale LEADER Val Venosta 2014-2020



3.4 Valutazione degli obiettivi (indicatori)

Gli indicatori forniscono un riferimento in merito a determinate circostanze o eventi, e vengono impiegati nella strategia di sviluppo regionale per la misurazione dei risultati ottenuti, la valutazione del conseguimento degli obiettivi o la verifica degli scostamenti dagli stessi.

Gli indicatori sono stati redatti in base all'obiettivo tematico come da accordi di partenariato e in virtù dello scopo della SSL, dividendosi in outcome e output. Se i primi descrivono l'effetto di una misura, contribuendo al conseguimento degli obiettivi del PSL, i secondi illustrano i risultati concreti della misura.

Obiettivo tematico	Sviluppo e innovazione della filiera agroalimentare e dei locali sistemi di produzione	
Priorità e settori prioritari (PSR)	2A, 3A, 5B, 6A, 6B	
Fabbisogno (SSL)	1 – Razionalizzazione nella produzione, lavorazione e commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, anche mediante la cooperazione tra attori della catena di produzione 2- Supporto alle PMI nel settore dei generi alimentari, anche in considerazione di una rafforzata sostenibilità 11 – Professionalizzazione del capitale umano mediante misure di formazione e aggiornamento 16 – Potenziamento della cultura della cooperazione all'interno e tra i settori	
Obiettivo primario (SSL)	Mantenimento della competitività e supporto a uno sviluppo equilibrato dei settori economici portanti	
Obiettivo secondario (SSL)	Incremento della creazione di valore aggiunto dei prodotti regionali	
Indicatore outcome		Valore obiettivo 2023
Posti di lavoro creati/salvaguardati nei progetti sostenuti		2
Numero dei prodotti regionali valorizzati		4
Misure attivate (SSL)	Indicatore output	Valore obiettivo 2023
4.2	Ammontare complessivo del volume d'investimenti con fulcro tematico "prodotti regionali"	1.450.000
4.2	Ammontare complessivo del contributo pubblico con fulcro tematico "prodotti regionali"	580.000
4.2	Numero dei beneficiari sostenuti	4

	nella produzione, lavorazione e commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	
16.4	Ammontare complessivo del contributo pubblico con fulcro tematico “prodotti regionali”	14.970
16.4	Numero dei progetti di cooperazione con fulcro tematico “prodotti regionali” sostenuti	1

Obiettivo tematico	Sviluppo e innovazione della catena agroalimentare e dei sistemi di produzione locale	
Priorità e settori prioritari (PSR)	2A, 6A, 6B	
Fabbisogno (SSL)	11 – Professionalizzazione del capitale umano mediante misure di formazione e aggiornamento 15 – Creazione di fonti di reddito alternative 16 – Potenziamento della cultura di cooperazione all’interno e tra i settori	
Obiettivo primario (SSL)	Fulcro della competitività e supporto a uno sviluppo equilibrato dei settori economici portanti	
Obiettivo secondario (SSL)	Promozione della diversificazione	
Indicatore outcome		Valore obiettivo 2023
Posti di lavoro creati/salvaguardati nei progetti sostenuti		2
Numero dei prodotti sostenuti		4
Misure attivate (SSL)	Indicatore output	Valore obiettivo 2023
6.4	Ammontare complessivo del volume di investimenti con fulcro tematico “diversificazione”	1.000.000
6.4	Ammontare complessivo del contributo pubblico con fulcro tematico “diversificazione”	500.000
6.4	Numero dei beneficiari che diversificano la loro attività	4
16.4	Ammontare complessivo del contributo pubblico con fulcro tematico “diversificazione”	14.970
16.4	Numero dei progetti di cooperazione con fulcro tematico “diversificazione” sostenuti	1

Obiettivo tematico	Sviluppo e innovazione della catena agroalimentare e dei sistemi di produzione locale	
Priorità e settori prioritari (PSR)	4A, 6B	
Fabbisogno (SSL)	6 – Sviluppo di una regione modello “Bioregione Alta Val Venosta” con il coinvolgimento di tutti i settori	
Obiettivo primario (SSL)	Supporto a uno sviluppo ecologicamente sostenibile in tutti i settori	
Obiettivo secondario (SSL)	Sviluppo di una prospettiva a lungo termine per l’Alta Val Venosta	
Indicatore outcome		Valore obiettivo 2023
Percentuale della popolazione nell’area rurale Val Venosta che, direttamente o indirettamente, trae vantaggio dalle misure per il miglioramento della qualità ambientale e/o della vita (riferimento: numero di abitanti nell’area LEADER, complessivamente 35.365)		10
Misure attivate (SSL)	Indicatore output	Valore obiettivo 2023
7.6	Numero degli studi condotti trasversalmente ai settori nell’area tematica “Sviluppo di una prospettiva a lungo termine per l’Alta Val Venosta”	1

Obiettivo tematico	Sviluppo e innovazione della catena agroalimentare e dei sistemi di produzione locale	
Priorità e settori prioritari (PSR)	2A, 3A, 5B, 6A, 6B	
Fabbisogno (SSL)	1 – Supporto alla produzione, lavorazione e commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, anche mediante la cooperazione tra attori della catena produttiva 2 – Supporto alle PMI nel settore dei generi alimentari, anche in considerazione di una rafforzata sostenibilità 7 – Sensibilizzazione nei confronti di una produzione e di un consumo sostenibili 16 – Potenziamento della cultura di cooperazione all’interno e tra i settori	
Obiettivo primario (SSL)	Supporto a uno sviluppo ecologicamente sostenibile in tutti i settori	
Obiettivo secondario (SSL)	Supporto a metodi di produzione e comportamenti di consumo sostenibili	
Indicatore outcome		Valore

		obiettivo 2023
Percentuale della popolazione nell'area rurale Val Venosta che, direttamente o indirettamente, trae beneficio dalle misure di miglioramento della qualità ambientale e/o della vita (riferimento: numero di abitanti dell'area LEADER, complessivamente 35.365)		5
Misure attivate (SSL)	Indicatore output	Valore obiettivo 2023
4.2	Ammontare complessivo del volume di investimenti con fulcro tematico "Metodi di produzione e comportamenti di consumo sostenibili"	925.000
4.2	Ammontare complessivo del contributo pubblico con fulcro tematico "Metodi di produzione e comportamenti di consumo sostenibili"	370.000
16.3	Ammontare complessivo del contributo pubblico con fulcro tematico "Metodi di produzione e comportamenti di consumo sostenibili"	14.970
16.3	Numero dei progetti di cooperazione sostenuti con fulcro tematico "Metodi di produzione e comportamenti di consumo sostenibili"	1
16.4	Ammontare complessivo del contributo pubblico con fulcro tematico "Metodi di produzione e comportamenti di consumo sostenibili"	14.970
16.4	Numero dei progetti di cooperazione sostenuti con fulcro tematico "Metodi di produzione e comportamenti di consumo sostenibili"	1

Obiettivo tematico	Turismo sostenibile	
Priorità e settori prioritari (PSR)	6A, 6B	
Fabbisogno (SSL)	8 – Sviluppo della rete di sentieri escursionistici di alta montagna, unitamente a un'adeguata commercializzazione di pacchetti 21 – Sfruttamento mirato delle sinergie con altri settori	
Obiettivo primario (SSL)	Management sostenibile delle peculiarità naturali e culturali	
Obiettivo secondario (SSL)	Garanzia dei presupposti a lungo termine del turismo	
Indicatore outcome		Valore obiettivo 2023
Percentuale della popolazione nell'area rurale Val Venosta che, direttamente o indirettamente, trae beneficio dalle misure di miglioramento della qualità ambientale e/o della vita (riferimento: numero di abitanti dell'area LEADER, complessivamente 35.365)		10
Misure attivate (SSL)	Indicatore output	Valore obiettivo 2023
7.5	Ammontare complessivo del volume di investimenti con fulcro tematico "Garanzia dei presupposti a lungo termine del turismo"	800.000
7.5	Ammontare complessivo del contributo pubblico con fulcro tematico "Garanzia dei presupposti a lungo termine del turismo"	640.000
7.5	Numero dei sentieri escursionistici migliorati/tracciati/rivalutati	4
16.3	Ammontare complessivo del contributo pubblico con fulcro tematico "Garanzia dei presupposti a lungo termine del turismo"	14.970
16.3	Numero dei progetti di cooperazione con fulcro tematico "Garanzia dei presupposti a lungo termine del turismo" sostenuti	1

Obiettivo tematico	Turismo sostenibile	
Priorità e settori prioritari (PSR)	4A, 6A, 6B	
Fabbisogno (SSL)	18 – Chiaro riconoscimento dei cicli di minore entità e maggiore regionalità nella gastronomia 19 – Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale 20 – Sensibilizzazione nei confronti della ricchezza naturale e culturale	
Obiettivo primario (SSL)	Management sostenibile delle peculiarità culturali e naturali	
Obiettivo secondario (SSL)	Rivalutazione delle risorse naturali e culturali esistenti	
Indicatore outcome		Valore obiettivo 2023
Percentuale della popolazione nell'area rurale Val Venosta che, direttamente o indirettamente, trae beneficio dalle misure di miglioramento della qualità ambientale e/o della vita (riferimento: numero di abitanti dell'area LEADER, complessivamente 35.365)		10
Misure attivate (LES)	Indicatore output	Valore obiettivo 2023
7.6	Ammontare complessivo del volume di investimenti con fulcro tematico "Risorse naturali e culturali"	250.000
7.6	Ammontare complessivo del contributo pubblico con fulcro tematico "Risorse naturali e culturali"	200.000
7.6	Numero degli studi condotti nell'ambito tematico "Risorse naturali e culturali"	2
16.3	Ammontare complessivo del contributo pubblico con fulcro tematico "Risorse naturali e culturali"	14.970
16.3	Numero dei progetti di cooperazione con fulcro tematico "Risorse naturali e culturali" sostenuti	1
16.4	Ammontare complessivo del contributo pubblico con fulcro tematico "Risorse naturali e culturali"	14.970
16.4	Numero dei progetti di cooperazione con fulcro tematico "Risorse naturali e culturali" sostenuti	1

Obiettivo tematico	Turismo sostenibile	
Priorità e settori prioritari (PSR)	6A, 6B	
Fabbisogno (SSL)	9 - Sviluppo di un'offerta turistica mirata a target specifici per l'alpicoltura 16 – Potenziamento della cultura di cooperazione all'interno e tra i settori 21 – Sfruttamento mirato delle sinergie con altri settori	
Obiettivo primario (SSL)	Management sostenibile delle peculiarità culturali e naturali	
Obiettivo secondario (SSL)	Tutela a lungo termine dell'alpicoltura	
Indicatore outcome		Valore obiettivo 2023
Percentuale della popolazione nell'area rurale Val Venosta che, direttamente o indirettamente, trae beneficio dalle misure di miglioramento della qualità ambientale e/o della vita (riferimento: numero di abitanti dell'area LEADER, complessivamente 35.365)		10
Misure attivate (SSL)	Indicatore output	Valore obiettivo 2023
7.5	Ammontare complessivo del volume di investimenti con fulcro tematico "Tutela a lungo termine dell'alpicoltura"	387.500
7.5	Ammontare complessivo del contributo pubblico con fulcro tematico "Tutela a lungo termine dell'alpicoltura"	310.000
7.5	Numero delle infrastrutture pubbliche migliorate/rivalutate/rese nuovamente accessibili con fulcro tematico "Tutela a lungo termine dell'alpicoltura"	2
16.3	Ammontare complessivo del contributo pubblico con fulcro tematico "Tutela a lungo termine dell'alpicoltura"	14.970
16.3	Numero dei progetti di cooperazione con fulcro tematico "Tutela a lungo termine dell'alpicoltura" sostenuti	1

3.5 Coerenza della strategia con il fondo ESI

A integrazione del programma LEADER, vengono impiegate ulteriori risorse finanziarie provenienti dai fondi strutturali e di investimento dell'Unione Europea (FESR, FSE, FEASR).

Le tabelle di seguito riportate illustrano la coerenza degli obiettivi del presente programma LEADER con gli altri programmi dei fondi strutturali e d'investimento dell'UE.

Strategia di sviluppo locale Val Venosta 2014-2020		Obiettivi primari	Mantenimento della competitività e supporto a uno sviluppo equilibrato dei settori economici portanti	Supporto a uno sviluppo ecologicamente sostenibile in tutti i settori	Management sostenibile delle peculiarità naturali e culturali
		Obiettivi secondari	Incremento della creazione di valore aggiunto dei prodotti regionali; supporto alla diversificazione; potenziamento della forza innovativa delle imprese	Sviluppo di una prospettiva a lungo termine per l'Alta Val Venosta: supporto a metodi produttivi e a un comportamento di consumo sostenibili	Garanzia dei presupposti a lungo termine del turismo; rivalutazione delle esistenti risorse naturali e culturali tutela a lungo termine dell'alpicoltura
Obiettivi tematici 2020					
Obiettivi	Descrizione				
Occupazione	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione nella fascia di età tra i 20 e i 64 anni	x		x	
Ricerca e sviluppo	Investimento del 3% del PIL dell'UE in ricerca e sviluppo	x			
Cambiamento climatico ed economia energetica sostenibile	Riduzione del 20% delle emissioni di gas effetto serra (o addirittura del 30% laddove sussistono i presupposti adeguati), rispetto al 1990; incremento della quota di fonti di energia rinnovabili al 20%; aumento dell'efficienza energetica del 20%.			x	x
Formazione	Riduzione della quota di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%; innalzamento ad almeno il 40% della quota di popolazione tra i 30 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio universitario				
Lotta alla povertà e all'esclusione sociale	Riduzione di almeno 20 milioni dei soggetti a rischio o in situazioni di povertà ed esclusione sociale				

Strategia di sviluppo locale Val Venosta 2014-2020	Obiettivi primari	Mantenimento della competitività e supporto a uno sviluppo equilibrato dei settori economici portanti	Supporto a uno sviluppo ecologicamente sostenibile in tutti i settori	Management sostenibile delle peculiarità naturali e culturali
	Obiettivi secondari	Incremento della creazione di valore aggiunto dei prodotti regionali; supporto alla diversificazione; potenziamento della forza innovativa delle imprese	Sviluppo di una prospettiva a lungo termine per l'Alta Val Venosta: supporto a metodi produttivi e a un comportamento di consumo sostenibili	Garanzia dei presupposti a lungo termine del turismo; rivalutazione delle esistenti risorse naturali e culturali tutela a lungo termine dell'alpicoltura
Obiettivi tematici del fondo ESI				
Potenziamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione		x	x	
Miglioramento dell'accesso, dell'utilizzo e della qualità delle tecnologie d'informazione (TIC)				
Potenziamento della competitività delle PMI, del settore agrario (FEASR) e del comparto pesca e acquacoltura (FEAMP)		x	x	x
Supporto alla riduzione delle emissioni di CO ₂ in tutti i settori dell'economia				
Promozione dell'adeguamento al cambiamento climatico e alla prevenzione e gestione del rischio				
Conservazione e tutela ambientale, sostegno a uno sfruttamento efficiente delle risorse			x	x
Supporto alla sostenibilità nella circolazione, rimozione delle impasse in importanti infrastrutture di rete				
Supporto a un'occupazione sostenibile e di qualità, promozione della mobilità della forza lavoro		x	x	
Supporto all'inclusione sociale, lotta alla povertà e a ogni forma di discriminazione		x		
Investimenti in formazione, tirocini e addestramento professionale per competenze e apprendimento permanente				
Miglioramento delle capacità istituzionali degli uffici pubblici e dei rappresentanti di interesse, amministrazione pubblica efficiente				

Strategia di sviluppo locale Val Venosta 2014-2020	Obiettivi primari	Mantenimento della competitività e supporto a uno sviluppo equilibrato dei settori economici portanti	Supporto a uno sviluppo ecologicamente sostenibile in tutti i settori	Management sostenibile delle peculiarità naturali e culturali
	Obiettivi secondari	Incremento della creazione di valore aggiunto dei prodotti regionali; supporto alla diversificazione; potenziamento della forza innovativa delle imprese	Sviluppo di una prospettiva a lungo termine per l'Alta Val Venosta: supporto a metodi produttivi e a un comportamento di consumo sostenibili	Garanzia dei presupposti a lungo termine del turismo; rivalutazione delle esistenti risorse naturali e culturali tutela a lungo termine dell'alpicoltura
Punti fondamentali del programma FEASR				
Supporto al transfer di know-how e all'innovazione nell'agricoltura e silvicoltura nelle aree rurali				
Miglioramento della capacità di sopravvivenza delle aziende agricole e della competitività di ogni tipologia di agricoltura in tutte le regioni, supporto a tecniche agricole innovative e alla gestione forestale sostenibile		x	x	x
Supporto all'organizzazione della filiera agroalimentare, comprensiva di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, tutela degli animali e gestione del rischio in agricoltura		x	x	
Ripristino, tutela e miglioramento degli ecosistemi legati all'agricoltura e silvicoltura			x	
Promozione dell'utilizzo efficiente delle risorse e supporto al settore agrario, alimentare e forestale nel passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resistente al cambiamento climatico		x	x	
Supporto all'inclusione sociale, alla lotta alla povertà e allo sviluppo economico delle aree rurali		x	x	x

Strategia di sviluppo locale Val Venosta 2014-2020	Obiettivi primari	Mantenimento della competitività e supporto a uno sviluppo equilibrato dei settori economici portanti	Supporto a uno sviluppo ecologicamente sostenibile in tutti i settori	Management sostenibile delle peculiarità naturali e culturali
	Obiettivi secondari	Incremento della creazione di valore aggiunto dei prodotti regionali; supporto alla diversificazione; potenziamento della forza innovativa delle imprese	Sviluppo di una prospettiva a lungo termine per l'Alta Val Venosta: supporto a metodi produttivi e a un comportamento di consumo sostenibili	Garanzia dei presupposti a lungo termine del turismo; rivalutazione delle esistenti risorse naturali e culturali tutela a lungo termine dell'alpicoltura
Punti fondamentali del programma FEASR				
Ricerca e innovazione – Potenziamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione		x	x	
Ambito digitale – Miglioramento dell'accesso, dell'utilizzo e della qualità delle tecnologie d'informazione (TIC)				
Ambiente sostenibile – Sostegno agli sforzi in direzione di una riduzione delle emissioni di carbonio in tutti i settori dell'economia				
Ambiente vitale più sicuro – Sostegno agli sforzi di adeguamento al cambiamento climatico, così come prevenzione e gestione del rischio				

Strategia di sviluppo locale Val Venosta 2014-2020	Obiettivi primari	Mantenimento della competitività e supporto a uno sviluppo equilibrato dei settori economici portanti	Supporto a uno sviluppo ecologicamente sostenibile in tutti	Management sostenibile delle peculiarità naturali e culturali
	Obiettivi secondari	Incremento della creazione di valore aggiunto dei prodotti regionali; supporto alla diversificazione; potenziamento della forza innovativa delle imprese	Sviluppo di una prospettiva a lungo termine per l'Alta Val Venosta: supporto a metodi produttivi e a un comportamento di consumo sostenibili	Garanzia dei presupposti a lungo termine del turismo; rivalutazione delle esistenti risorse naturali e culturali tutela a lungo termine dell'alpicoltura
Punti fondamentali del programma FSE				
Occupazione (sostegno a un'occupazione sostenibile e di qualità e supporto alla mobilità della forza lavoro)		x	x	
Inclusione sociale (supporto all'inclusione sociale, lotta alla povertà e a ogni forma di discriminazione)				
Formazione, tirocini e formazione professionale (investimenti in formazione, tirocini e addestramento professionale per competenze e apprendimento permanente)				
Miglioramento delle capacità istituzionali e amministrative (miglioramento delle capacità istituzionali di uffici pubblici e rappresentanti d'interesse, efficiente amministrazione pubblica)				

3.6 Risorse finanziarie pubbliche richieste

Per l'implementazione della presente strategia, è necessario un **contributo pubblico** (EU, Stato, Provincia Autonoma di Bolzano), pari a **2.869.767 € per la misura 19.2**, cui si aggiungono 53.333 € per la sottomisura 19.3 e 416.667 € per la sottomisura 19.4.

4. Descrizione dello svolgimento del progetto di cooperazione

4.1 Considerazioni generali

Nel quadro di FEASR, mediante LEADER e in particolare il punto 19.3, è possibile realizzare una collaborazione trasversale alle aree, ovvero una collaborazione con altri GAL e/o unioni di partner di natura pubblica o privata tra aree della stessa regione, dello stesso Stato Membro o tra aree di almeno due Stati Membri dell'Unione Europea. Viene quindi operata una distinzione tra cooperazione trasversale alle aree di uno stesso Stato Membro e cooperazione transazionale.

L'obiettivo consta nel sostegno alla collaborazione tra aree montane, per consentire uno scambio di idee e conoscenze, diversificare la strategia di sviluppo locale e individuare la miglior soluzione per la crescita socio-economica, migliorando così il potenziale dei territori interessati.

La regione può attingere all'ampia esperienza maturata nell'implementazione di progetti di cooperazione transazionale nell'ambito del programma INTERREG Italia-Austria e INTERREG Italia-Svizzera.

4.2 Obiettivo e valore aggiunto

L'obiettivo di una collaborazione trasversale alle aree è prevalentemente riconducibile alla creazione di sinergie atte a ottimizzare i costi di progetto. In questo modo, l'attività LEADER ottiene maggiore riconoscimento e risonanza. La collaborazione tra aree all'interno dello stesso Stato, ma con peculiarità ed esigenze diverse, persegue l'intento di valorizzare i prodotti caratteristici locali, laddove la diversificazione possa fungere da veicolo promozionale.

La collaborazione transazionale può generare gli stessi benefici di quella trasversale alle aree, nella misura in cui la stessa sia curata da GAL adiacenti o confinanti. Se le GAL cooperanti appartengono a realtà molto diverse tra loro, la definizione degli obiettivi è prevalentemente connessa a uno scambio di esperienze e conoscenze, nonché al miglioramento della progettualità.

Il valore aggiunto della cooperazione può scaturire, ad esempio, da un incremento dell'innovazione mediante nuove competenze, da un miglioramento della competitività grazie a un nuovo partner commerciale o dall'apertura di nuovi mercati e dalla creazione di un'identità territoriale.

Siamo convinti che tale forma di collaborazione costituisca un metodo efficace per lo sviluppo comune di nuove soluzioni a problemi ricorrenti nelle aree rurali, come si evince anche dall'esperienza di svariati gruppi di azione locali, maturata nell'ambito dei programmi LEADER del passato (LEADER II, LEADER+, LEADER 2007-2013).

4.3 Strategia di cooperazione

La collaborazione da noi intesa travalica la semplice interazione tra responsabili del programma, ad esempio mediante visite di studio o scambio di metodi best practice: intendiamo avviare progetti concreti insieme ad altri gruppi di azione locale, fornendo un prezioso supporto.

I progetti di cooperazione includono interventi effettivi con realizzazioni e benefici chiaramente definiti per la Val Venosta e l'area o le aree interessate, perseguendo congiuntamente l'implementazione delle attività.

Tali progetti possono contemplare lo sviluppo di capacità (umane) o il transfer di conoscenze da parte dei membri dei gruppi di azione locale, così come iniziative concrete conformi alle sottomisure come da strategia.

Nel periodo 2014-2020, devono essere implementati almeno uno o due progetti di cooperazione.

In linea di principio, possono essere perseguiti entrambi gli obiettivi tematici, come da accordo di partenariato, puntando tuttavia su una definizione delle priorità.

Possibili idee di progetto, ad esempio, coincidono con un proseguimento della cooperazione trasversale alle aree con il titolo "Terre Ospitali" o una cooperazione transnazionale sul tema della "Transumanza".

4.4 Avvio e implementazione

L'accertamento e l'implementazione di possibili progetti di cooperazione necessitano di partner e collaborazioni risultanti dalle reti cui le GAL Val Venosta aderiscono (si veda punto 8).

Il GAL Val Venosta assumerà un ruolo centrale nell'avviamento di possibili progetti e partner.

I progetti di cooperazione devono

- assegnare massima priorità a temi e problematiche significative per le aree rurali
- riprendere gli obiettivi e le sottomisure elencati nelle locali strategie di sviluppo dei gruppi di azione
- fornire un significativo valore aggiunto alle aree LEADER, alle attività pianificate, agli attori partecipanti o, in generale, alla popolazione locale

In ogni progetto di cooperazione, per cui devono essere implementate iniziative concrete come da sottomisure della presente strategia e di cui il GAL non è beneficiario, si fa ricorso a bandi di progetto: il GAL Val Venosta ne definisce l'asso di tempo della pubblicazione e budget. Il bando stesso viene pubblicato sul sito web della Comunità Comprensoriale Val Venosta e sui siti dei Comuni dell'area LEADER.

La scelta dei progetti avviene come da criteri generali riportati al punto 7. Quali requisiti specifici valgono i parametri di qualità precedentemente definiti.

All'approvazione fa seguito la sottoscrizione di un accordo di cooperazione.

Le misure definite al punto 8 per il controllo e la garanzia di qualità valgono anche per i progetti di cooperazione.

Per ogni progetto di cooperazione di cui il GAL stesso è beneficiario, invece, deve essere prevista una procedura alternativa per la scelta/approvazione, onde prevenire possibili conflitti d'interesse.

5. Descrizione del coinvolgimento della società nella strategia LEADER

5.1 Fase di elaborazione

In Val Venosta, il coinvolgimento della società nelle strategie di sviluppo locale (CLLD) per il periodo del programma 2014-2020, è iniziato già nel 2013. In questo processo sono stati inclusi tutti i partner rilevanti del Comprensorio.

Con il coinvolgimento

- della Cooperativa per la formazione e lo sviluppo regionale quale partner essenziale per i servizi di consulenza e le misure di marketing nell'ambito dello sviluppo regionale, così come per il sostegno all'economia privata nell'implementazione di progetti innovativi
- il Tavolo di sviluppo regionale che, in veste di punto di riferimento nella Comunità Comprensoriale Val Venosta, è stato istituito per un'implementazione efficiente dei programmi UE, si compone in modo bilanciato di svariati rappresentanti del mondo politico ed economico
- il Gruppo dei sindaci (tutti sindaci del comprensorio) e il Consiglio comprensoriale come rappresentanti politici del Comprensorio
- il nucleo del gruppo di lavoro LEADER, che ha avviato la sua attività nel 2014 e svolto un'importante opera preliminare per l'elaborazione della presente strategia

e mediante

- svariati bandi della Cooperativa per la formazione e lo sviluppo regionale rivolti ai rappresentati d'interesse
- un bando pubblicato sui media per la collaborazione alle strategie di sviluppo regionale in corso di sviluppo
- numerosi bandi della Comunità Comprensoriale Val Venosta rivolti ai sindaci del Comprensorio
- un bando della Comunità Comprensoriale Val Venosta per la formazione dei gruppi di azione locali
- un bando della Comunità Comprensoriale Val Venosta per il coinvolgimento della popolazione nel processo di elaborazione

è stato garantito il coinvolgimento partecipativo della società in tutte le fasi della redazione di una strategia.

La tabella di seguito riportata illustra le tappe che hanno condotto a una strategia definitiva

Data	Luogo	Numero di partecipanti	Settori/enti/ rappresentanti d'interesse coinvolti	Contenuto
17.06.2013	Spondigna	9	GWR*	Coordinamento con il professore universitario Gottfried Tappeiner: Strategie di sviluppo regionale nel periodo UE 2014-2020 e il ruolo della Val Venosta
28.06.2013	Malles	13	GWR*, rappresentanti comunali, artigianato, commercio e industria	Idee sul CLLD
Da autunno 2013	Spondigna	16	Economia, turismo, cultura, servizi sociali, Comuni, GWR*, scuola e formazione	Raccolta di idee sul CLLD via e-mail: associazioni, federazioni, svariate organizzazioni
29.09.2013	Spondigna	23	Comuni del Comprensorio, Comunità Comprensoriale, servizi sociali, turismo, parco nazionale, artigianato, GWR*	Tavolo di sviluppo regionale, incontro allargato dei sindaci; approccio CLLD in Val Venosta: opportunità e possibilità
07.11.2013	Spondigna	5	Comunità Comprensoriale, turismo, artigianato, GWR*	Tavolo di sviluppo regionale; approccio CLLD: orientamento fondamentale sulla scorta di forze e debolezze locali, opportunità e rischi
27.06.2014	Spondigna	5	Comunità Comprensoriale, agricoltura, Comune di Martello, Comune di Senales, GWR*	Gruppo di lavoro Leader: 1° incontro di coordinamento
14.07.2014	Silandro	6	Comunità Comprensoriale, agricoltura, Comune di Martello, Comune di Senales, GWR*	Gruppo di lavoro Leader: 2° incontro di coordinamento in merito alle ulteriori modalità procedurali, preparazione candidatura
15.07.2014	Spondigna	8	GWR*	Stazione intermedia CLLD
22.01.2015	Silandro	11	Comunità Comprensoriale, turismo, artigianato, servizi sociali, GWR*, Südtiroler Wirtschaftsring, Parco Nazionale	Tavolo di sviluppo regionale; discussione dell'orientamento strategico dell'approccio CLLD: input organizzativo e di affiancamento
22.01.2015	Val Venosta	35.000	Tutti i cittadini del Comprensorio	Comunicato stampa a circa 18.000 case per la partecipazione all'elaborazione della strategia CLLD
26.02.2015	Silandro	10	Comunità Comprensoriale, turismo, artigianato, Südtiroler Wirtschaftsring, enti di formazione, GWR*	Tavolo di sviluppo regionale: presentazione e approvazione delle misure della strategia CLLD

26.02.2015	Silandro	12	Comuni del Comprensorio	Incontro tra i sindaci/Giunta comprensoriale: presentazione dell'orientamento dell'approccio CLLD
08.06.2015	Silandro	6	Comunità Comprensoriale, agricoltura, Comune di Martello e Comune di Senales, GWR*	Gruppo di lavoro Leader: 3° incontro di coordinamento per discutere la preparazione della candidatura
13.10.2015	Silandro	7	Comunità Comprensoriale, agricoltura, Comune di Martello e Comune di Senales, GWR*	Gruppo di lavoro Leader: 4° incontro di coordinamento per discutere l'ulteriore modo di procedere, progetto provvisorio situazione di partenza e analisi SWOT; analisi come da feedback
14.10.2015	Silandro	35.000	Tutti i cittadini del Comprensorio	Bando pubblico indetto dalla Comunità Comprensoriale per la formazione di un GAL e l'elaborazione della strategia di sviluppo locale
22.10.2015	Silandro	35.000	Tutti i cittadini del Comprensorio	Bando pubblico indetto dalla Comunità Comprensoriale per la collaborazione della Comunità
31.10.2015	Silandro	13	Comuni del Comprensorio	Raccolta di idee per i Comuni Leader della Comunità Comprensoriale
05.11.2015	Silandro	11	Comunità comprensoriale, turismo, artigianato, Südtiroler Wirtschaftsring, enti di formazione, sviluppo regionale, Comune di Martello, agricoltura, GWR*	Tavolo di sviluppo regionale: feedback situazione di partenza e analisi SWOT; rilevamento del fabbisogno; definizione degli obiettivi; raccolta di idee per la strategia; definizione in base agli obiettivi tematici; discussione dell'orientamento strategico fondamentale anche alla luce del feedback; bando per la presentazione di idee
18.11.2015	Silandro	5	Comunità Comprensoriale, Comune di Martello, agricoltura, GWR*	Gruppo di lavoro Leader: 5° incontro di coordinamento per la discussione dell'ulteriore modo di procedere, presentazione della situazione di partenza e analisi SWOT, struttura degli obiettivi, classificazione delle proposte pervenute
02.12.2015	Silandro	5	Comune di Martello e Comune di Senales, Comunità Comprensoriale, GWR*	Gruppo di lavoro Leader: 6° incontro di coordinamento per la discussione dell'ulteriore modo di procedere, elaborazione di proposte su misure e sottomisure

10.12.2015	Silandro	12	Comunità Comprensoriale, turismo, artigianato, Südtiroler Wirtschaftsring, Comune di Senales e Comune di Martello, agricoltura, Parco Nazionale, GWR*	Tavolo di sviluppo regionale: decisione fondamentale su misure e sottomisure di attivazione
29.12.2015	Silandro	9	GAL Val Venosta: si veda punto 9	Fondazione del GAL; discussione della strategia e delle sottomisure
04.01.2016	Silandro	9	GAL Val Venosta: si veda punto 9	Discussione e approvazione di misure e sottomisure (piano di azione), dei criteri di selezione del progetto, del controllo e della garanzia di qualità del GAL; modalità di funzionamento ripartizione dei compiti del GAL
11.01.2016	Silandro	9	GAL Val Venosta: si veda punto 9	Definizione del budget, degli indicatori, del management; decisione in merito alla strategia complessiva

*La Cooperativa per la formazione e lo sviluppo regionale (GWR) si compone di rappresentanti del mondo della cultura, dell'economia, della scuola, dell'agricoltura, del lavoro, dei comitati di formazione e della Comunità Comprensoriale della Val Venosta.

L'elaborazione dell'approccio CLLD è stato ampiamente applicata. A collocarsi in primo piano non è un eventuale supporto, ma il fabbisogno della regione: per questo motivo, da tale processo, sono emersi altri estesi impulsi contenutistici per ulteriori fondi strutturali.

5.2 Fase di implementazione

Anche nella fase di implementazione viene garantito il coinvolgimento della popolazione.

Fase 1 – Avvio

In primo luogo, il coinvolgimento della popolazione avviene mediante un capillare lavoro di rete con uffici pubblici, gruppi di interesse, associazioni, aziende, gruppi e via dicendo, con l'intento di comunicare l'avvio operativo del programma.

Inoltre, nell'ambito di un evento di kick-off, vengono illustrate le strategie di sviluppo locale, oltre a possibilità e formalità, dando rapida visibilità al progetto, divulgandolo e stimolando potenziali promotori.

La relativa pagina web in fase di allestimento, pubblicata sul sito della Comunità Comprensoriale Val Venosta, è funzionale alla massimizzazione dell'attività informativa e all'attivazione del territorio.

Fase 2 – Implementazione operativa

Nella seconda fase, mediante un costante lavoro di stampa con i media locali, viene garantito un incessante flusso di informazioni. Ulteriori misure per il coinvolgimento della popolazione, quali eventi informativi pubblici e conferenze stampa, presentazione di best practice, workshop e un generale lavoro di rete (uffici pubblici, gruppi d'interesse, associazioni, aziende, gruppi, ecc.) vengono implementate di volta in volta.

Per il conseguimento di una divulgazione capillare, inoltre, sono previste pubblicazioni relative a informazioni specifiche, contenenti articoli su temi generali e risultati conseguiti, da distribuire alle famiglie/abitazioni venostane.

Fase 3 – Eventuale adeguamento della strategia

Qualora, in fase d'implementazione, si manifestasse l'esigenza di un adeguamento o modifica della strategia (ad es. modifica del piano finanziario a seguito del mancato richiamo dei mezzi stanziati per precise sottomisure), la partecipazione della popolazione ai sensi del principio bottom-up deve essere garantita. Tale coinvolgimento avviene innanzitutto mediante un'ampia attività di informazione con invito alla collaborazione. Inoltre, anche con l'inclusione delle reti esistenti, vengono organizzati incontri pubblici, assicurando una bilanciata rappresentanza. Il GAL si farà quindi carico dell'elaborazione della strategia, attuando i necessari iter procedurali.

6. Descrizione del piano d'azione e del piano finanziario

6.1 Piano d'azione

19.2- 4 Misura

M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

19.2-4.2 Sottomisura

M04.2 – Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Base giuridica

Articolo 17, paragrafo 1, lettera (b) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013;

Articolo 45 del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013;

Articolo 13 del Regolamento (UE) della Commissione n. 807/2014.

Obiettivi della sottomisura

Il sostegno agli investimenti nel settore della lavorazione, della commercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli è la risposta ad una serie di debolezze e di minacce emerse in sede di analisi SWOT e dei fabbisogni formulati in conseguenza delle stesse. Pertanto gli obiettivi che si prefigge il sostegno agli investimenti nel settore della lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli possono essere così riassunti:

1. Aumento del livello di innovazione attraverso lo sviluppo e l'applicazione di nuovi metodi, tecnologie e prodotti;
2. Regolazione delle capacità e migliore utilizzo delle capacità esistenti in vista delle opportunità di mercato attese;
3. Razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza dei metodi di trasformazione o di canali di marketing, miglioramento della logistica;
4. Sviluppo ed ampliamento di sbocchi di mercato per i prodotti agricoli;
5. Miglioramento dell'uso dei sottoprodotti;
6. Tutela dell'ambiente e miglioramento dell'efficienza delle risorse;
7. Incentivazione della sicurezza alimentare, dell'igiene e della qualità per la produzione di prodotti c.d. di nicchia come ad esempio i piccoli frutti ed ortaggi, carni di qualità, coltivazione di erbe, lavorazione del latte e simili.
8. In sintesi, l'obiettivo primario della sottomisura consiste nell'ottimizzazione delle strutture operative necessarie in caso di aggregazioni di aziende agricole nella zona LEADER per consentire a quest'ultime l'accesso alle cosiddette produzioni di nicchia e, quindi, garantire un reddito integrativo. Lo scopo è di incentivare le possibilità di lavorazione dei suddetti prodotti di nicchia come ad esempio i prodotti derivati da

latte, carne, piccoli frutti, ortaggi ed erbe officinali attraverso investimenti nella raffinazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti primari e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie per la produzione/trasformazione stessa.

Per quanto riguarda la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, nelle zone di montagna non si tratta di sostenere solo il settore dominante, cioè quello lattiero-caseario soprattutto tramite attività di consulenza e formazione, ma anche di puntare sempre anche alla diversificazione della produzione agricola.

Al contempo si tratta anche di ridurre o mantenere bassi i costi di produzione attraverso adeguamenti delle tecnologie di imballaggio e di selezione della produzione. Solo attuando tali interventi è possibile garantire a lungo termine la sopravvivenza delle aziende agricole nelle zone di montagna, ponendo la loro attività su vari pilastri.

Non essendo tecnicamente possibile e sostenibile dal punto di vista ambientale un incremento quantitativo della produzione di latte nelle zone di montagna, si tratta dunque di fare leva sui cosiddetti prodotti di nicchia e di prevedere la loro produzione, lavorazione e raffinazione fino alla commercializzazione, soprattutto in forma strutturata e organizzata, in particolare nelle forme di tipo cooperativo.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Fabbisogno 1 - Supporto alla produzione, trasformazione, elaborazione e commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, anche mediante la collaborazione tra gli attori della catena produttiva;

Fabbisogno 7 - Sensibilizzazione a sostegno di una produzione e di un consumo sostenibili.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all'ambito tematico individuato nella strategia

Priorità (2): potenziare la vitalità e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme in tutte le regioni e promuovere tecnologie aziendali innovative; Focus area (2a): incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività

Con la sottomisura 4.2 si contribuisce alla Priorità 3 - promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo;

Focus Area 3a - migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Promuovere gli investimenti nel campo della trasformazione, la commercializzazione e / o lo sviluppo di prodotti agricoli è un elemento essenziale per rafforzare la catena del valore dei prodotti agricoli. Allo stesso tempo, un settore della trasformazione innovativo e robusto sono la base per consolidare la produzione primaria, sia in termini quantitativi e preservando il valore qualitativo di questi prodotti. Si forma così il presupposto per aumentare la competitività dei prodotti agricoli e l'ingresso nei mercati internazionali, in particolare nei segmenti di qualità e di prezzo desiderati.

Priorità (5): incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;

Focus area (5b): rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare.

Si può migliorare l'efficienza energetica nella produzione agricola e nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli - eventualmente supportati dalle necessarie infrastrutture - da un lato, tramite misure di sostegno mirate e investimenti orientati direttamente a questo scopo, nonché una condizione secondaria, in forma di criteri di selezione dei progetti di investimento che servono principalmente altri obiettivi da raggiungere. Come effetto collaterale, nel medio-lungo termine, si può concretizzare il miglioramento economico e un collegamento con gli obiettivi orizzontali in materia di ambiente e cambiamenti climatici.

Contributo agli ambiti tematici individuati nella strategia locale:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Il sostegno agli investimenti punta al miglioramento tecnologico e strutturale delle strutture agro-industriali, obiettivo che viene perseguito con il sostegno all'introduzione di nuove tecnologie e di nuovi metodi di lavorazione, conservazione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli. In virtù della limitata superficie agricola utilizzata e dei limiti ad un incremento indiscriminato della quantità, l'innovazione è un obiettivo fondamentale che può consentire al settore agroindustriale maggiore competitività sui mercati europei dei prodotti agricoli, permettendo un incremento della qualità del prodotto, una più ampia diversificazione della gamma dei prodotti offerti ed una riduzione sensibile dei costi di produzione.

La sottomisura si propone il miglioramento tecnologico e strutturale delle aziende agricole nelle zone di montagna, l'obiettivo pertanto è il supporto per l'innovazione e il miglioramento della qualità dei loro prodotti e l'introduzione di nuovi prodotti di qualità di origine vegetale e animale, la loro lavorazione e raffinazione e commercializzazione, il tutto per migliorare la redditività delle aziende agricole

La sottomisura 4.2 risponde ad importanti obiettivi climatici. Nella filiera agro-industriale, il miglioramento dell'efficienza energetica che è possibile con l'introduzione di nuovi processi tecnologici nelle fasi di trasformazione e conservazione della produzione ed il risparmio energetico permesso dalle nuove tecniche costruttive delle opere strutturali, rappresentano un ulteriore, fondamentale contributo della sottomisura al raggiungimento dell'obiettivo trasversale comunitario relativo alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici

Descrizione della sottomisura

Tipologia delle operazioni previste: si tratta di investimenti materiali che possono essere integrati da investimenti immateriali, a condizione che questi siano componenti integranti dei primi. Sono esclusi dai finanziamenti ai sensi della presente sottomisura investimenti di

mera sostituzione. Le operazioni previste dalla misura fanno riferimento all'articolo 17, paragrafo 1b) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013.

Gli investimenti ammissibili ai sensi della presente sottomisura possono riguardare:

- il miglioramento qualitativo della produzione di alimenti di alta qualità e l'introduzione di nuovi prodotti e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie per la trasformazione / commercializzazione e / o lo sviluppo di prodotti di nicchia come ad esempio nei settori dei piccoli frutti e ortaggi, carni di qualità, erbe officinali, prodotti lattiero-caseari ecc.;
- Promozione di nuove tecnologie e la razionalizzazione nel settore della trasformazione dei prodotti;
- Promozione dell'innovazione nel campo della filiera agricola e della catena agroalimentare

Gli investimenti ammissibili ai sensi della presente misura devono riguardare la seguenti tipologie:

- la trasformazione e la commercializzazione riguarda prodotti di cui all'allegato I. Se il prodotto della trasformazione non è un prodotto dell'allegato I, la quota di prodotto non rientrante nell'allegato I deve costituire una quota minore rispetto alla quota rappresentata da prodotto rientrante nell'allegato I.

Beneficiari

Aggregazioni di aziende agricole che rivestono la forma di consorzi, cooperative o simili, che siano già operanti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo di prodotti rientranti nell'allegato I del Trattato.

Costi ammissibili

- Acquisto, nuova costruzione, adeguamento, ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento di strutture comuni / cooperative per promuovere la produttività e la redditività, così come l'acquisto di macchine e attrezzature per la lavorazione, raffinazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità di cui sopra, compresi quelli destinati alla macellazione, il sezionamento degli animali e la trasformazione dei prodotti ottenuti;
- Investimenti immateriali (acquisto di software, diritti di marchi e brevetti, e simili ..) e le spese tecniche in relazione ai progetti di investimento.

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario, che già opera in questo settore, deve poter dimostrare la redditività economica dell'investimento. Verrà inoltre verificata l'esistenza delle condizioni di redditività economica delle imprese beneficiarie finali degli aiuti di cui alla presente sottomisura, al fine

di escludere dall'aiuto beneficiari privi dei requisiti minimi previsti. Sono escluse da tutti gli aiuti previsti dalla presente sottomisura le imprese in difficoltà.

Sono ammissibili progetti con costi preventivati superiori a 50.000 €.

I costi ammessi non potranno superare i 400.000 € per beneficiario nel corso dell'intero periodo di programmazione.

Sono esclusi dal finanziamento investimenti relativi a uffici, sale per maestranze e abitazioni di servizio.

Sono finanziabili operazioni che soddisfano la definizione di "trasformazione di prodotto agricolo" e "commercializzazione di prodotto agricolo". Per "trasformazione di prodotto agricolo" si intende qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita.

Per "commercializzazione di prodotto agricolo" si intende la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione di un prodotto agricolo se avviene in locali separati adibiti a tale scopo.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il punto 7 del PSL prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l'assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non saranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Impatto del progetto in termini di diversificazione della produzione del beneficiario
6. Grado di novità in riferimento all'innovazione di processo o di prodotto rispettivamente dell'introduzione di nuove tecnologie di trasformazione e commercializzazione;
7. Impatto del progetto in relazione alla redditività del beneficiario;

8. Impatto sovracomunale del progetto o effetto esteso a più comuni;

Importi e aliquote di sostegno

Il contributo massimo sulle spese ammesse a finanziamento ammonta al 40% per i costi ammessi relativi a investimenti relativi a costruzioni, costi per macchinari e impianti di produzione nonché per gli investimenti immateriali e spese tecniche ad essi collegati

Le spese tecniche collegate all'investimento non potranno superare il massimo del 5% delle spese ammissibili dell'investimento.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazionale	Quota nazionale	% Privati	Quota privati
19.2-4.2	2.375.000,00	40,00%	950.000,00	43,12%	409.640,00	56,88%	540.360,00	60,00%	1.425.000,00

Possibilità di versamento di anticipi

L'erogazione di un anticipo non superiore al 50 % dell'aiuto pubblico per l'investimento è possibile a fronte della prestazione di una fidejussione bancaria o di una garanzia equivalente pari al 100% dell'anticipo richiesto.

Sono previste liquidazioni parziali in base ed in proporzione ai lavori eseguiti riconducibili all'art.67, 1 a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. È necessaria la presentazione di un'apposita domanda di pagamento, corredata dalle rispettive fatture debitamente quietanziate.

Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini dell'attuazione della misura

Vincolo della destinazione d'uso: i beneficiari degli aiuti previsti dalla misura devono impegnarsi a non distogliere dalla prevista destinazione d'uso, per almeno dieci anni a partire dalla data del pagamento finale degli aiuti relativi agli immobili ed agli impianti realizzati. Nel caso vengano finanziati macchinari o impianti di produzione il vincolo della destinazione d'uso è di cinque anni

19.2- 6 Misura

M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

19.2-4.2 Sottomisura

M06.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Base giuridica

Articolo 19, paragrafo 1, lettera (b) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013;

Obiettivi della sottomisura

L'obiettivo della presente sottomisura riguarda il sostegno ad aziende di piccole dimensioni, microaziende e persone fisiche operanti in zone rurali e ad agricoltori o membri di una famiglia contadina, allo scopo di migliorare la competitività delle zone rurali.

La sottomisura è finalizzata a migliorare la motivazione delle aziende di piccole dimensioni e delle microaziende nelle zone rurali e a incentivarne lo sviluppo economico attraverso la specializzazione e la diversificazione in attività extra-agricole.

Le piccole imprese sono la spina dorsale dell'economia rurale. Questa sottomisura mira pertanto a favorire lo sviluppo delle aziende agricole e di altre imprese, promuovere l'occupazione e creare nuovi posti di lavoro nelle zone rurali, conservare i posti di lavoro esistenti, ridurre le fluttuazioni stagionali dell'occupazione, sviluppare con idee innovative le attività extra-agricole al di fuori dell'ambito agricolo e della produzione alimentare e al tempo stesso incentivare l'integrazione delle imprese e le relazioni tra i diversi settori.

La sottomisura è finalizzata a favorire i progetti che sostengono al contempo l'agricoltura e il turismo responsabile, sostenibile ed ecologico nelle zone rurali, a integrare il patrimonio naturale e culturale e a incentivare gli investimenti nelle energie rinnovabili.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Fabbisogno 2 - Supporto alle PMI nel settore dei prodotti alimentari, anche nell'ottica di una più solida sostenibilità;

Fabbisogno 15 - Creazione di fonti di reddito alternativo.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all'ambito tematico individuato nella strategia

Priorità 6 - Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

P6a – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione.

La scarsa presenza di attività economiche, unita ai problemi delle aziende di piccole dimensioni operanti nel territorio rurale, lontano dai grandi centri urbani, determinano grandi svantaggi competitivi e accelerano l'abbandono delle zone montane della Val Venosta da parte della forza lavoro qualificata, soprattutto da parte delle ragazze. Per attuare una Strategia di Sviluppo Locale integrata, finalizzata a incentivare e accrescere l'occupazione, il reddito e la catena del valore locale, occorre rafforzare e sostenere la costituzione e lo sviluppo di aziende di piccole dimensioni e di microaziende non agricole operanti nel settore dell'artigianato, del commercio e del turismo. La possibilità di creare in tal modo nuovi posti di lavoro in loco contribuisce a incentivare lo sviluppo economico evitando lo spopolamento soprattutto da parte dei giovani.

P6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Per adeguare in maniera mirata le misure di promozione del territorio rurale della Val Venosta ai punti deboli e alle esigenze di quest'area, è indispensabile che le aziende di piccole dimensioni e le microaziende collaborino tra loro. Le innumerevoli azioni di tanti singoli attori risultano per lo più non essere efficaci. Per raggiungere l'obiettivo dell'efficienza è pertanto necessario essere uniti e dimostrare di essere grandi, di disporre di un'offerta varia e di poter garantire qualità. Con azioni comuni, l'associazione di diverse realtà e strategie idonee, i servizi e i prodotti di queste piccole aziende acquistano maggiore visibilità e diventano più competitivi.

Attraverso queste azioni concertate, le aziende pubblicizzano nel contempo la Val Venosta come destinazione turistica e sostengono di conseguenza un tipo di turismo sostenibile, motivano altri produttori a crescere dal punto di vista economico, incentivano la diversificazione, contribuiscono a mantenere i livelli di occupazione, a creare nuovi posti di lavoro e ad aumentare le potenzialità di crescita della catena del valore locale.

Contributo agli ambiti tematici individuati nella strategia locale:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Turismo sostenibile

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

La sottomisura contribuisce in misura significativa al perseguimento dell'obiettivo trasversale dell'innovazione. Grazie a questa opportunità di finanziamento si intende incentivare attivamente lo sviluppo economico a livello locale, grazie a idee creative e innovative. Il sostegno nella fase di attuazione dei progetti ha lo scopo di infondere fiducia e sicurezza nelle piccole aziende o nelle nuove e innovative forme di agricoltura collettivistiche.

Per esperienza si sa che le azioni e gli interventi ben organizzati, con produzioni di alto livello qualitativo, contribuiscono sensibilmente a far sì che l'ambiente nelle zone rurali sia meglio protetto e salvaguardato.

Attraverso la cooperazione cresce l'esperienza lavorativa, si migliorano le tecniche di produzione delle piccole aziende locali e si può di conseguenza contribuire a limitare il cambiamento climatico e adeguarsi ai suoi effetti.

Descrizione della sottomisura

La sottomisura riguarda investimenti immateriali e materiali che contribuiscono a promuovere la diversificazione delle aziende agricole. Sono esclusi dal finanziamento gli investimenti di mera sostituzione. La misura si riferisce a tutte le azioni e gli interventi che contribuiscono al miglioramento delle condizioni di tutte le attività non agricole delle aziende agricole, delle aziende di piccole dimensioni e microaziende che svolgono attività extra-agricole e aziende manifatturiere artigianali ubicate nel territorio Leader Val Venosta.

Beneficiari

Microimprese non agricole (con meno di 10 dipendenti e meno di 2 milioni di Euro di fatturato all'anno) e imprese di piccole dimensioni (con meno di 50 dipendenti e meno di 10 milioni di Euro di fatturato all'anno) che hanno sede e svolgono l'attività nel territorio Leader.

Aziende agricole registrate presso la Camera di Commercio, con una classificazione dell'attività economica ATECO adeguata.

Costi ammissibili

Sono previste esclusivamente sovvenzioni pubbliche sotto forma di contributi in conto capitale, calcolati percentualmente sui costi totali ammessi a finanziamento.

Investimenti in interventi edili, di risanamento, ampliamento, acquisto o ammodernamento di beni immobili; acquisto - anche in leasing - di nuovi macchinari e impianti per un prezzo non superiore al valore commerciale del bene.

Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti.

Investimenti nell'acquisto o lo sviluppo di software e l'acquisto di brevetti, licenze e marchi che sono in relazione con l'investimento.

Non sono finanziabili i costi relativi a investimenti in prodotti agricoli elencati nell'allegato I del trattato UE.

Condizioni di ammissibilità

I beneficiari devono dimostrare di avere sede e/o svolgere la loro attività nella regione Leader Val Venosta.

I progetti devono essere coerenti con la Strategia di Sviluppo Locale.

Sono esclusi i prodotti agricoli elencati nell'allegato I del trattato UE.

Sono ammissibili progetti con costi preventivati superiori a 20.000 €.

I costi ammessi non potranno superare i 250.000 € per beneficiario nel corso dell'intero periodo di programmazione.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il punto 7 del PSL prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l'assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non saranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL saranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità.
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale).
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale.
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale).
5. Contributo alla diversificazione nella produzione dell'azienda beneficiaria.
6. Contributo all'accrescimento dell'economicità dell'azienda beneficiaria.
7. Impatto complessivo settoriale del progetto.

Importi e aliquote di sostegno

Importi massimi dei costi ammessi a contributo:

50% dei costi ammessi.

Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti fino a una percentuale massima del 5% dei costi ammissibili.

Il contributo è soggetto al regime "de minimis" di cui al Regolamento UE 1407/2013.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazionale	Quota nazionale	% Privati	Quota privati
19.2-6.4	1.000.000,00	50,00%	500.000,00	43,12%	215.600,00	56,88%	284.400,00	50,00%	500.000,00

Possibilità di versamento di anticipi

L'erogazione di un anticipo non superiore al 50 % dell'aiuto pubblico per l'investimento è possibile a fronte della prestazione di una fidejussione bancaria o di una garanzia equivalente pari al 100% dell'anticipo richiesto.

Sono previste liquidazioni parziali in base ed in proporzione ai lavori eseguiti riconducibili all'art.67, 1 a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. È necessaria la presentazione di un'apposita domanda di pagamento, corredata dalle rispettive fatture debitamente quietanziate.

Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini dell'attuazione della misura

I beneficiari dei contributi ai sensi di questa misura sono tenuti a non cambiare la destinazione d'uso prevista per il progetto finanziato, mantenendola per almeno 10 anni dalla data di versamento dell'ultimo importo del contributo per gli investimenti in interventi edili; in caso di finanziamento di macchinari o mezzi di produzione la destinazione d'uso dovrà essere mantenuta per 5 anni.

19.2-7 Misura 7

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali (articolo 20)

19.2-7.5 Sottomisura 7.5

M07.5 – Sostegno a investimenti di fruizione pubblica nelle infrastrutture ricreative, nell'informazione turistica e nelle infrastrutture turistiche su piccola scala

Base giuridica

Articolo 20, paragrafo 1, lettera (e) del Regolamento UE del Consiglio n. 1305/2013

Obiettivi della sottomisura

Per le aree rurali, il turismo rappresenta un fattore economico essenziale, contribuendo in misura sostanziale alla creazione di posti di lavoro nel settore terziario. In tal senso, si rende necessario un sostegno allo sviluppo turistico nell'area rurale e alpina, sia con piccoli investimenti che con misure soft, sul versante dell'offerta. In questo modo, le prospettive di sviluppo turistico possono essere migliorate, incrementando l'occupazione e la creazione di valore aggiunto nel turismo delle aree rurali.

Con la sottomisura 7.5 viene perseguito l'obiettivo di valorizzare l'area alpina e mettere in risalto la decisiva importanza per il turismo e le attività ricreative.

Il patrimonio boschivo, insieme agli alpeggi, rappresenta un ambiente vitale privilegiato, sempre più frequentemente utilizzato dagli abitanti e dagli ospiti per il relax e l'attività sportiva nel tempo libero.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Fabbisogno 8 - Sviluppo della rete escursionistica di alta montagna unitamente alla relativa commercializzazione di pacchetti;

Fabbisogno 9 - Sviluppo di offerte turistiche mirate a target specifici nell'ambito dell'alpicoltura;

Fabbisogno 16 - Potenziamento della cultura di cooperazione tra e all'interno dei vari settori

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all'ambito tematico individuato nella strategia

La sottomisura fornisce un contributo al settore prioritario 6 – Supporto all'inclusione sociale, alla lotta alla povertà e allo sviluppo economico nelle aree rurali; ambito fondamentale 6 A – Agevolazione della diversificazione, fondazione e sviluppo di piccole imprese e creazione di posti di lavoro; ambito fondamentale 6B – Supporto allo sviluppo locale nelle aree rurali.

Contributo all'obiettivo tematico della strategia di sviluppo locale:

- Turismo sostenibile

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

L'aspetto innovativo è riconducibile al collegamento della sottomisura 7.5 con la priorità 6 (inclusione sociale, lotta alla povertà e sviluppo economico nelle aree rurali), puntando su un'innovazione di qualità a favore della popolazione locale. In questo modo, l'offerta turistica può essere ampliata e l'economia locale supportata nelle zone periferiche dell'area montana.

Descrizione della sottomisura

Tipologia delle operazioni previste: si tratta di investimenti materiali di tipo istituzionale e di generale interesse pubblico, volti alla realizzazione, al rinnovamento, al miglioramento, al recupero e all'ampliamento di infrastrutture in agricoltura, silvicoltura e alpicoltura, funzionali al turismo e alle attività ricreative, nonché d'interesse turistico.

Negli interventi previsti si distingue tra lavori che saranno eseguiti in amministrazione diretta dalla Ripartizione Foreste, e lavori che saranno eseguiti da altri beneficiari.

Nell'ambito degli interventi si distingue tra misure standard o speciali. Le misure standard concernono prevalentemente la manutenzione straordinaria e la valorizzazione del patrimonio esistente, vengono implementate come da disposizioni del PSR, sottomisura 7.5, e tuttavia finanziate con il budget previsto dalla SSL. Le misure speciali, invece, riguardano i percorsi tematici, naturalistici, culturali e storici nonché il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture pubbliche e vengono implementate e organizzate come da presente descrizione.

Le misure standard saranno eseguite dalla Ripartizione Foreste, le misure speciali invece saranno eseguite dai relativi beneficiari in rispetto della normativa degli appalti.

I progetti concepiti dalla misura si riferiscono all'art. 20, comma 1, lettera e) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013.

Gli investimenti previsti sono collegati unicamente a infrastrutture turistiche.

Natura del sostegno

L'incarico in House dei servizi tecnici della Ripartizione Foreste è giustificato dai vincoli previsti dall'ordinamento forestale provinciale, con cui l'Ente pubblico è chiamato ad un controllo e ad una gestione rigorosi delle superfici forestali ed alpicole.

Nell'esecuzione della misura gli impatti negativi dal punto di vista ambientale e paesaggistico alle foreste devono essere evitati; ciò può essere garantito esclusivamente dalla presenza di personale tecnico, qualificato e con specifiche competenze, delle strutture tecniche provinciali. Ciò consente di ottenere la migliore qualità delle opere ottimizzando, soprattutto nelle zone più sensibili, gli effetti ambientali con un contenimento degli impatti negativi legati all'esecuzione dei lavori.

Inoltre esistono motivazioni di tipo economico: è in vigore uno specifico prezzario provinciale, approvato annualmente da parte della Commissione Tecnica (articoli 2 e 3 della Legge provinciale n. 23 del 19 novembre 1993). In esso, i prezzi stabiliti risultano inferiori ai corrispondenti prezzi di mercato in quanto le attività svolte dall'Amministrazione provinciale non prevedono alcun margine di profitto d'impresa. Si tratta quindi di lavori che possono essere realizzati al miglior prezzo possibile sul mercato.

L'offerta fornita dalle strutture in house dell'Amministrazione provinciale garantisce in conclusione in termini di qualità, profili professionali e costi il raggiungimento delle migliori offerte disponibili sul mercato.

Beneficiari

1. Misure standard

Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione Foreste per i lavori in amministrazione diretta

2. Misure speciali

Comuni, Comunità Comprensoriali e Amministrazione dei beni di uso civico, Organizzazioni turistiche

Costi ammissibili

Descrizione dei progetti ammessi:

1. Misure standard

- progetti per il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture turistiche di generale interesse pubblico che compaiono nella banca dati provinciale;
 - misure per il miglioramento e la valorizzazione di sentieri di collegamento tra le aziende agricole e le aree abitate;
 - misure per il miglioramento e la valorizzazione di sentieri per boschi e alpeggi;
 - misure per il miglioramento e la valorizzazione di sentieri, vie, tratte chiuse al traffico, punti panoramici e aree di sosta.

Tra queste misure sono annoverabili anche i sentieri carrabili e i sentieri lungo le rogge che costituiscono un'importante attrattiva quali infrastrutture turistiche.

Non vengono realizzati e finanziati nuovi sentieri, fatta eccezione per quelli che, alla luce di un approccio territoriale, sono orientati al perseguimento di svariati obiettivi sinergici e che devono essere conformemente descritti nella relazione tecnica del progetto.

- Acquisto e installazione di segnaletica e pannelli informativi a scopo turistico.
- Investimenti edili, così come spese tecniche per l'installazione, il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture pubbliche (ad esempio alpeggi, aree ricreative di prossimità) funzionali allo sfruttamento turistico e al recupero.

2. Misure speciali

- Costruzione di percorsi tematici, naturalistici, culturali e storici

- Acquisto e installazione di segnaletica e pannelli informativi a scopo turistico.
- Investimenti edili, così come spese tecniche per l'installazione, il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture pubbliche (ad esempio alpeggi, punti informativi, aree ricreative di prossimità) funzionali allo sfruttamento turistico e al recupero.

Condizioni di ammissibilità

L'infrastruttura finanziata deve essere di proprietà pubblica o, nel caso di proprietà privata, deve esserne provato l'utilizzo collettivo, il tutto disciplinato con un diritto di uso.

I costi per l'implementazione del progetto approvato riguardano esclusivamente le spese per i lavori previsti (spese per l'acquisto del materiale e il noleggio di macchinari con o senza personale, spese per il lavoro manuale), per la progettazione e la direzione dei lavori, laddove questi sussistono effettivamente (in particolare per gli enti pubblici locali e i promotori privati d'interesse pubblico).

Definizione di investimenti in infrastrutture su piccola scala:

Le sovvenzioni previste ai sensi della presente sottomisura 7.5 si riferiscono a investimenti in infrastrutture con costi inferiori ai 400.000 €, i cui effetti si ripercuotono sulla popolazione dei comuni montani rurali della Provincia. La sottomisura 7.5 si riferisce solo a investimenti realizzati esclusivamente nel territorio LEADER.

Misure speciali:

Gli investimenti finalizzati al sostegno della presente sottomisura sono presi in considerazione se i relativi interventi sono effettuati in rispondenza con i piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi sul territorio rurale e dei loro servizi di base, sempre che tali piani esistano, conformemente a ogni strategia di sviluppo locale in materia.

In questo caso gli investimenti previsti non devono necessariamente essere previsti nei piani sopra citati per lo sviluppo dei comuni, però spetta all'amministrazione competente dare conferma che l'intervento non sia in contrasto con i suddetti piani.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il punto 7 del PSL prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l'assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non saranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;

2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Impatto intercomunale del progetto;
6. Contributo per l'ottimizzazione della rete locale dei sentieri;
7. Fruibilità dell'infrastruttura per diversi gruppi target.

Importi e aliquote di sostegno

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

La percentuale di *contributo ammonta fino all'80% dei costi riconosciuti*.

I restanti costi vengono coperti dai beneficiari, sulla scorta delle relative disposizioni contabili e amministrative, anche in forma di prestazioni proprie.

Per le misure standard i costi tecnici sono riconosciuti fino al massimo del 10% delle spese ammesse.

Per le misure speciali i costi tecnico sono riconosciuti fino al 5% e spese non previste fino al 3% delle spese ammesse.

Iva ammessa se non detraibile.

Ove pertinente il contributo è soggetto all'applicazione del regime de minimis di cui al Regolamento UE 1407/2013.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazionale	Quota nazionale	% Privati	Quota privati
19.2-7.5	1.187.500,00	80,00%	950.000,00	43,12%	409.640,00	56,88%	540.360,00	20,00%	237.500,00

Possibilità di versamento di anticipi

L'erogazione di un anticipo non superiore al 50 % dell'aiuto pubblico per l'investimento è possibile a fronte della prestazione di una fidejussione bancaria o di una garanzia equivalente pari al 100% dell'anticipo richiesto.

Sono previste liquidazioni parziali in base ed in proporzione ai lavori eseguiti riconducibili all'art.67, 1 a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. È necessaria la presentazione di un'apposita domanda di pagamento, corredata dalle rispettive fatture debitamente quietanziate.

Ulteriori osservazioni sulla realizzazione delle sottomisure

I beneficiari dei contributi, ai sensi del provvedimento, si devono impegnare a non modificare la destinazione del progetto finanziato per almeno 10 anni dalla corresponsione della somma finale del contributo per gli investimenti.

19.2-7 Misura 7

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali (articolo 20)

19.2-7.5 Sottomisura 7.5

M07.6 – Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Base giuridica

Articolo 20, paragrafo 1, lettera (e) del Regolamento UE del Consiglio n. 1305/2013

Leggi provinciali per la regolamentazione della salvaguardia dei beni culturali e del patrimonio artistico.

Obiettivi della sottomisura

L'obiettivo della presente sottomisura riguarda la valorizzazione dei beni naturalistici e culturali e del relativo patrimonio artistico del territorio.

Con la salvaguardia del patrimonio culturale relativo a strutture interne o esterne ai paesi o a paesaggi culturali di pregio in zone rurali, è possibile da un lato far sì che i tesori d'arte locali in quanto attrazione di pregio favoriscano il turismo, mentre d'altro lato è possibile sfruttare meglio come zona turistica o ricreativa il paesaggio culturale curato in modo sostenibile.

I paesaggi culturali di rilevanza agricola, sotto forma di misure di diversificazione, cosiddetti prodotti di nicchia e servizi a privati o microimprese, possono favorire in quanto fonte di reddito o attività secondaria lo sviluppo turistico della regione.

La cura e gestione sostenibili di questi paesaggi culturali contribuiscono a consolidare visibilmente l'aspetto socioeconomico e a sensibilizzare la popolazione in materia ambientale.

Con studi e investimenti effettuati a valle per la salvaguardia, il ripristino e la riqualificazione del patrimonio naturale dei paesaggi e territori rurali ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici, si intende indicare possibili vie dove gli obiettivi ecologici ed economici non si contraddicono, fornendo così un prezioso contributo al territorio nel suo insieme.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Fabbisogno 6 - Sviluppo di una regione modello "Bioregione Alta Val Venosta" con il coinvolgimento di tutti i settori;

Fabbisogno 18 - Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;

Fabbisogno 19 - Sensibilizzazione alla ricchezza naturale e culturale

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all'ambito tematico individuato nella strategia

Focus area 4A

A causa dell'attività agricola nelle zone di montagna impostata per lungo tempo quasi esclusivamente sulla lavorazione del latte, sono stati fortemente trascurati paesaggi culturali di pregio ma poco produttivi.

L'incerta situazione economica dell'attività lattiero-casearia comporta notevoli rischi per i piccoli agricoltori di montagna. Al tempo stesso, però, si aprono nuove opportunità per un'agricoltura dall'elevato valore naturalistico e paesaggi culturali tradizionali.

Questa sottomisura punta al ripristino, alla salvaguardia o alla riqualificazione di tali paesaggi culturali. Favorisce la biodiversità nelle aree di montagna, migliora l'attività culturale e offre nuove possibilità per un'attività secondaria sostenibile o lo sviluppo di prodotti alternativi e innovativi.

Focus area 6B

Le zone di montagna più appartate, legate alle tradizioni, presentano - grazie all'intensa attività culturale legata al territorio - una grande varietà di tesori culturali e artistici e quindi un ragguardevole potenziale ai fini dello sviluppo economico delle regioni rurali.

Lo scopo di questa sottomisura consiste nel rivitalizzare luoghi di culto preistorici locali, tesori artistici di provenienza ecclesiastica e secolare, l'artigianato artistico tradizionale o le miniere talora molto ben conservate. Questa misura rappresenta dunque un valore aggiunto per lo sviluppo locale, amplia l'offerta culturale, favorisce quindi un turismo sostenibile e rappresenta un'intelligente forma di tempo libero per la popolazione locale.

Al tempo stesso questa sottomisura favorisce la collaborazione tra pubblica amministrazione e associazioni culturali, valorizza il volontariato e contribuisce sensibilmente alla salvaguardia e alla rivitalizzazione del patrimonio culturale e artistico locale.

Contributo all'obiettivo tematico della strategia di sviluppo locale:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Turismo sostenibile

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

La sottomisura contribuisce in misura significativa al perseguimento dell'obiettivo trasversale dell'innovazione. Grazie a questa opportunità di finanziamento si intende incentivare la popolazione a rivolgere la propria attenzione, grazie a idee innovative, al patrimonio culturale locale, ai paesaggi culturali e naturali del luogo, e quindi a sfruttare in loco il potenziale di crescita in termini di creazione di valore aggiunto.

La cura di particolari paesaggi culturali e naturali contribuisce sensibilmente a far sì che l'ambiente nelle zone rurali sia meglio protetto e salvaguardato e alla tutela del clima. Il potenziale in termini di paesaggio naturale acquista così nuovo valore e può essere sfruttato

in modo sostenibile sia dal punto di vista turistico che agricolo, favorendo così lo sviluppo rurale locale.

Descrizione della sottomisura

La sottomisura riguarda investimenti materiali e immateriali. Sono esclusi dal finanziamento gli investimenti di mera sostituzione. La misura si riferisce a tutte le azioni e gli interventi che contribuiscono alla salvaguardia, sistemazione e riqualificazione di beni storici, culturali e paesaggistici e paesaggi e territori rurali a elevato valore naturalistico e a promuoverli con manifestazioni e azioni di marketing.

Beneficiari

Enti pubblici: Ripartizione foreste per gli interventi in amministrazione diretta, Comunità comprensoriali e Comuni.

Beneficiari privati: associazioni (culturali) e organizzazioni iscritte nel pertinente registro provinciale, interessenze e cooperative in qualità di proprietari dei beni storici, culturali oggetto dell'intervento o proprietari dei terreni sui quali vengono effettuati gli interventi di salvaguardia, sistemazione e riqualificazione, con sede e/o attività nel territorio Leader.

Costi ammissibili

Sono previste sovvenzioni pubbliche sotto forma di contributi in conto capitale, calcolati percentualmente sui costi totali ammessi a finanziamento.

Gli interventi possono essere anche eseguiti e finanziati in amministrazione diretta tramite l'autorità forestale della Provincia Autonoma di Bolzano.

I costi ammessi a contributo sono costi d'investimento per la salvaguardia, il risanamento, la sistemazione e la riqualificazione di strutture a destinazione culturale, beni artistici e culturali nonché studi, ricerche e azioni di marketing.

1. Investimenti materiali e immateriali nel pubblico interesse relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione di beni culturali, artistici e storici, del paesaggio rurale.
 - interventi edili, di risanamento, sistemazione e riqualificazione di beni culturali storici o tesori d'arte;
 - lavori di manutenzione, ripristino e riqualificazione di paesaggi culturali storici;
 - lavori di manutenzione, ripristino e riqualificazione del patrimonio naturalistico dei paesaggi e territori rurali ad alto valore naturalistico.
 - Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti.
 - Sono riconosciute le spese per attrezzature tecniche e software/programmi collegate all'investimento edile.
2. Studi e ricerche

- in relazione alla salvaguardia, ripristino e riqualificazione del patrimonio riferito a beni e paesaggi culturali delle zone rurali e del patrimonio naturalistico di paesaggi e territori rurali ad alto valore naturalistico.
3. Azioni di marketing
- Strategie di marketing e tutte le azioni pubblicitarie che contribuiscono a una maggiore visibilità e a un maggior grado di notorietà dei beni artistici e culturali e del patrimonio naturalistico dentro e fuori il territorio Leader.

Condizioni di ammissibilità

1. Investimenti

- I progetti devono essere coerenti con la Strategia di Sviluppo Locale del PSL delle Alpi di Sarentino.
- Sono ammissibili progetti con costi preventivati superiori a 20.000 €
- I costi ammessi non potranno superare i 250.000 € per beneficiario nel corso dell'intero periodo di programmazione.
- Il bene ammesso a contributo deve disporre di una certificazione che ne attesti il valore storico, culturale o paesaggistico rilasciata dall'ente competente o dal Comune.
- I beni di proprietà privata devono essere di pubblico interesse, rimanere accessibili al pubblico, il tutto disciplinato con un diritto di uso.
- Gli investimenti di cui alla presente sottomisura potranno essere finanziati se i relativi interventi saranno eseguiti in conformità ai piani di sviluppo di Comuni e paesi in zone rurali e saranno attuati i relativi servizi di base, nella misura in cui vi siano piani di questo tipo, e devono essere coerenti con tutte le eventuali strategie di sviluppo locali in materia.
- A tale riguardo non è obbligatorio che gli investimenti siano previsti dai citati piani per lo sviluppo dei Comuni, ma l'amministrazione competente deve confermare attraverso rispettiva delibera/certificazione che l'intervento non è in contrasto con detti piani.

2. Studi e ricerche

- I beneficiari devono dimostrare di avere sede e/o di svolgere la loro attività nella regione Leader Alpi di Sarentino.
- I progetti devono essere coerenti con la Strategia di Sviluppo Locale del PSL delle Alpi di Sarentino.

3. Azioni di marketing supportano l'attività di pubbliche relazioni e la pubblicizzazione di studi, ricerche e investimenti effettuati.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il punto 7 del PSL prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l'assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non saranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL saranno sottoposte dal GAL a un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto con riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità.
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale).
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale.
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale).
5. Impatto intercomunale del progetto o effetto esteso a più comuni.
6. Contributo di un ravvivamento o rianimazione di tradizioni e usanze locali.
7. Grado di novità del Progetto.
8. Impatto complessivo settoriale del progetto.

Importi e aliquote di sostegno

Importi massimi dei costi ammessi a contributo:

- a) 80% dei costi ammessi per beneficiari pubblici;
- b) 70% dei costi ammessi per privati.

Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti fino a una percentuale massima del 5% dei costi ammissibili dell'intervento.

I costi imprevisti sono riconosciuti fino ad un massimo del 3% dei costi ammissibili dell'investimento.

Ove pertinente il contributo è soggetto all'applicazione del regime de minimis di cui al Regolamento UE 1407/2013.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazionale	Quota nazionale	% Privati	Quota privati
19.2-7.6	437.500,00	80,00%	350.000,00	43,12%	150.920,00	56,88%	199.080,00	20,00%	87.500,00

Possibilità di versamento di anticipi

L'erogazione di un anticipo non superiore al 50 % dell'aiuto pubblico per l'investimento è possibile a fronte della prestazione di una fidejussione bancaria o di una garanzia equivalente pari al 100% dell'anticipo richiesto.

Sono previste liquidazioni parziali in base ed in proporzione ai lavori eseguiti riconducibili all'art.67, 1 a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. È necessaria la presentazione di un'apposita domanda di pagamento, corredata dalle rispettive fatture debitamente quietanziate.

Ulteriori osservazioni sulla realizzazione delle sottomisure

Vincolo della destinazione d'uso:

per gli investimenti edili i beneficiari degli aiuti previsti dalla misura devono impegnarsi a non distogliere l'oggetto del finanziamento dalla prevista destinazione d'uso per almeno 10 anni a partire dalla data del pagamento finale degli aiuti.

Per le attrezzature la destinazione d'uso deve essere mantenuta per almeno 5 anni.

Nel caso dei finanziamenti in paesaggi culturali storici, la destinazione d'uso è prevista per 10 anni.

19.2-16 Misura 16

M16 – Collaborazione (articolo 35) Regolamento UE n. 1305/2013

19.2-16.3 Sottomisura 16.3

M16.3 – Collaborazione tra piccoli attori economici nell'organizzazione di cicli operativi comuni e nello sfruttamento congiunto di impianti e risorse, così come nello sviluppo e/o nella commercializzazione di servizi ancorati al turismo rurale

Base giuridica

Articolo 35, punto 2 lettera (c), Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013

Articolo 11 del Regolamento (UE) della Commissione n. 807/2014

Obiettivi della sottomisura

La misura in oggetto intende supportare lo sviluppo rurale mediante l'agevolazione e la promozione di svariate forme di collaborazione, primariamente nel turismo, contribuendo così alla creazione di uno spazio economico e vitale sano e orientato al futuro nelle aree rurali.

L'obiettivo coincide con il supporto di innovativi progetti nel turismo rurale, che mirano allo sviluppo di nuove offerte, prodotti e servizi, così come alla loro commercializzazione. Devono quindi essere definiti progetti aventi come contenuto la concezione, lo sviluppo e l'implementazione di offerte creative, innovative e rilevanti in termini di prenotazione sul territorio. Tale sottomisura punta a supportare in modo sostenibile l'innovazione e lo sviluppo di offerte nel turismo rurale, laddove trovano spazio anche offerte e prodotti di altri settori economici (ad es. agricoltura, artigianato, commercio e relativi servizi).

Strategie di marketing e attività di commercializzazione mirate e sviluppate/organizzate congiuntamente contribuiscono in modo permanente all'incremento del grado di conoscenza dell'area rurale e delle sue particolarità, contribuendo ad accrescere la competitività della zona rispetto ad altre destinazioni turistiche.

Il turismo rappresenta uno dei settori economici e quindi anche uno dei datori di lavoro più importanti nell'area rurale. Mediante il supporto allo sviluppo turistico in generale e sfruttando le sinergie con altri comparti economici, la presente misura punta a creare e a garantire posti di lavoro.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Fabbisogno 9 – Sviluppo di offerte turistiche mirate a target specifici nell'ambito dell'alpicoltura

Fabbisogno 16 - Potenziamento della cultura di cooperazione tra e all'interno dei vari settori;

Fabbisogno 17 - Chiara confessione dei piccoli cicli e maggiore regionalità nella gastronomia;

Fabbisogno 18 - Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;

Fabbisogno 19 - Sensibilizzazione alla ricchezza naturale e culturale;

Fabbisogno 21 - Sfruttamento mirato delle sinergie con altri settori;

Fabbisogno 23 - Crescente utilizzo di istituzioni e reti esistenti

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all'ambito tematico individuato nella strategia

La sottomisura fornisce un contributo al settore prioritario 6 – Supporto all'inclusione sociale, alla lotta alla povertà e allo sviluppo economico nelle aree rurali; ambito fondamentale 6 A – Agevolazione della diversificazione, fondazione e sviluppo di piccole imprese e creazione di posti di lavoro; ambito fondamentale 6B – Supporto allo sviluppo locale nelle aree rurali.

Contributo agli obiettivi tematici della strategia di sviluppo locale

- Turismo sostenibile

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

I progetti pilota nel settore turistico dovrebbero far emergere la forza innovativa dell'area rurale, promuovendo la competitività e lo sviluppo sostenibile. Mediante tale misura vengono supportati la preparazione, lo sviluppo e l'implementazione di progetti innovativi nel turismo rurale. Il rafforzamento dell'identità locale e l'attivazione degli attori locali del comparto turistico, ma anche di altri ambiti socio-economici, e la loro interazione con il turismo rurale contribuiscono alla creazione di uno spazio vitale di grande forza innovativa. Le innovazioni ecologiche, tecniche, ma anche socio-economiche, così come gli approcci di sviluppo congiunto orientati al problema nel settore turistico e non solo, sono importanti aspetti di tale misura.

La collaborazione tra svariate aziende o imprese rappresenta già di per sé un'innovazione in molti settori. L'orientamento al rinnovamento e alla collaborazione sinora non perseguita o non concretizzata con progetti di questo tipo troverà espressione anche in tutti i settori qui previsti, che non si confrontano esclusivamente con l'innovazione quale obiettivo in senso stretto del supporto.

Mediante la promozione di progetti per un turismo sostenibile, sulla base delle peculiarità e delle risorse locali nell'area rurale, questa misura contribuisce anche al conseguimento di obiettivi ambientali superiori dell'UE. Inoltre, gli approcci di sviluppo locale accrescono la consapevolezza ambientale nel turismo, tra la popolazione delle aree rurali, intensificando i cicli di vita dei materiali e i cicli economici regionali, con ripercussioni positive su ambiente e clima.

Le misure per il miglioramento della qualità e della professionalizzazione del turismo rurale, così come della ristorazione, potenziano l'offerta vacanziera e ricreativa, inducendo una maggiore domanda di "turismo dolce in regione". A ciò è connesso il passaggio dalle "destinazioni a lungo raggio" a "una vacanza in Alto Adige", con effetti positivi su clima e ambiente. Grazie allo sfruttamento di risorse e impianti comuni, così come all'organizzazione

congiunta dei cicli operativi, si consegue un incremento dell'efficienza del management e quindi anche una riduzione delle vie e del consumo di risorse.

Mediante la promozione di progetti esemplari nel settore turistico, aventi come fondamento le peculiarità e le risorse locali, viene fornito un contributo sostanziale a uno stile di vita e a un approccio economico rispettoso dell'ambiente. Sono anche contemplabili specifiche offerte turistiche che abbiano per oggetto la sensibilizzazione rispetto al paesaggio culturale e naturale alpino, illustrando gli effetti del cambiamento climatico sul territorio.

Descrizione della sottomisura

La presente sottomisura, mediante la cooperazione, punta a uno sviluppo sostenibile del turismo quale decisivo settore economico nelle aree rurali, perseguendo un effetto multidimensionale e cercando di supportare, coordinare e potenziare la crescita tanto strategica che concettuale dell'offerta turistica e la sua commercializzazione, così come progetti e offerte/eventi concreti. Le aziende aderenti alla cooperazione perseguono l'obiettivo di un "effetto di scala", rivolgendosi a quei mercati che le singole aziende sarebbero difficilmente in grado di affrontare.

Le sottomisure supportano i seguenti progetti:

- sviluppo di innovativi progetti che puntano a uno sviluppo turistico sostenibile nell'area rurale mediante la cooperazione;
- creazione e sviluppo di una collaborazione tra piccoli attori economici nel settore del turismo rurale per l'organizzazione di cicli operativi comuni e lo sfruttamento congiunto di impianti e risorse;
- sviluppo e/o commercializzazione congiunta di servizi turistici con collegamento al turismo rurale e alle peculiarità del territorio, anche a tutela dei locali prodotti agricoli di qualità;
- creazione e ampliamento di una collaborazione tra piccoli attori economici nel turismo e a favore dello sviluppo, dell'implementazione e della commercializzazione regionale e sovraregionale di offerte turistiche orientate ai target;
- studi per il rilevamento del potenziale di crescita turistica dell'area rurale, così come concept per uno sviluppo congiunto dell'offerta turistica;
- organizzazione e celebrazione di eventi congiunti per la presentazione del territorio, delle sue peculiarità e delle offerte di svariati settori economici, anche al di fuori dell'area LEADER, seppur con esplicito riferimento alla stessa.

Beneficiari

Il beneficiario del sostegno (colui che presenta la domanda di aiuto e di pagamento) è il Gruppo di Cooperazione o un suo componente delegato come capofila. Il Gruppo di Cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due microimprese, in forma singola o associata, a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Costi ammissibili

1. Costi per il coordinamento e l'organizzazione
 - a. Piani e studi
 - b. Animazione della zona al fine di rendere fattibile il progetto collettivo, incluse le spese per l'individuazione dei partner
 - c. Management e costi correnti per la concretizzazione della collaborazione
2. Costi diretti per la collaborazione
 - a. Sviluppo congiunto di nuovi servizi turistici, prodotti e pacchetti (in particolare i costi per le prestazioni volte allo sviluppo e alla fornitura/produzione degli stessi)
 - b. Svolgimento congiunto di campagne di marketing e comunicazione, così come sviluppo di piattaforme per la commercializzazione comune (in particolare i costi per i servizi di elaborazione di concept di marketing e messa a disposizione/produzione di svariati mezzi di comunicazione)
 - c. Progettazione e produzione di tutte le forme di materiale promozionale comune (in particolare, i costi per i servizi di elaborazione e messa a disposizione/produzione di svariato materiale promozionale)
 - d. Organizzazione di eventi pubblici comuni (in particolare i costi per i servizi di allestimento, come ad esempio affitto di sale o spazi, illuminazione e sonorizzazione, moderazione e cornice musicale, assistenza ai visitatori)
 - e. Organizzazione e partecipazione a fiere e campagne di vendita per la promozione congiunta (in particolare i costi per i servizi di organizzazione e partecipazione, come affitto di sale e spazi, tariffe stand, allestimento/installazione stand, illuminazione e sonorizzazione, moderazione e cornice musicale, assistenza ai visitatori)

Condizioni di ammissibilità

Il progetto comprende i seguenti valori indicativi:

- collaborazione tra almeno due partner;
- implementazione della collaborazione almeno per la durata del progetto;
- nuova forma di collaborazione o, nel caso di forme di collaborazione esistenti, nuovo progetto congiunto;

Nel caso il Gruppo di Cooperazione non sia dotato di forma giuridica legalmente riconosciuta il progetto dovrà essere accompagnato da un accordo di cooperazione. Ogni progetto dovrà presentare un piano riportante la descrizione del progetto, i ruoli e le responsabilità dei partner, compresa l'individuazione del capofila, un piano finanziario riportante la suddivisione dei costi.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il punto 7 del PSL prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l'assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non saranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni;
6. Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale;
7. Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto.

Importi e aliquote di sostegno

Sono previste unicamente sovvenzioni pubbliche in forma di contributo in capitale, calcolate in percentuale sui costi complessivi delle attività/spese ammesse nel finanziamento.

Il contributo per i costi ammessi ammonta all'80%.

I restanti costi sono coperti dai beneficiari sulla scorta delle relative disposizioni contabili e amministrative.

Il finanziamento è soggetto al regime de minimis come da regolamento UE 1407/2013.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazionale	Quota nazionale	% Privati	Quota privati
19.2-16.3	74.854,08	80,00%	59.883,26	43,12%	25.821,66	56,88%	34.061,60	20,00%	14.970,82

Possibilità di versamento di anticipi

L'erogazione di un anticipo non superiore al 50 % dell'aiuto pubblico per l'investimento è possibile a fronte della prestazione di una fidejussione bancaria o di una garanzia equivalente pari al 100% dell'anticipo richiesto.

Sono previste liquidazioni parziali in base ed in proporzione ai lavori eseguiti riconducibili all'art.67, 1 a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. È necessaria la presentazione di un'apposita domanda di pagamento, corredata dalle rispettive fatture debitamente quietanziate.

19.2-16 Misura 16

19.2-16.4 Sottomisura 16.4

Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Base giuridica

Articolo 35, Paragrafo 2, lettera (d + e), del regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013

Articolo 11 del regolamento (UE) della commissione n. 807/2014

Obiettivi della sottomisura

La misura in questione ha lo scopo di sostenere lo sviluppo rurale, favorendo e sostenendo varie forme di cooperazione nei diversi settori socio-economici al fine di contribuire in questo modo a un ambiente di vita ed economico sano e promettente nelle zone rurali.

Lo scopo è la cooperazione orizzontale e verticale tra i diversi attori nel settore agricolo, nella filiera alimentare e altri operatori economici, in particolare le aziende agricole, piccole e medie imprese, cooperative e simili

I singoli soggetti operanti nel settore agricolo e della filiera alimentare devono essere motivati a una cooperazione strategica al fine di aumentare la competitività e il valore aggiunto.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Fabbisogno 1 - Supporto alla produzione, trasformazione, elaborazione e commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, anche mediante la collaborazione tra gli attori della catena produttiva

Fabbisogno 2 - Supporto alle PMI nel settore dei prodotti alimentari, anche nell'ottica di una più solida sostenibilità

Fabbisogno 7 - Sensibilizzazione a sostegno di una produzione e di un consumo sostenibili

Fabbisogno 16 - Potenziamento della cultura di cooperazione tra e all'interno dei vari settori

Fabbisogno 21 - Sfruttamento mirato delle sinergie con altri settori

Fabbisogno 23 - Crescente utilizzo di istituzioni e reti esistenti

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all'ambito tematico individuato nella strategia

Focus area 2A

Le attività proposte in seno alla presente misura sono incentivi essenziali per la cooperazione delle unità più piccole nel senso di azioni volte ad aumentare la sinergia e l'efficienza, d'altra parte, in molte occasioni sono il presupposto per raggiungere la massa critica necessaria per la partecipazione economica e competitiva al mercato. L'innovazione assume pertanto importanza strategica allo scopo di aumentare la competitività del settore agro-alimentare nonché la sua attuazione in forma di progetti pilota.

Focus area 6A

La presente misura contribuisce allo sviluppo economico nelle zone rurali sostenendo varie forme di cooperazione sia in campo economico, sociale e ambientale. Viene pertanto agevolata la creazione e lo sviluppo di nuove imprese nonché la creazione di nuove opportunità occupazionali.

Contributo agli ambiti tematici individuati nella strategia locale:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Turismo sostenibile

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Le filiere corte e i mercati locali nella cooperazione fra partners diversi favoriscono l'introduzione e l'applicazione di nuove tecnologie, facilitando l'adattamento della "politica" di prodotto e di distribuzione alle "nuove tecnologie" (portali internet) ed agevolando l'adattamento alle attuali abitudini alimentari e di consumo. Cooperative e altri attori della filiera alimentare e di associazioni di settore possono contribuire alla ricerca e allo sviluppo di pratiche e prodotti innovativi e metodi di produzione sostenibili.

Già il fatto in sé della cooperazione tra più imprese in molti settori costituisce un fattore di innovazione.

Tramite il sostegno a progetti nel campo dello sviluppo locale viene rafforzata la consapevolezza ambientale, all'interno della popolazione nelle aree rurali; tali progetti sono atti ad intensificare i cicli economici e materiali regionali, fattore che comporta anch'esso un impatto positivo per l'ambiente e il clima.

Attraverso l'uso comune di risorse e attrezzature nonché l'organizzazione comune dei processi di lavoro si contribuisce ad aumentare l'efficienza della gestione del lavoro e quindi si ottiene la riduzione di percorsi e del consumo di risorse.

Le innovazioni portate dalla misura 16, in particolare dalla sottomisura 16.4, possono avere un impatto finale sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, in particolare attraverso riduzioni delle emissioni nocive di gas serra.

Le filiere corte e i mercati locali infatti favoriscono forme di commercializzazione che prevedono vie di trasporto brevi (a km zero) in capo ai produttori ed i consumatori finali. I requisiti sono una buona logistica e soluzioni di distribuzione. Uno degli aspetti preminenti è quello della freschezza degli alimenti e la combinazione di produzione stagionale locale, quindi una minore necessità per esigenze di raffreddamento e stoccaggio cui è quindi collegato un minor consumo di energia.

Rafforzando i circuiti locali vengono creati posti di lavoro nella regione nell'ambito della produzione agricola e della relativa trasformazione e viene ridotto il pendolarismo al di fuori delle aree rurali. Questo riduce il numero di chilometri percorsi e migliora la qualità della vita.

Le organizzazioni di produttori, cooperative e altri attori della filiera alimentare e le associazioni economiche regionali possono, a loro volta accelerare metodi di produzione eco-compatibili e sostenere la produzione integrata e sfruttare il potenziale dell'agricoltura biologica e, quindi, promuovere e salvaguardare questo tipo di produzione agricola.

Filiere corte e mercati locali stabiliscono un legame diretto tra produttori agricoli e consumatori. Questo contatto diretto attribuisce ai prodotti un valore più alto e, quindi, è in grado di promuovere un "consumo responsabile".

La cooperazione orizzontale o verticale può contribuire a ottimizzare i costi di produzione e aumentare l'efficienza in termini di norme comuni ambientali e di benessere degli animali. Tramite l'accesso comune alle conoscenze tecniche sui metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e di allevamento adeguati degli animali può essere ridotta, per esempio, l'uso di prodotti veterinari o di pesticidi.

Descrizione della sottomisura

La presente sottomisura promuove la cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali e per le attività di promozione in un contesto locale, in termini di sviluppo di filiere corte e dei mercati locali:

1. Progetti per creare, organizzare e attuare le filiere corte e/o per aumentare la visibilità delle catene locali tra produttori, trasformatori e consumatori ivi compresi gli operatori del commercio, dell'artigianato e della gastronomia
2. Iniziative di cooperazione per lo sviluppo e la promozione di mercati locali
3. Misure collettive per la promozione in un contesto locale per lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali, anche al di fuori della zona LEADER, a condizione che si tratti di prodotti della zona LEADER.

Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo di Cooperazione o un suo componente delegato come capofila se il Gruppo di Cooperazione non è dotato di personalità giuridica. Il Gruppo di Cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

imprese agricole in forma singola o associata e altri soggetti della filiera provenienti da vari settori attivi nell'ambito agro-alimentare.

Costi ammissibili

Nell'ambito di questa sottomisura possono essere sostenute le seguenti tipologie di attività:

1. Costi riguardanti l'organizzazione/il coordinamento della cooperazione:

- la predisposizione, l'animazione al fine di rendere fattibile il progetto collettivo, incluse le spese per l'individuazione dei partner e il coordinamento della cooperazione, ad esempio costi per la predisposizione di concetti di massima, studi propedeutici e di fattibilità e di mercato e costi per la messa a punto di piani d'azione e l'istituzione della cooperazione
- l'elaborazione di concetti per l'organizzazione e commercializzazione in seno al gruppo di cooperazione;
- costi di esercizio del Gruppo di cooperazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (incluse le spese del personale)

2. Costi che scaturiscono dalla cooperazione:

- costi per attività finalizzate a diversificare la fase di commercializzazione e allo sviluppo di filiere corte e mercati locali in un ambito locale:
 - materiale pubblicitario nonché lo sviluppo e l'uso dei media digitali (app, piattaforme online ecc.)
 - misure di PR come ad esempio conferenze stampa, brochure informative, eventi e attività per gruppi target selezionati (ad es. come discussioni con opinion leader, gruppi di cittadini, open day) e simili nonché ricerche di mercato e indagini in merito ai prodotti locali agricoli e alimentari;
 - partecipazione a mostre e fiere;
 - degustazioni di prodotti provenienti dalla produzione locale del settore agroalimentare;
 - misure di gestione e cura del mercato come l'assistenza al cliente nell'ambito della distribuzione dei prodotti locali provenienti dall'agricoltura e dall'industria alimentare
- Incremento nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ad esempio per attività di informazione, la cooperazione e la distribuzione.

Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono al Gruppo di cooperazione

Condizioni di ammissibilità

La possibilità del finanziamento presuppone che si tratti di una c.d. filiera corta o di un mercato locale: La filiera corta è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario che può essere un rivenditore o anche un trasformatore che deve però acquisire il controllo del bene. Per

mercato locale deve intendersi un mercato situato in un raggio di 75 chilometri dall'azienda agricola d'origine del prodotto.

Saranno suscettibili di sostegno i progetti che al momento della presentazione della domanda:

- sono costituiti da almeno due soggetti partners;
- devono avere una durata funzionale allo svolgimento del progetto di cooperazione
- si tratta di una nuova forma di cooperazione oppure, qualora si tratti di un gruppo di cooperazione già costituito che questo intende intraprendere un nuovo progetto comune nell'ambito della filiera corta o di un mercato
- La promozione deve riguardare l'intera filiera o mercato locale e non un singolo prodotto.

Nel caso il Gruppo di Cooperazione non sia dotato di forma giuridica legalmente riconosciuta il progetto dovrà essere accompagnato da un accordo di cooperazione. Ogni progetto dovrà presentare un piano riportante la descrizione del progetto, i ruoli e le responsabilità dei partner, compresa l'individuazione del capofila, un piano finanziario riportante la suddivisione dei costi.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il punto 7 del PSL prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l'assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non saranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni;
6. Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale
7. Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto

Importi e aliquote di sostegno

Tasso pubblico complessivo della spesa ammessa:

Sono previsti contributi pari all'80% delle spese ammesse al finanziamento. Soglia di spesa minima per progetto: 20.000 Euro.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazionale	Quota nazionale	% Privati	Quota privati
19.2-16.4	74.854,08	80,00%	59.883,26	43,12%	25.821,66	56,88%	34.061,60	20,00%	14.970,82

Possibilità di versamento di anticipi

L'erogazione di un anticipo non superiore al 50 % dell'aiuto pubblico per l'investimento è possibile a fronte della prestazione di una fidejussione bancaria o di una garanzia equivalente pari al 100% dell'anticipo richiesto.

Sono previste liquidazioni parziali in base ed in proporzione ai lavori eseguiti riconducibili all'art.67, 1 a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. È necessaria la presentazione di un'apposita domanda di pagamento, corredata dalle rispettive fatture debitamente quietanziate.

19.3 Sottomisura 19.3

SM19.3 – Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

Tranne le parti testuali sottostanti si rimanda al PSR della Provincia di Bolzano.

(Importi e aliquote di sostegno

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazionale	Quota nazionale	% Privati	Quota privati
19.3	53.333,33	100,00%	53.333,33	43,12%	22.997,33	56,88%	30.336,00	0,00%	0,00

19.4 Sottomisura 19.4

SM19.4 – Sostegno per i costi di gestione e animazione

Tranne le parti testuali sottostanti si rimanda al PSR della Provincia di Bolzano.

(Anwendbare) Beträge und Fördersätze

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazionale	Quota nazionale	% Privati	Quota privati
19.4	416.666,67	100,00%	416.666,67	43,12%	179.666,67	56,88%	237.000,00	0,00%	0,00

6.2 Piano finanziario

												Costo totale deliberato dal GAL negli anni...				
	Misura	Sotto- misura	Costo totale (€)	Tassa di finanzia- mento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazionale	Quota nazionale	% Privati	Quota privati	2016	2017	2018	2019	2020
19.2	4	4.2	2.375.000,00	40,00%	950.000,00	43,12%	409.640,00	56,88%	540.360,00	60,00%	1.425.000,00	237.500,00	593.750,00	593.750,00	593.750,00	356.250,00
	6	6.4	1.000.000,00	50,00%	500.000,00	43,12%	215.600,00	56,88%	284.400,00	50,00%	500.000,00	100.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	150.000,00
	7	7.5	1.187.500,00	80,00%	950.000,00	43,12%	409.640,00	56,88%	540.360,00	20,00%	237.500,00	118.750,00	296.875,00	296.875,00	296.875,00	178.125,00
		7.6	437.500,00	80,00%	350.000,00	43,12%	150.920,00	56,88%	199.080,00	20,00%	87.500,00	43.750,00	109.375,00	109.375,00	109.375,00	65.625,00
	16	16.3	74.854,08	80,00%	59.883,26	43,12%	25.821,66	56,88%	34.061,60	20,00%	14.970,82	0,00	20.000,00	20.000,00	34.854,08	0,00
		16.4	74.854,08	80,00%	59.883,26	43,12%	25.821,66	56,88%	34.061,60	20,00%	14.970,82	0,00	20.000,00	20.000,00	34.854,08	0,00
	SUMME 19.2		5.149.708,16		2.869.766,53		1.237.443,33		1.632.323,20		2.279.941,63	500.000,00	1.290.000,00	1.290.000,00	1.319.708,16	750.000,00
19.3			53.333,33	100,00%	53.333,33	43,12%	22.997,33	56,88%	30.336,00	0,00%	0,00	0,00	5.000,00	20.000,00	20.000,00	8.333,33
19.4			416.666,67	100,00%	416.666,67	43,12%	179.666,67	56,88%	237.000,00	0,00%	0,00	40.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	151.666,67
SUMME 19.2, 19.3, 19.4		5.619.708,16		3.339.766,53		1.440.107,33		1.899.659,20		2.279.941,63	540.000,00	1.370.000,00	1.385.000,00	1.414.708,16	910.000,00	

7. Procedure e criteri di selezione dei progetti

7.1 Considerazioni generali

Una delle premesse per l'attuazione proficua di un progetto e, quindi, per il conseguimento degli obiettivi formulati nella Strategia di sviluppo locale (SSL) per il periodo di finanziamento, è un'accurata selezione delle proposte.

Al GAL Val Venosta spetta il compito di scegliere i progetti che devono essere realizzati, mentre i fondi destinati alla loro attuazione nel quadro delle singole misure sono già stabiliti nella SSL.

La selezione ovvero l'assegnazione dei contributi ai potenziali beneficiari avviene mediante una procedura comprensibile, non discriminatoria e trasparente.

7.2 Chiamata dei progetti

La realizzazione della strategia avviene mediante le chiamate dei progetti, le cosiddette call. Il GAL decreta la chiamata sul sito della Comunità Comprensoriale della Val Venosta e sui siti dei Comuni del territorio, mentre la direzione del Gruppo di azione locale si occupa della sua preparazione e pubblicazione.

La chiamata del progetto comprende le seguenti informazioni:

- il periodo in cui la call è aperta, quindi il lasso di tempo entro il quale i progetti possono essere presentati;
- le sottomisure conformi alla SSL;
- l'importo dei fondi stanziati;
- l'importo dei fondi disponibili rimanenti;
- i criteri di selezione e valutazione dei progetti;
- il modulo da utilizzare per la candidatura, corredato della documentazione necessaria in forma di allegati;
- i dati del referente.

7.3 Selezione dei progetti

7.3.1 Convocazione dell'assemblea del GAL

In seguito alla conclusione della chiamata e al ricevimento di almeno una candidatura, il presidente convoca le assemblee del GAL, entro 14 giorni di calendario.

L'invito all'assemblea viene notificato in forma scritta almeno 5 giorni di calendario prima della seduta e, contestualmente, vengono comunicati i punti all'ordine del giorno e le candidature da esaminare.

7.3.2 Svolgimento dell'assemblea del GAL

Il presidente dirige l'assemblea del GAL; qualora non potesse partecipare, l'incarico viene affidato al suo vice. La direzione del GAL si occupa dei preparativi dell'assemblea.

Prima dell'inizio della seduta si deve accertare il quorum.

Il GAL è in numero legale se almeno il 50% più 1 è presente e, in sede di scrutinio, l'equilibrio dei voti tra il settore privato (almeno 51%) e il settore pubblico deve sempre essere rispettato. Ogni socio del GAL esprime un voto. Le decisioni vengono prese a maggioranza semplice.

Dopo l'accertamento del numero legale si discutono le candidature presentate: a tal proposito, per deliberare su un progetto, deve essere prodotta tutta la documentazione necessaria (candidatura e allegati).

In sede di decisione sui progetti, si deve verificare l'eventuale parzialità di uno ovvero più soci del GAL. In caso di parzialità, il soggetto coinvolto è tenuto a comunicarlo al GAL ovvero al presidente e il socio deve astenersi dal voto.

I soci del GAL sono considerati parziali se sono richiedenti del progetto ovvero rappresentanti legali del richiedente e, allo stesso modo, se sono o sono stati attivi ad altro titolo nel progetto o se la delibera può portare un vantaggio o uno svantaggio diretto a loro stessi o ai seguenti soggetti:

- coniuge, ex-coniuge, partner;
- un parente in linea retta o collaterale fino al terzo grado o un parente acquisito;
- una persona o una società in cui il soggetto è impiegato, a condizione che, secondo le circostanze attuali dell'attività, non si debba presumere un conflitto di interesse (in caso affermativo, la parte interessata è tenuta a comunicarlo al presidente e spetta al GAL prendere una decisione in merito);
- una società di cui la persona interessata, un soggetto nominato al punto a) o un parente di terzo grado possiede, da solo o congiuntamente, almeno il 10% delle quote.

Dopo l'accertamento di eventuali incompatibilità si procede alla selezione e alla valutazione dei progetti secondo i criteri stabiliti (si veda punto 7.4).

La direzione del GAL si occupa delle deliberazioni e del protocollo dell'assemblea, che sarà trasmesso ai soci e archiviato.

7.4 Criteri di selezione e valutazione dei progetti

7.4.1 Funzione dei criteri di selezione e valutazione dei progetti

I criteri di selezione sottostanti del GAL Val Venosta devono soddisfare le seguenti funzioni:

- selezionare i progetti che contribuiscano a realizzare gli obiettivi della SSL;
- distribuire le esigue risorse a disposizione nel modo più efficiente ed equo possibile;
- presentare ai soci del GAL, nella loro funzione di comitato di selezione, una serie di criteri nell'ambito del loro operato;
- garantire, in ogni momento, la trasparenza e il monitoraggio della procedura di selezione.

7.4.2 Verifica preliminare

Prima che sia valutato dal GAL secondo i criteri citati al punto 7.4.3, ogni progetto deve superare una verifica preliminare. La direzione LEADER consiglia il GAL e prepara le candidature per la valutazione: in particolare, prima dell'assemblea del GAL, verifica il progetto in riferimento alla rilevanza per lo sviluppo e il Programma di sviluppo locale (PSL) e, sostanzialmente, ne definisce l'ammissibilità.

Sarà verificato se il progetto adempie i criteri dell'accettabilità e dell'ammissibilità.

Criteri dell'accettabilità

Condizione	Descrizione	Adempimento delle condizioni	
		Si	No
La domanda è stata presentata formalmente corretta e in termine stabilito.	<i>La domanda è stata presentata al GAL nei termini stabiliti e in forma corretta.</i>	☐	☐
La domanda è compilata al completo e firmato dal rappresentante legale.	<i>Tutti documenti sono compilati al completo nelle parti interessate e firmati dal rappresentante legale, incluso la data dove previsto.</i>	☐	☐
I documenti obbligatori sono allegati al completo.	<i>I documenti richiesti dall'avviso di manifestazione d'interesse sono consegnati al completo, firmati e datati.</i>	☐	☐

Criteri dell'ammissibilità			
Condizione	Descrizione	Adempimento delle condizioni	
		Si	No
Finanziamento residuo	<i>La dote dei mezzi propri è confermata tramite formulario scritto.</i>	☐	☐
Ammissibilità del beneficiario	<i>Il richiedente è previsto come beneficiario nella sottomisura corrispettiva.</i>	☐	☐
Relazione del progetto con il territorio Leader	<i>Il progetto agisce nel territorio Leader o è utile per il territorio.</i>	☐	☐
Coerenza del progetto con i contenuti della strategia di sviluppo locale.	<i>Il progetto agisce in uno o più obiettivi tematici prioritari come anche in una delle sottomisure del PSL.</i>	☐	☐
Il progetto adempie tutte le condizioni ed è ammesso.		SI	NO

7.4.3 Criteri di valutazione per la selezione delle candidature LEADER

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dallo stesso GAL– conforme alle prescrizioni secondo l’articolo 34 del Regolamento (UE) 1305/2013 del parlamento Europeo e del consiglio Europeo e secondo la sottomisura 19.2 e 19.3 del piano di sviluppo rurale della Provincia aut. di Bolzano - ad un procedimento di selezione trasparente ed obiettivo di selezione secondo i seguenti principi generali:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell’impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);

In quanto ai criteri di selezione si precisa che è previsto un sistema di selezione attraverso l’assegnazione di punti. Il sistema prevede un punteggio minimo ed una soglia, al di sotto le proposte di progetto inoltrate non verranno selezionate. La soglia minima per l’approvazione è di 40 punti. Sotto questa soglia nessun progetto verrà ammessa nell’ambito di LEADER.

Il punteggio al di sopra della soglia serve al GAL per la classificazione qualitativa dei progetti e alla fine anche per allineare e selezionare progetti nel caso di progetti simili per la domanda dei contributi in concorrenza tra loro.

A questo proposito verranno utilizzati i seguenti criteri di selezione generali nonché criteri di selezione specifici secondo la relativa sottomisura:

Criteri di selezione generali per progetti nell'ambito della presente strategia di sviluppo locale

In seguito verranno presentati i criteri generali per progetti nell'ambito della presente strategia di sviluppo locale nonché i relativi punteggi di valutazione da assegnare:

1. Carattere innovativo del progetto a livello locale

- | | |
|--|--------|
| Il progetto opera in maniera innovativa tramite un contenuto (concetto/prodotto/offerta) oppure un metodo (procedimento/approccio) innovativo. | 10 pt. |
| Il progetto opera in maniera innovativa tramite un contenuto (concetto/prodotto/offerta) e un metodo (procedimento/approccio) innovativo. | 20 pt. |

2. Creazione o mantenimento di posti di lavoro

- | | |
|--|--------|
| Il progetto favorisce il mantenimento di posti di lavoro esistenti. | 5 pt. |
| Il progetto prevede la creazione temporanea o duratura di nuovi posti di lavoro. | 10 pt. |

3. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni o con handicap, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità

- | | |
|---|--------|
| Il progetto ha un impatto positivo in merito ad una delle categorie o settori menzionati. | 5 pt. |
| Il progetto ha un impatto positivo in merito a più di una delle categorie o settori menzionati. | 10 pt. |

4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL

- | | |
|---|--------|
| Il progetto favorisce il raggiungimento di due obiettivi del PSL a livello locale. | 5 pt. |
| Il progetto favorisce il raggiungimento di più di due obiettivi del PSL a livello locale. | 10 pt. |

5. Concentrazione dei fondi a favore delle zone maggiormente svantaggiate

- | | |
|---|--------|
| Il progetto opera a favore delle zone/dei comuni maggiormente svantaggiati e appartenenti ai gruppi 6 o 7 secondo i parametri dell'analisi socio-economica e demografica dell'IRE della Camera di commercio in merito ai comuni della Provincia di Bolzano. | 10 pt. |
|---|--------|

Criteri di selezione specifici per progetti della sottomisura 19.2 nell'ambito della presente strategia di sviluppo locale

In seguito verranno presentati i criteri specifici per le sottomisure del capitolo 6 per progetti nell'ambito della presente strategia di sviluppo locale nonché i relativi punteggi di valutazione da assegnare:

SM 4.2 – Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Nella valutazione della proposta di progetto verranno utilizzati i seguenti criteri specifici di selezione:

a. Impatto del progetto per la diversificazione della produzione del beneficiario

Il progetto non dà origine ad un nuovo prodotto per l'impresa beneficiaria ma riguarda prodotti già presenti nell'impresa stessa. 10 pt.

Il progetto dà origine ad un nuovo prodotto per l'impresa beneficiaria. 20 pt.

b. Contributo all'innovazione di processo o di prodotto rispettivamente all'introduzione di nuove tecnologie di trasformazione e commercializzazione nell'area LEADER

Dal progetto risulta un contributo positivo all'innovazione nella produzione e/o trasformazione oppure all'uso di nuove tecnologie nella commercializzazione nell'area LEADER. 10 pt.

Dal progetto risulta un contributo positivo all'innovazione nella produzione e/o trasformazione e all'uso di nuove tecnologie nella commercializzazione nell'area LEADER. 20 pt.

c. Impatto del progetto in relazione alla redditività del beneficiario

Il progetto ha un effetto positivo in relazione alla redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività fino al 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo). 5 pt.

Il progetto ha un effetto positivo in relazione alla redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività oltre il 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo). 10 pt.

d. Impatto intercomunale del progetto

Il progetto opera a favore di due comuni (sede dei soci e/o ubicazione dell'investimento). 5 pt.

Il progetto opera a favore di più di due comuni (sede dei soci e/o ubicazione dell'investimento). 10 pt.

SM 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Nella valutazione della proposta di progetto verranno utilizzati i seguenti criteri specifici di selezione:

a. Impatto del progetto per la diversificazione della produzione del beneficiario

- | | |
|---|--------|
| Il progetto non dà origine ad un nuovo prodotto per l'impresa beneficiaria ma riguarda prodotti già presenti nell'impresa stessa. | 10 pt. |
| Il progetto dà origine ad un nuovo prodotto per l'impresa beneficiaria. | 20 pt. |

b. Impatto del progetto in relazione alla redditività del beneficiario

- | | |
|---|--------|
| Il progetto ha un effetto positivo in relazione alla redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività fino al 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo). | 10 pt. |
| Il progetto ha un effetto positivo in relazione alla redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività oltre il 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo). | 20 pt. |

c. Impatto del progetto a favore di più settori

- | | |
|---|--------|
| Il progetto ha effetti positivi a favore di due settori. | 10 pt. |
| Il progetto ha effetti positivi a favore di più di due settori. | 20 pt. |

SM 7.5 – Sostegno a investimenti di fruizione pubblica nelle infrastrutture ricreative, nell'informazione turistica e nelle infrastrutture turistiche su piccola scala

Nella valutazione della proposta di progetto verranno utilizzati i seguenti criteri specifici di selezione:

a. Impatto intercomunale del progetto

- | | |
|---|--------|
| Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni. | 10 pt. |
| Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni. | 20 pt. |

b. Contributo per l'ottimizzazione della rete locale dei sentieri

- | | |
|--|--------|
| Il progetto contribuisce ad un miglioramento delle rete locale dei sentieri nel modo di creare nuovi sentieri. | 10 pt. |
| Il progetto contribuisce ad un miglioramento delle rete locale dei sentieri nel modo di chiudere lacune esistenti ossia di migliorare la fruibilità di sentieri esistenti. | 20 pt. |

c. Fruibilità dell'infrastruttura per diversi gruppi target

L'infrastruttura è orientata per il più possibile numero di gruppi target (senza bisogno di conoscenze ed attrezzature). 10 pt.

L'infrastruttura è idonea anche per persone handicappate senza problemi. 20 pt.

SM 7.6 – Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

Nella valutazione della proposta di progetto verranno utilizzati i seguenti criteri specifici di selezione:

a. Impatto intercomunale del progetto

Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni. 5 pt.

Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni. 10 pt.

b. Contributo di un ravvivamento o rianimazione di tradizioni e usanze locali.

Il progetto contribuisce all'animazione delle tradizioni e usanze locali. 20 pt.

c. Grado di novità del progetto

Con il progetto si crea una nuova destinazione d'uso per un'infrastruttura esistente (bene culturale, bene artistico, patrimonio culturale, naturalistico) in aggiunta dell'utilizzo attuale (per es. attività didattiche). 10 pt.

d. Impatto complessivo settoriale del progetto.

Il progetto sostiene un approccio complessivo settoriale per innovare un'infrastruttura ((bene culturale, bene artistico, patrimonio culturale, naturalistico) e curarla in modo sostenibile. 20 pt.

SM 16.3 – Collaborazione tra piccoli attori economici nell'organizzazione di cicli operativi comuni e nello sfruttamento congiunto di impianti e risorse, così come nello sviluppo e/o nella commercializzazione di servizi ancorati al turismo rurale

Nella valutazione della proposta di progetto verranno utilizzati i seguenti criteri specifici di selezione:

a. Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni

Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni oppure a favore di due settori. 10 pt.

Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni oppure a favore di più di due settori. 20 pt.

b. Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale

Dal progetto non risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio, riferendosi a prodotti/offerte già presenti sullo stesso. 10 pt.

Dal progetto risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio coinvolto. 20 pt.

c. Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto

Il progetto prevede la cooperazione di tre imprese/organizzazioni. 10 pt.

Il progetto prevede la cooperazione di più di tre imprese/organizzazioni. 20 pt.

SM 16.4 –Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Nella valutazione della proposta di progetto verranno utilizzati i seguenti criteri specifici di selezione:

a. Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni

Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni oppure a favore di due settori. 10 pt.

Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni oppure a favore di più di due settori. 20 pt.

b. Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale

Dal progetto non risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio, riferendosi a prodotti/offerte già presenti sullo stesso. 10 pt.

Dal progetto risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio coinvolto. 20 pt.

c. Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto

Il progetto prevede la cooperazione di tre imprese/organizzazioni. 10 pt.

Il progetto prevede la cooperazione di più di tre imprese/organizzazioni. 20 pt.

Criteri di selezione specifici per progetti della sottomisura 19.3 nell'ambito della presente strategia di sviluppo locale

Per i progetti e le azioni che il GAL intende realizzare nell'ambito della sottomisura 19.3 „Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale“, verranno utilizzati i criteri di selezione generali nonché i criteri di selezione specifici della sottomisura adatta della sottomisura 19.3. La valutazione da parte del GAL assicura da un lato la coerenza dei progetti e delle azioni pianificati con la presente strategia di sviluppo locale e dall'altro lato – nel caso di più idee di progetto – la creazione di una graduatoria.

7.5 Pubblicazione dei risultati

Le delibere sono pubblicate sul sito della Comunità Comprensoriale.

Tutti i richiedenti sono informati, per iscritto, sull'esito dell'assemblea, sulla valutazione delle candidature e sulle ulteriori procedure.

In caso di valutazione positiva (raggiungimento del punteggio minimo) e ammissione al fondo della candidatura, il richiedente riceve un vademecum contenente le informazioni rilevanti, che permettono la realizzazione del progetto in sicurezza.

In caso di valutazione positiva (raggiungimento del punteggio minimo) ma con punteggio inferiore a un'altra candidatura e insufficiente importo dei fondi stanziati, il progetto non è ammesso al fondo. Il richiedente può presentare di nuovo la richiesta, in forma revisionata o meno, alla successiva chiamata.

In caso di valutazione negativa (mancato raggiungimento del punteggio minimo), il richiedente riceve una dettagliata motivazione per iscritto e può richiedere al GAL una nuova verifica della candidatura presentando un'istanza motivata; in ogni caso, può inoltrare il progetto, in forma revisionata, alla chiamata successiva.

8. Controllo e garanzia di qualità

Il controllo e la garanzia di qualità aiutano il GAL Val Venosta a realizzare i progetti con una modalità che permette di conseguire gli obiettivi prefissati.

La selezione dei progetti in base a criteri di ammissibilità e selezione predefiniti dal GAL Val Venosta, nonché la sorveglianza continua e la valutazione da parte della direzione del GAL, permettono un controllo adeguato. I rapporti acquisiti forniscono un feedback, che migliorerà in modo continuo la qualità nella realizzazione tramite un processo di apprendimento.

I progetti sono connessi sul piano dell'outcome e dell'output e contribuiscono, nel miglior modo possibile, al raggiungimento di obiettivi e risultati. Per questo, per ogni candidatura si verificherà fino a che punto le finalità concorrono alla loro realizzazione a livello di strategia.

A tal proposito, saranno attuati solo quei progetti che, in conformità con la procedura di selezione, corrispondono alla strategia e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi.

I promotori del progetto redigono ogni anno un rapporto standard sullo stato di avanzamento.

Alla conclusione del progetto, il promotore compilerà un rapporto conclusivo standard, contenente anche un riepilogo dei dati finanziari, integrato da una relazione relativa alle prestazioni, stilata dalla direzione del GAL.

Tutti i dati rilevanti di ogni progetto (titolo del progetto, beneficiari, data/delibera del GAL Val Venosta, misura da associare, importo del progetto, fondi pubblici, fondi privati, spese di liquidazione, stato di avanzamento, rapporto conclusivo, prestazioni, ecc.) sono raccolti in una banca dati.

I provvedimenti descritti mettono a disposizione del GAL Val Venosta una panoramica attuale e una consistente raccolta di dati, che permettono un'attestazione dell'efficacia delle attuali misure ovvero sottomisure.

La stretta collaborazione con gli uffici statali competenti garantisce un flusso di dati continuo.

La direzione del GAL analizza periodicamente il raggiungimento degli obiettivi (requisiti minimi: una volta all'anno) e, in base ai risultati, regola la definizione delle priorità in fase attuativa insieme al GAL Val Venosta che, in questo modo, dispone di una rappresentazione attuale e trasparente del grado di realizzazione attuale per ogni misura ovvero sottomisura, nonché della strategia complessiva.

La direzione del GAL redige un rapporto annuale, che contiene una retrospettiva sull'anno trascorso: questo rapporto conclusivo è pubblicato anche sul sito della Comunità Comprensoriale.

A garanzia della trasparenza, sul sito della Comunità Comprensoriale della Val Venosta, sono pubblicati anche la divulgazione del programma, le chiamate, le norme di finanziamento, le modalità di applicazione, la documentazione, ecc.

In considerazione della diffusione e dell'impiego dei risultati tra la popolazione, sarà attuato un pacchetto di misure, che comprendono (l'elenco non è esaustivo):

- rapporti costanti con la stampa;

- conferenze stampa (fase iniziale, relazioni intermedie, eventi conclusivi);
- incontri informativi pubblici;
- presentazione di modelli di best practice;
- eventi vari (ad esempio laboratori);
- networking.

Per il monitoraggio e il controllo di prestazioni particolari sono definiti i seguenti dati ovvero indicatori, redatti dalle direzioni del GAL (CHI) di norma una volta all'anno (QUANDO) e documentati in forma di tabella Excel (COME).

Argomento	Descrizione dei dati ovvero indicatori/intervallo di tempo	Indicatore
Realizzazione della funzione di operatività	Numero delle assemblee del GAL Val Venosta/anno	4
	Dati relativi alla presenza media dei soci del GAL Val Venosta alle assemblee/anno	85%
	Numero delle riunioni di networking (ad esempio con altri GAL)/anno	1
Sensibilizzazione e mobilitazione	Chiamate di progetti/anno (ad eccezione dell'anno 2020)	1
	Eventi informativi/anno	1
	Numero delle consulenze sul progetto da parte della direzione LEADER/anno	10
	Numero di progetto sostenuti nella concezione delle richieste da parte della direzione LEADER/anno	4
	Rapporti pubblicati dal GAL/anno	1
	Numero di articoli pubblicati sulla stampa locale e/o regionale/anno	4
	Dati relativi al traffico del sito del GAL Val Venosta nel quadro della Comunità Comprensoriale della Val Venosta:	
	singoli visitatori/mese	40
	visite/mese	1.000

9. Descrizione del GAL

9.1 Informazioni generali

Il GAL Val Venosta con sede presso la Comunità Comprensoriale della Val Venosta, via Principale 134, 39028 Silandro, è stato fondato il 29.12.2015 come libera associazione di attori locali, pubblici e privati, senza personalità giuridica.

Il GAL Val Venosta è composto dai seguenti soci:

Soci privati

N.	Nome e cognome del socio del GAL	in rappresentanza di	Personalità giuridica	Domicilio legale	Rappresentatività		Connessione con la strategia
					Territorio (con indicazione dei comuni dove viene esercitata l'attività)	Settore	
1	Gustav Tschenett	Cooperativa per la formazione e lo sviluppo regionale	Cooperativa a responsabilità limitata	Prato allo Stelvio	Intero territorio	Tutti i settori	Entrambi gli obiettivi tematici
2	Raimund Prugger	Unione Agricoltori Tirolesi	Associazione non riconosciuta	Bolzano	Intero territorio	Agricoltura	Soprattutto "Sviluppo e innovazione della filiera agroalimentare e dei sistemi di produzione locale"
3	Kurt Sagmeister	Val Venosta Marketing	Cooperativa a responsabilità limitata	Glorenza	Intero territorio	Turismo	Soprattutto "Sviluppo sostenibile"
4	Rita Egger	Südtiroler Wirtschaftsring SWR	Associazione senza scopo di lucro	Bolzano	Intero territorio	Tutti i settori	Entrambi gli obiettivi tematici

Soci pubblici

N.	Nome e cognome del socio del GAL	in rappresentanza di	Personalità giuridica	Domicilio legale	Rappresentatività del territorio (indicazione dei Comuni)	Connessione con la strategia
1	Andreas Tappeiner	Comunità Comprensoriale della Val Venosta	Ente pubblico	Silandro	Intero territorio	Entrambi gli obiettivi tematici
2	Karl Josef Rainer	Comune di Senales	Ente locale	Senales	Comune di Senales	Entrambi gli obiettivi tematici
3	Georg Altstätter	Comune di Martello	Ente locale	Martello	Comune di Martello	Entrambi gli obiettivi tematici

La responsabilità è assunta dalla Comunità Comprensoriale della Val Venosta, essendo dotata di personalità giuridica.

Il fascicolo relativo alla fondazione del Gruppo di azione locale GAL Val Venosta, gli statuti, nonché i curricula di tutti i soci del GAL costituiscono allegato del presente documento.

9.2 Esperienze del GAL in ambito LEADER

La Val Venosta è area LEADER sin dalla prima fase di questa iniziativa. Nei periodi 1991-1994 (LEADER I), 1994-1999 (LEADER II) e 2000-2006 (LEADER+) sono stati realizzati complessivamente circa 600 progetti innovativi relativi allo sviluppo rurale, creando un bagaglio esperienziale cui attingere.

Inoltre, diversi soci attuali del GAL Val Venosta hanno già ricoperto tale ruolo in passato.

9.3 Cooperazione e networking

Il GAL Val Venosta persegue la collaborazione con altri gruppi di azione locali nell'ambito del processo LEADER e promuove attività per la cooperazione intersettoriale, nazionale e transnazionale (si veda anche punto 4); lavora attivamente con le unità di rete LEADER a livello nazionale, nonché europeo, e persegue la collaborazione con altre reti (ad esempio PEI-AGRI, RESR, LINC, ELAR, EUSALP).

9.4 Organigramma

9.4.1 Considerazioni generali

L'idea alla base della fondazione del GAL Val Venosta è la creazione di una gestione sollecita, efficiente ed efficace. Questo vantaggio si realizza, da una parte attraverso la riduzione del numero dei soci, di cui 3 partner pubblici e 4 privati, e dall'altra attraverso una semplice configurazione della struttura organizzativa. In questo modo si rinuncia alla nomina di un consiglio di amministrazione ed è possibile rinunciare del tutto all'istituzione di commissioni collegate come il comitato di selezione. Le aree amministrative e finanziarie, inclusa l'animazione, sono tutelate dalla Comunità Comprensoriale della Val Venosta nella sua veste di socio competente nel GAL Val Venosta.

La struttura organizzativa del GAL Val Venosta si suddivide in livello decisionale e livello amministrativo.

9.4.2 Livello decisionale

Il livello decisionale è articolato come segue:

a) GAL

Al GAL Val Venosta spettano tutti i poteri decisionali in conformità con lo statuto, che sono necessari per l'attuazione del Piano di azione locale per l'area LEADER della Val Venosta.

A titolo di esempio sono elencate le seguenti facoltà:

definizione delle modalità per la pubblicazione, approvazione delle gare, approvazione delle graduatorie delle candidature, approvazione dell'estensione del periodo di validità dei progetti, modifiche in linea con le misure, adattamenti al piano di finanziamento, liquidazione delle spese, approvazione dei rapporti annuali in riferimento al grado di realizzazione della SSL, ecc. Inoltre, il GAL Val Venosta decide incarichi, acquisti e servizi, assunzione del personale e simili.

b) Presidente

Il presidente dirige il GAL Val Venosta, ne decide la convocazione e provvede all'attuazione delle delibere del GAL della Val Venosta.

9.4.3 Livello amministrativo

Il livello amministrativo è articolato come segue:

a) Responsabile della gestione e del coordinamento

Le funzioni del responsabile della gestione e del coordinamento spettano al segretario generale della Comunità Comprensoriale della Val Venosta in carica.

Descrizione dell'incarico

Il responsabile della gestione e del coordinamento è la figura centrale del livello amministrativo: definisce, coordina e controlla il lavoro della struttura amministrativa e rappresenta l'interfaccia tra il livello decisionale e il livello amministrativo. Garantisce la correttezza tecnica e formale delle misure da attuare (bandi, aggiudicazioni, nomine, liquidazioni, ecc.). Partecipa alle assemblee del GAL Val Venosta a titolo consultivo. Coordina l'attività di animazione, sensibilizzazione e informazione tramite i contenuti della SSL sul territorio.

Requisiti:

certificato di abilitazione per l'esercizio della professione di segretario comunale/segretario generale delle Comunità Comprensoriali ai sensi delle disposizioni pertinenti (LR del 5.03.1993, n. 4 nella versione vigente).

- b) Supporto tecnico per la coordinazione dell'attività del responsabile dell'amministrazione.

Il responsabile dell'amministrazione riceve un supporto tecnico nel coordinamento da parte di uno specialista esterno, il cui incarico è regolato da un contratto di consulenza ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2 del titolo 3 della struttura organizzativa in vigore della Comunità Comprensoriale della Val Venosta, autorizzato con decisione del Consiglio Comprensoriale n. 19 del 26.11.2015.

Il presente contratto viene concesso alle persone giuridiche in conformità con l'articolo 4, paragrafo 1, lettera e (liberi professionisti o soggetti che sono in possesso di conoscenze specifiche o specialistiche nel quadro delle professioni non regolamentate) e lettera g (impiegati).

Per l'incarico si tengono in considerazione i motivi di incompatibilità previsti dall'art. 6, nonché il divieto di cumulo di impieghi e incarichi; in applicazione della deroga conforme al paragrafo 3 dell'articolo 6, la durata massima dell'incarico è contemporanea al periodo di validità della SSL.

Con rimando all'articolo 7, per il presente incarico, si applica la tariffa massima ai sensi del punto 5.3 della delibera della Giunta Provinciale n. 385 del 31.03.2015, ridotta del 40%, cioè 45,00 €: tale importo costituisce la base dell'onorario richiesto.

L'incarico è pubblicato, ai sensi dell'articolo 8, sul sito istituzionale della Comunità Comprensoriale della Val Venosta, alla voce "amministrazione trasparente" – incarico di consulenti.

Durata dell'incarico:

giugno 2016 – dicembre 2020 + n+3

L'incarico è in vigore per la durata del progetto, comprese le eventuali estensioni.

Descrizione dell'incarico

Il supporto tecnico del responsabile dell'amministrazione nel coordinamento delle attività come programmazione, elaborazione e realizzazione dei bandi per le singole misure, monitoraggio del cronoprogramma, elaborazione delle liquidazioni, elaborazione delle misure per le campagne di informazione e sensibilizzazione, supporto delle misure di animazione.

Requisiti

Titolo di studio richiesto: laurea conseguita dopo la frequenza di un corso di studi della durata di almeno 4 anni in conformità con il vecchio ordinamento di studi ovvero qualifica accademica di "Dottore magistrale" in conformità con il nuovo ordinamento di studi in Scienze economiche.

I titoli conseguiti all'estero devono essere riconosciuti in conformità con le norme vigenti in Italia.

La comprovata esperienza nella realizzazione di programmi dell'UE (pianificazione, programmazione e consulenza nell'ambito di progetti dell'UE e dello sviluppo regionale (ad esempio LEADER, Interreg).

Conoscenza approfondita del settore dell'organizzazione e animazione (organizzazione e realizzazione di seminari, laboratori e altri eventi simili).

Conoscenza approfondita dell'area LEADER della Val Venosta.

Procedura di selezione

Dopo l'accertamento delle qualifiche in forma di una descrizione dell'incarico con riferimento ai requisiti di cui sopra, sarà stilata una comunicazione pubblica, nella quale saranno fissate la data per la consegna delle candidature e dei curricula, nonché la data della notifica dei risultati della procedura di selezione.

Per l'ammissione alla procedura di selezione è imprescindibile il possesso ovvero la dimostrazione di possesso delle qualifiche citate nei requisiti.

Sarà stilata una graduatoria con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione e valutazione.

Massimo punteggio attribuibile: 100

20 punti alla proposta di corrispettivo calcolato secondo la proporzionalità inversa (offerta vantaggiosa/offerta da rivedere/riesaminare * massimo punteggio).

80 punti alla valutazione delle competenze in base ai seguenti criteri di selezione.

Proposta di corrispettivo		20 P
Competenze		80 P
Conoscenza dello sviluppo regionale locale e transfrontaliero	30 P	
Conoscenza della pianificazione e amministrazione dei programmi dell'UE	30 P	
Conoscenza dell'area LEADER della Val Venosta	15 P	
Conoscenza dell'organizzazione e realizzazione di seminari, laboratori e altri eventi simili	5 P	
TOTALE		100 P

Possesso delle competenze nei seguenti settori:

(da dimostrarsi nel curriculum vitae) – si deve dimostrare di essere in possesso di almeno due competenze.

Conoscenza dello sviluppo regionale locale e transfrontaliero

Conoscenza della pianificazione e amministrazione dei programmi dell'UE

Conoscenza dell'area LEADER della Val Venosta

Conoscenza dell'organizzazione e animazione (organizzazione e realizzazione di seminari, laboratori e altri eventi simili)

Altre competenze

Ottima conoscenza, sia parlata che scritta, delle lingue tedesco e italiano

Ottima conoscenza nell'utilizzo del pacchetto Office

Criteri di selezione e assegnazione del punteggio corrispondente

Per l'esecuzione della procedura di selezione sarà designata una commissione per la valutazione, composta da tre membri, scelti dal GAL Venosta tra il personale competente della Comunità Comprensoriale della Val Venosta.

La procedura di selezione si svolge nella seguente modalità.

Fase A

Verifica dell'ammissibilità e della documentazione amministrativa richiesta; verifica del possesso dei requisiti obbligatori. La mancanza della documentazione amministrativa richiesta e del possesso di almeno due competenze obbligatorie determina l'esclusione dalla procedura di selezione.

Fase B

Valutazione della documentazione al fine di accertare il possesso delle competenze citate nel curriculum vitae, in base ai seguenti criteri di selezione:

conoscenza dello sviluppo regionale locale e transfrontaliero: da 0 (nessuna collaborazione) a un massimo di 30 punti (collaborazione con LEADER 10 punti, con Interreg IT/AT 10 punti, con Interreg IT/CH 10 punti);

conoscenza della pianificazione e amministrazione della attività nel quadro dei programmi dell'UE come LEADER, Interreg, ecc. per un periodo continuo da 1 a 5 anni: da 0 (nessuna esperienza) fino a un massimo di 30 punti (30 punti per un'esperienza di 5 anni, 20 punti per un'esperienza di 3 anni e 15 punti per un'esperienza superiore a 12 mesi), tra 1 e 12 punti per un'esperienza fino a 12 mesi. I periodi intermedi sono calcolati mediante interpolazione lineare.

conoscenza dell'area LEADER della Val Venosta: da 0 (nessuna esperienza) fino a un massimo di 15 punti (15 punti per un'esperienza di 5 anni, 12 punti per un'esperienza di 3 anni e 8 punti per un'esperienza superiore a 12 mesi), tra 1 e 6 punti per un'esperienza fino a 12 mesi. I periodi intermedi sono calcolati mediante interpolazione lineare.

conoscenza dell'organizzazione e animazione (pubbliche relazioni, come laboratori, seminari ed eventi pubblici): 0 – 5 punti, a discrezione della commissione di valutazione.

Colloquio

In caso di parità avrà luogo un colloquio tra i candidati che hanno ricevuto lo stesso punteggio: a tal proposito, la commissione di valutazione si pronuncerà sulle competenze sociali e le conoscenze della pianificazione e realizzazione di programmi dell'UE.

Il GAL Val Venosta, successivamente, procederà alla nomina del vincitore della procedura di selezione sulla base del giudizio della commissione e stipulerà il relativo contratto.

Prima della stipula del contratto, si autorizzerà l'affidamento del relativo incarico, in osservanza delle direttive conformi all'articolo 5.

c) Amministrazione/animazione

N.1 funzionario/nell'8° qualifica funzionale

Il progetto prevede l'assunzione di uno specialista esterno all'organigramma standard della Comunità Comprensoriale della Val Venosta, con un contratto limitato alla durata alla fase di realizzazione della SSL.

Descrizione dell'incarico

Amministrazione

In aggiunta agli incarichi definiti nell'articolo 13 degli statuti del GAL Val Venosta, con riferimento alla direzione LEADER, devono essere eseguite le seguenti attività di segreteria:

realizzazione di tutti gli incarichi di segreteria come stesura dei verbali delle assemblee GAL, annotazioni di decisioni, corrispondenza, archiviazione, contabilità, gestione degli appuntamenti, redazione dei bandi, stesura e trasmissione delle richieste per il pagamento alle autorità emittenti, inserimento dei dati nei sistemi telematici.

Questi incarichi sono svolti con il sostegno del responsabile dell'amministrazione e del collaboratore esterno per il coordinamento, nonché occasionalmente dei centri di costo del segretariato generale, contratti e appalti, servizi finanziari, ufficio del personale e servizi IT della Comunità Comprensoriale della Val Venosta.

Animazione

Realizzazione delle misure idonee a sensibilizzare e animare i gruppi di interesse socio-economici nell'area LEADER della Val Venosta per la SSL. Tali misure comprendono l'organizzazione di incontri pubblici e seminari con l'obiettivo di comunicare i contenuti, come strategie, finalità e misure della SSL e includere attori pubblici e privati e, in questo modo, consolidare le reti istituzionali e sociali, affinché si creino le condizioni di base necessarie per la realizzazione della SSL. Si devono organizzare colloqui, contatti, interviste, gestire richieste e informazioni, elaborare e preparare materiale informativo, come brochure, dépliant, inviti e newsletter del GAL Val Venosta.

Requisiti

Titolo di studio richiesto: laurea conseguita dopo la frequenza di un corso di studi della durata di almeno 4 anni in conformità con il vecchio ordinamento di studi ovvero qualifica accademica di "Dottore magistrale" in conformità con il nuovo ordinamento di studi in Scienze economiche e Giurisprudenza.

I titoli conseguiti all'estero devono essere riconosciuti in conformità con le norme vigenti in Italia.

Attestazione di bilinguismo con riferimento alla laurea (ex "A").

Buone capacità di utilizzo dei più importanti strumenti IT di suite per ufficio.

Ottima conoscenza, sia parlata che scritta, delle lingue tedesco e italiano.
Conoscenza della realizzazione ed esecuzione di programmi dell'UE, preferibilmente LEADER, INTERREG, FSE.

Procedura di registrazione

La procedura di registrazione avviene in conformità con le direttive del regolamento di reclutamento del personale della Comunità Comprensoriale della Val Venosta, autorizzato con delibera del Consiglio Comprensoriale n. 23 del 28.11.2014, nel titolo particolare/speciale III-ter – Procedura per la registrazione limitata, articolo 22 – 29-ter.

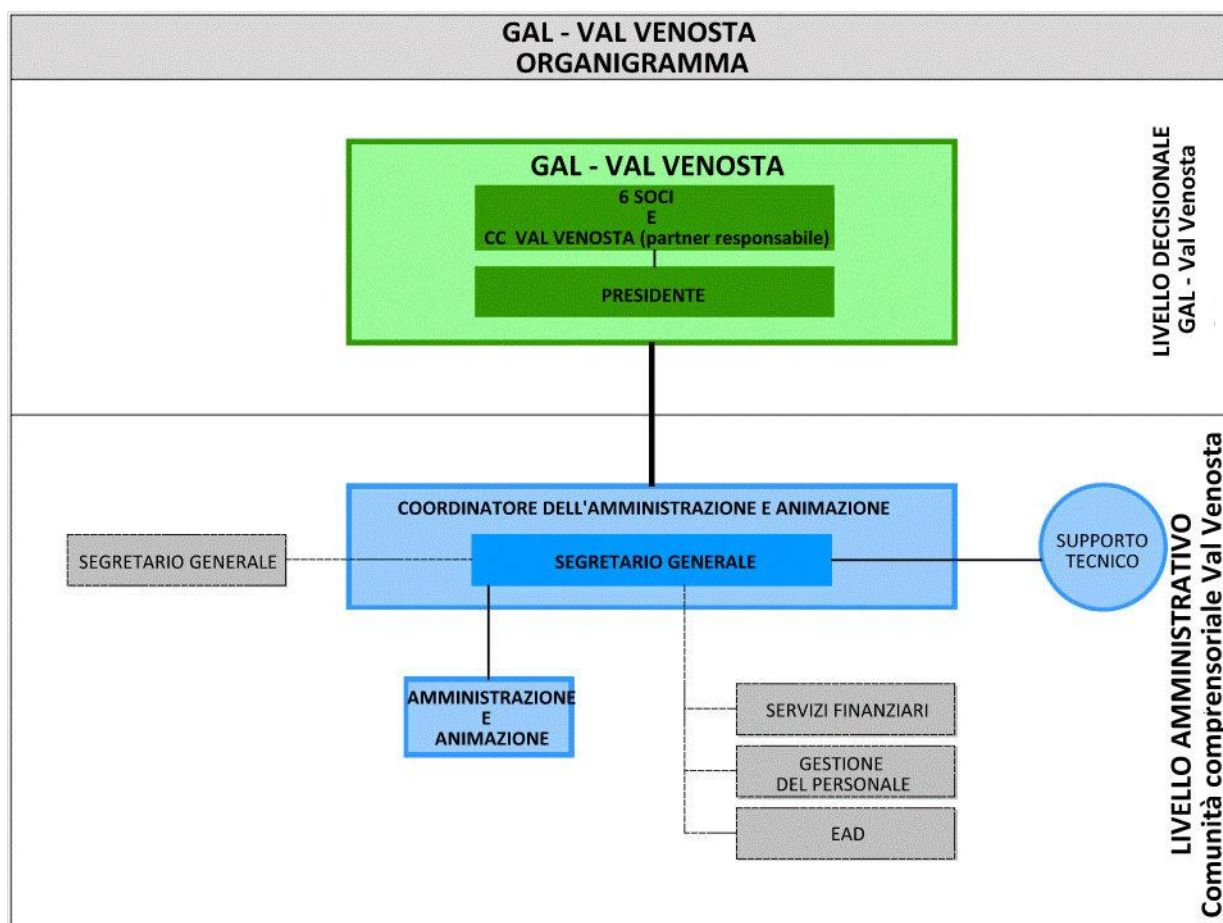
Si stilerà una graduatoria specifica per la registrazione limitata in base a una procedura di selezione pubblica per titoli ed esami (colloquio) in applicazione dei criteri di selezione per i titoli di studio e professionali, nonché per l'esperienza professionale in conformità con l'articolo 26 del regolamento di reclutamento del personale.

Per il trattamento relativo al diritto del pubblico impiego e retributivo si applicano le norme vigenti del Contratto Collettivo Intercompartimentale e del Contratto di Comparto.

Aggiunta al bando pubblico:

Nel caso il bando pubblico per l'assunzione del funzionario nel ambito dell'amministrazione/animazione porta un esito negativo, si provvede all'opportuna modifica dei requisiti.

9.4.4 Rappresentazione grafica dell'organigramma



9.5 Animazione e pubblicità

Si richiama l'attenzione sul fatto che LEADER esiste dal 1991 e il progetto è stato realizzato con successo in Val Venosta nel periodo dal 1991 al 2007. Si deduce che il progetto LEADER è abbastanza diffuso in quest'area grazie ai numerosi articoli pubblicati sulla stampa locale, ai programmi televisivi delle emittenti locali e straniere, agli eventi organizzati dai GAL, alle fiere, ai sistemi di comunicazione informatici, alle divulgazioni dell'amministrazione pubblica di Bolzano (opuscoli informativi sui programmi finanziati dall'UE, rapporti forestali e agricoli).

Il GAL Val Venosta darà vita, con autorizzazione della SSL, a un'azione di contatto estesa a tutto il territorio con le autorità pubbliche, i gruppi di interesse, le unioni e le associazioni di categoria, le imprese, i gruppi, ecc., al fine di motivare i potenziali beneficiari e informarli delle possibilità offerte dal sostegno di progetti e iniziative simili all'interno dell'area LEADER della Val Venosta nel quadro del Piano di sviluppo locale. Un evento di kick-off è in grado di esercitare un notevole impatto.

Per divulgare le informazioni su tutto il territorio saranno inoltre preparate pubblicazioni su argomenti specifici, da distribuire a tutte le famiglie/abitazioni della Val Venosta e contenenti articoli a carattere generale e sui risultati conseguiti.

Il sito internet da allestire sulla pagina della Comunità Comprensoriale della Val Venosta è utile per diffondere il più possibile le informazioni e per l'attivazione del territorio.

9.6 Partecipazione del GAL nell'attuazione di altri fondi ESI

Attualmente il GAL Val Venosta realizza sia i progetti, sia le iniziative di altri fondi ESI; la Comunità Comprensoriale della Val Venosta è invece attivamente impegnata nella direzione dello SLTP della Regione Terra Taetica (consiglio INTERREG). Il GAL, al tavolo dello sviluppo regionale, che dirige con il presidente della Comunità Comprensoriale della Val Venosta, è anche referente per lo sviluppo regionale per tutti i programmi dei fondi ESI.

9.7 Costi di gestione

I costi di gestione sono attribuibili a:

- a. specialisti esterni (consulenza);
- b. personale (collaboratori del settore amministrativo);
- c. la dotazione strutturale;
- d. pubbliche relazioni e animazione;
- e. spese generali.

Per il punto a:

v. 9.3.3. b).

Per il punto b:

v. 9.3.3 c).

Per il punto c:

gli uffici e la sala riunioni, nonché gli ausili tecnici sono messi a disposizione del GAL Val Venosta dalla Comunità Comprensoriale della Val Venosta, con sede a Silandro, via Principale 134, 4° piano, a titolo gratuito.

Per il punto d:

la creazione e il mantenimento di un proprio sito internet (chiamate per bandi, pubbliche relazioni e attività informative a carattere generale) sono realizzate a titolo gratuito dai servizi EAD della Comunità Comprensoriale della Val Venosta.

La stesura e la pubblicazione di articoli, la stampa di opuscoli e depliant, l'organizzazione di conferenze ed eventi informativi e simili sono affidate a terze parti.

Per il punto e:

tra questi rientrano moduli, spese postali, rimborsi spese, assicurazioni e simili.

Indicazioni per l'assegnazione a terze parti di forniture e prestazioni

L'assegnazione di tali incarichi avviene in osservanza dei principi comunitari di proporzionalità, adeguatezza, trasparenza e libera amministrazione, per evitare la distorsione illegittima della concorrenza.

Sono in vigore le disposizioni pertinenti della Legge Provinciale n. 16 del 17.12.2015, in particolare gli articoli 41 – 46, relativi all'appalto di forniture, nonché la disposizione vigente sulla regolamentazione dei contratti e sull'esecuzione di incarichi, forniture e servizi in appalto, nella misura in cui sono conciliabili con la menzionata legge regionale n. 16/2015.

Per gli incarichi fino a 1.000 €, IVA compresa, si può prescindere dall'applicazione del portale telematico delle aggiudicazioni, così come dal ricevimento di almeno 3 offerte. In questi casi, l'adequazione del prezzo offerto deve essere attestata espressamente nella misura dell'incarico.

I costi di gestione risultano come dettagliato nella seguente tabella.

Oggetto	Tipologia	Importo	Note
Costi dei collaboratori	Supporto tecnico per il coordinamento (incarico esterno affidato a liberi professionisti)	81.666,67 €	1.400 h * 45/h esclusi contributo integrativo, IVA e spese
Costi del personale	N.1 funzionario/nell'8° QF al 50-100% per amministrazione/animazione	300.000,00 €	Calcolati su 50.000 € dello stipendio lordo annuo, comprensivo di oneri sociali
Dotazione strutturale	Uffici/sala riunioni, attrezzature e macchine da ufficio	0,00 €	Messi a disposizione a titolo gratuito dalla Comunità Comprensoriale della Val Venosta
Pubbliche relazioni e animazione	Pubblicazione di bandi, pubblicazioni obbligatorie, redazione e pubblicazione di articoli, stampa di brochure, dépliant e simili	30.000,00 €	Assegnazione dell'incarico a terze parti
Spese generali	Moduli, spese postali, assicurazioni, rimborsi spese	5.000,00 €	Assegnazione dell'incarico a terze parti
TOTALE		416.666,67 €	

La distribuzione delle spese nel corso degli anni è indicata nel piano finanziario (si veda punto 6).

Eventuali costi del management non ammissibili vengono finanziati dalla comunità comprensoriale della Val Venosta.

Allegati

- Fascicolo sulla costituzione del GAL Val Venosta comprensivo di curricula, procure, deleghe e statuti.
- Delibere dei Comuni non rappresentati nel GAL nell'area LEADER per l'approvazione della SSL.